

RIVISTA MILITARE  
MULTI LANGUAGES

1979

# ***RIVISTA MILITARE***



## **LA CONFLITTUALITA' INTERNAZIONALE**

**Prof. Franco A. Casadio**

Messi a confronto con le 15 mila guerre di cui abbiamo traccia, i 350 conflitti o colpi di Stato verificatisi negli ultimi 33 anni, presentano una dinamica che differisce dai fenomeni precedenti per la natura asimmetrica, per il processo di interiorizzazione e per il ricorso ai mezzi tipici della violenza sociale. Accanto, quindi, ad una mutata concezione di conflittualità ed a tutta una serie di modelli, di equilibri e di condizionamenti necessitano studi strategici allargati ed un controllo attuato attraverso una analisi sia descrittiva sia operativa.

Rivista Militare, n. 1/79, pagg. 6 - 11 - POLITICA

## **ASPETTI TIPICI DELLA STRATEGIA CONTEMPORANEA**

**Gen. D. Ugo Tarantini**

Nel secondo dopoguerra il « potere di dissuasione » dell'arma atomica ha reso non più pagante il ricorso alla guerra per il raggiungimento dei fini politici, meglio perseguibili attraverso l'impiego di forme di « guerra impropria ». Alla tematica operativa di base, dunque, si affianca oggi una tematica operativa sussidiaria, non controbattibile con la dissuasione e che richiede l'adozione di procedimenti di strategia adattabili alle cosiddette forme di guerra impropria.

Rivista Militare, n. 1/79, pagg. 12 - 22 - POLITICA

## **LA SVEZIA: UNA NEUTRALITA' BASATA SULLA DIFESA**

**Gen. D. Filippo Stefani**

La neutralità svedese, risalente all'epoca di Carlo XIV, è il risultato di una libera scelta e al tempo stesso di una necessità storica e psicologica. La politica di « non allineamento » svedese, che è coincisa con l'inizio della industrializzazione, non vuol essere però una rinuncia fine a se stessa, ma intende rispondere a peculiari crisi di sicurezza e di difesa: una difesa « totale » che si estrinseca sotto il profilo civile, economico, psicologico e militare e che vuol risultare un valido deterrente atto a dissuadere eventuali aggressioni.

Rivista Militare, n. 1/79, pagg. 45 - 56 - POLITICA

## **ASIA ALLA RIBALTA. LE LEZIONI DI UNA LEZIONE**

**Prof. Mariano Gabriele**

Panoramica dell'attuale contesto politico - militare caratterizzato da avvenimenti imprevedibili e mutevoli, sullo sfondo dei quali si sviluppano i rapporti tra le maggiori superpotenze ed i loro Paesi satelliti. L'evoluzione di tali rapporti ripropone, sulla base della non episodicità dei contrasti, la tesi della prevedibilità degli eventi futuri nel delicato gioco di equilibri mondiali in cui, di prepotenza, nel 1978, si è inserito il continente asiatico. Ipotesizzabile e auspicabile, a questo punto, secondo l'Autore, la costituzione di una quarta potenza: il blocco europeo.

Rivista Militare, n. 2/79, pagg. 9 - 15 - POLITICA

## **ARMI COMPETITIVE PER IL RISPETTO DELLA VITA UMANA**

**Col. Patrizio Flavio Guinzio**

Analisi critica delle esigenze qualitative e quantitative di un Esercito moderno che salvaguardino primariamente la vita umana ed intervengano successivamente nella sfera competitiva delle forze militari. L'Autore prende sì coscienza degli ingenti oneri economici collegati all'adozione di sistemi d'arma « competitivi » ma, sostenendo l'assioma della « non improvvisazione », ribadisce che, per il rispetto della vita umana, si debbano comunque assicurare al soldato i mezzi ottimali per assolvere, con ragionevoli probabilità di successo, il compito affidatogli.

Rivista Militare, n. 2/79, pagg. 16 - 19 - POLITICA

## **L'ESIGENZA EUROPA**

**Gen. D. Filippo Stefani**

La via delle elezioni europee costituisce una significativa occasione di partecipazione collettiva affinché l'Europa possa divenire una unica realtà politica. Per questo necessitano sia l'adesione spirituale e culturale, sia quella esistenziale dei cittadini delle singole Nazioni; adesione intesa come confronto delle diverse esperienze, sintesi dei comuni denominatori storici, religiosi, sociali ed artistici e partecipazione dei singoli alla formazione delle strutture e degli organismi tesi alla fondamentale strategia di pace.

Rivista Militare, n. 2/79, pagg. 20 - 29 - POLITICA

## **LA DIFESA CIVILE NEL CONTESTO DELLA DIFESA GLOBALE**

**Contramm. Marcello Vinciguerra**

La difesa nazionale non può essere incentrata, come in passato, solo sulla difesa militare, ma richiede una funzionale integrazione con tutte le forze della Nazione. Da un'essenziale panoramica emergono le molteplici componenti strutturali e con esse i principali motivi di insoddisfazione; tra questi ultimi assumono rilevanza la bassa priorità e lo scarso interesse per le esigenze organizzative di una difesa nazionale globale, in cui l'elemento civile si integri, in un'attività coordinata e nel pieno rispetto dell'ordinamento costituzionale, con l'elemento militare.

Rivista Militare, n. 2/79, pagg. 35 - 40 - POLITICA

## **SICUREZZA E COOPERAZIONE EUROPEA**

**Dott. Claudio Bassano**

L'idea di una Conferenza sulla Sicurezza e Cooperazione Europea, partita nel 1954 dall'Unione Sovietica, ha visto una sua prima fase nella formulazione dell'« atto finale » di Helsinki ed una seconda fase nella riunione di Belgrado. I « seguiti » della Conferenza, tenutisi a Bonn, Montreux e a La Valletta, hanno confermato gli intendimenti ed i principi del dialogo di Helsinki atti ad avviare un processo di cooperazione politica, economica e militare in Europa oltre che l'ampliamento dei contatti con gli Stati mediterranei « non partecipanti ».

Rivista Militare, n. 3/79, pagg. 2 - 7 - POLITICA



## THE INTERNATIONAL CONFLICTS

Professor Franco A. Casadio

If the 350 conflicts or coup d'état of the last 33 years are compared with the 15.000 documented wars in the history, there are different dynamics in nature, in contents and means. The former includes social violence. Coupled with changed conflict concept and a series of models, there is a need of stability and conditioning situations, widened strategic studies and control, accomplished through a descriptive and operational analysis.

R. M., n. 1/79, p. 6 - 11 - POLITICS

## PECULIAR ASPECTS OF THE CONTEMPORARY STRATEGY

MG Ugo Tarantini

During the second post-war period the nuclear «deterrence power» makes clear that the traditional war is not the best way to reach political goals; they can be better achieved through the «improper war». Today, auxiliary themes, which cannot be faced with deterrence and which are to be based on «improper war» strategy, go alongside with the basic themes.

R. M., n. 1/79, p. 12 - 22 - POLITICS

## SWEDEN NEUTRALITY BASED UPON DEFENCE

LTG Filippo Stefani

The Swedish neutrality, which began during the Charles XIV period, derives both from free choices and from historical and psychological needs. That new course, which is coincident with the beginning industrialization was not decided for itself, but is to be considered a solution of security and defence requirements. It is a global defence, which includes civilian, economic and psychological aspects and deters possible aggressions.

R. M., n. 1/79, p. 45 - 56 - POLITICS

## ASIA ON THE SCENE: TEACHING FROM A LESSON

Professor Mariano Gabriele

The article gives an outline of the present political military picture characterized by no-foreseeable and changing events, which are the stage of Superpowers and their satellites activities. The evolution of those relations, based on frequent contrasts, suggests that Asia will play a foreseeable role on the world scene. The Author augurs and forebodes the organization of the fourth power: the European block.

R. M., n. 2/79, p. 9 - 15 - POLITICS

## COMPETITIVE WEAPONS TO RESPECT THE HUMAN LIFE

COL Patrizio Flavio Guinzio

It is a critical analysis of a modern Army qualitative and quantitative requirements, which can primarily safeguard the human life and subsequently play their role in the military field. The Author realizes that very consistent resources are needed to acquire competitive weapon systems, but in the respect of human life, he points out that soldiers should have the best means to try to accomplish their mission without leaving any chance to improvisation.

R. M., n. 2/79, p. 16 - 19 - POLITICS

## THE EUROPEAN REQUIREMENT

LTG Filippo Stefani

European elections, through a massive and popular participation, are a significant occasion by means of which Europe can become a politic reality. The spiritual, cultural and existential people adhesion is needed. The adhesion is to be intended as different experiences confrontation, as synthesis of historical, religious, social and artistic common denominators, as participation of individual to form structures and organizations which can accomplish a peace strategy.

R. M., n. 2/79, p. 20 - 29 - POLITICS

## THE CIVIL DEFENCE IN THE CONTEXT OF GLOBAL DEFENCE

Rear Admiral Marcello Vinciguerra

The national defence, as in the past, can not be only based on the military defence, but requires functional integration of all national resources. From an essential outline, manifold structural components and main causes of unsatisfaction come out. Among the latter, low priority and poor interest in national global defence requirement emerge. In the context of the constitution law, the civilian element should be coordinated and integrated with the military one.

R. M., n. 2/79, p. 35 - 40 - POLITICS

## EUROPEAN SECURITY AND CO-OPERATION

Mr. Claudio Bassano

The European Security and Co-operation Conference idea was proposed by USSR in 1954 and went through the first phase when the Helsinki Final Act was formulated and the second one when the Belgrade meeting was held. The following Conferences, held in Bonn, Montreux and La Valette confirmed the Helsinki will and dialogue principles, which can set in motion a process of political, economic and military co-operation in Europe and can enlarge connection with other non-participant Mediterranean countries.

R. M., n. 3/79, p. 2 - 7 - POLITICS

## LA CONFLICTUALITE INTERNATIONALE

Prof. Franco A. Casadio

Comparés aux 15 milles guerres dont on garde la trace, les 350 conflits ou coups d'Etat qui se sont vérifiés dans les derniers 33 ans présentent une dynamique qui diffère des phénomènes précédents par leur nature asymétrique, le processus d'intériorisation et le recours aux moyens typiques de la violence sociale. A côté, donc, d'une conception changée de conflictualité et de toute une série de modèles, d'équilibres et de conditionnements il faut des études stratégiques étendues et un contrôle mis en oeuvre par une analyse soit descriptive soit opérationnelle.

R. M., n. 1/79, pages 6 - 11 - POLITIQUE

## ASPECTS TYPIQUES DE LA STRATEGIE CONTEMPORAINE

Gén. D. Ugo Tarantini

Dans le deuxième après-guerre le «pouvoir de dissuasion» de l'arme atomique n'a rendu plus payant le recours à la guerre pour atteindre des fins politiques, qui peuvent être mieux obtenues par l'emploi de formes de «guerre impropre». Aux thèmes opérationnels de base, donc, s'ajoutent aujourd'hui des thèmes opérationnels subsidiaires, qui ne peuvent pas être contrebattus par la dissuasion et qui demandent l'adoption de procédures de stratégie adaptables aux soi-disant formes de guerre impropre.

R. M., n. 1/79, pages 12 - 22 - POLITIQUE

## LA SUEDE: UNE NEUTRALITE BASEE SUR LA DEFENSE

Gén. D. Filippo Stefani

La neutralité suédoise, qui remonte à l'époque de Charles XIV, est le résultat d'un libre choix et en même temps d'un besoin historique et psychologique. La politique du «non alignement» suédois, qui a coïncidé avec le début de l'industrialisation, ne veut pas être cependant une renoncement mais une réponse à des besoins de sécurité et de défense particuliers. Une défense «totale» qui se manifeste sur le plan civil, économique, psychologique et militaire et qui veut résulter un élément de dissuasion valable contre toute agression éventuelle.

R. M., n. 1/79, pages 45 - 56 - POLITIQUE

## ASIE SUR LA SCENE - LES LECTIONS D'UNE LECTION

Prof. Mariano Gabriele

Travelling du contexte politico-militaire actuel caractérisé par des événements imprévisibles et changeants, au fond desquels se développent les rapports entre les Superpuissances et leurs Pays satellites. L'évolution de ces rapports repropose, sur la base non épisodique des contrastes, la thèse de la prévisibilité des événements futurs dans le jeu délicat des équilibres mondiaux dans lequel, en 1978, s'est inséré violemment le continent asiatique. Il est à hypothéser et à souhaiter à ce moment, d'après l'Auteur, la formation d'une quatrième puissance: le bloc européen.

R. M., n. 2/79, pages 9 - 15 - POLITIQUE

## DES ARMES COMPETITIVES POUR LE RESPECT DE LA VIE HUMAINE

Col. Patrizio Flavio Guinzio

Analyse critique des besoins qualitatifs et numériques d'une Armée moderne qui sauvegardent primordialement la vie humaine et qui interviennent successivement dans la sphère compétitive des forces militaires. L'Auteur prend conscience des considérables efforts économiques liés à l'adoption de systèmes d'arme «compétitifs», il soutient l'axiome de la «non improvisation» et confirme que «pour le respect de la vie humaine» on doit en tout cas assurer au soldat des moyens optimisés pour accomplir, avec une raisonnable probabilité de succès, la mission lui assignée.

R. M., n. 2/79, pages 16 - 19 - POLITIQUE

## LE BESOIN EUROPE

Gén. D. Filippo Stefani

La route des élections européennes représente une occasion significative de participation collective pour que l'Europe devienne une réalité politique unique. On a besoin dans ce but soit d'une adhésion spirituelle et culturelle soit d'une adhésion existentielle des citoyens de chaque nation. Adhésion interprétée comme confrontation des différentes expériences, synthèses des communs dénominateurs historiques, religieux, sociaux et artistiques et participation de chacun à la formation des structures et des organismes visant à la stratégie de paix fondamentale.

R. M., n. 2/79, pages 20 - 29 - POLITIQUE

## LA DEFENSE CIVILE DANS LE CONTEXTE DE LA DEFENSE GLOBALE

C. Am. Marcello Vinciguerra

La défense nationale ne peut pas être centrée, comme elle l'était dans le passé, seulement sur la défense militaire mais elle demande une intégration fonctionnelle avec toutes les forces du Pays. L'article expose les multiples composantes structurales et en même temps les raisons principales d'insatisfaction; entre ces dernières on fait constater la basse priorité et le modeste intérêt pour les besoins organisationnels d'une défense nationale globale dans laquelle l'élément civil s'intègre avec l'élément militaire dans une activité coordonnée et dans le respect plein des formes constitutionnelles.

R. M., n. 2/79, pages 35 - 40 - POLITIQUE

## SECURITE ET COOPERATION EUROPEENNE

Dr. Claudio Bassano

L'idée d'une Conférence sur la Sécurité et la Coopération européenne, lancée en 1954 par l'Union Soviétique, a vu une première phase dans la formulation de l'Act Final d'Helsinki et une deuxième phase dans la réunion de Belgrade. Les «suites» de la Conférence, qui ont eu lieu à Bonn, Montreux et à La Valette, ont confirmé les intentions et les principes du dialogue de Helsinki aptes à entamer un processus de coopération politique, économique et militaire en Europe et l'accroissement des contacts avec les Etats méditerranéens «non participants».

R. M., n. 3/79, pages 2 - 7 - POLITIQUE



## DIE INTERNATIONALE KONFLIKTSITUATION

Prof. Franco A. Casadio

Verglichen mit den 15000 uns bekannten Kriegen, haben die in den letzten 33 Jahren stattgefundenen 350 Konflikte bzw. Staatsstreich eine Verlauf, der sich wegen der asymmetrischen Natur, wegen des Innenbereichsprozesses und wegen der Anwendung von typischen Mitteln der sozialen Gewalt von den vorhergehenden Phänomenen unterscheidet. Neben einer veränderten Auffassung der Konfliktsituationen und neben einer ganzen Reihe von Mustern, Gleichgewichten und Bedingungen sind infolgedessen erweiterte strategische Studien und eine mittels einer sowohl beschreibenden als auch operativen Analyse durchgeführten Kontrolle erforderlich.

R. M., Nr. 1/79, S. 6-11 - POLITIK

## TYPISCHE MERKMALE DER GEGENWÄRTIGEN STRATEGIE

GenLtn Ugo Tarantini

Die «Abschreckungsmacht» der Atomwaffen hat nach dem Zweiten Weltkrieg die Kriegsführung zur Erzielung von politischen Zwecken, die durch den Einsatz von «indirekten Kriegsformen» besser zu verfolgen sind, nicht mehr erstrebenswert gemacht. Ausser der operativen Grundthematik haben wir also heute eine operative Nebenthematik, die nicht durch Abschreckung zurückzuweisen ist und die die Anwendung von Strategieverfahren erfordert, die man den sogenannten indirekten Kriegsformen anpassen kann.

R. M., Nr. 1/79, S. 12-22 - POLITIK

## SCHWEDEN: EINE AUF VERTEIDIGUNG GESTÜTZTE NEUTRALITÄT

GenLtn Filippo Stefani

Die auf die Zeit Karls XIV. zurückgehende schwedische Neutralität ist gleichzeitig das Ergebnis einer freien Wahl und einer historischen und psychologischen Notwendigkeit. Die Politik der schwedischen «Nichtbeteiligung», die mit dem Beginn der Industrialisierung entstanden ist, soll kein Verzicht an sich sein, sondern sie entspricht besonderen Sicherheits- und Verteidigungsforderungen. Sie stellt eine «totale» Verteidigung dar, die unter zivilen, wirtschaftlichen, psychologischen und militärischen Aspekten zum Ausdruck kommt und ein wirksames Mittel zur Abschreckung eventueller Aggressionen sein soll.

R. M., Nr. 1/79, S. 45-56 - POLITIK

## ASIEN IM BLICKPUNKT - DIE LEHREN EINER LEKTION

Prof. Mariano Gabriele

Überblick über die aktuelle politisch-militärische Lage, die von unvorhergesehenen und wechselhaften Ereignissen gekennzeichnet ist und auf deren Hintergrund sich die Beziehungen zwischen den Supermächten und ihren Satellitenstaaten entwickeln. Auf der Grundlage der nicht episodischen Kontraste erneuert die Entwicklung jener Beziehungen die Theorie der Vorhersehbarkeit der zukünftigen Ereignisse im Rahmen des empfindlichen Gleichgewichts in der Welt, in das sich 1978 gewaltsam der asiatische Kontinent eingeschoben hat. Der Verfasser hält die Gründung einer vierten Macht, die des europäischen Blockes, an diesem Punkt denkbar und wünschenswert.

R. M., Nr. 2/79, S. 9-15 - POLITIK

## WIRKSAME WAFFEN ZUM RESPEKT DES MENSCHLICHEN LEBENS

Oberst Patrizio Flavio Guinzio

Kritische Analyse der qualitativen und quantitativen Erfordernisse einer modernen Armee, die erstrangig das menschliche Leben berücksichtigen und erst dann in die kompetitive Sphäre der militärischen Kräfte eingreifen. Der Autor ist sich der enormen wirtschaftlichen Belastungen durch die Einführung von «kompetitiven» Waffensystemen bewusst, aber er wiederholt, indem er das Prinzip der «Nicht-improvisation» betont, dass man «zum Respekt des menschlichen Lebens» dem Soldaten immerhin die optimalen Mittel zusichern muss, damit er mit vernünftigen Erfolgsaussichten seinen Auftrag erfüllen kann.

R. M., Nr. 2/79, S. 16-19 - POLITIK

## DIE FORDERUNG EUROPA

GenLtn Filippo Stefani

Die Europawahlen stellen einen bedeutungsvollen Anlass zur kollektiven Teilnahme dar, damit Europa eine einzige politische Realität werden kann. Dazu braucht man sowohl die geistige und kulturelle als auch die existentielle Anteilnahme der Bürger aller einzelnen Nationen; Anteilnahme in Form von Zusammenwirken der verschiedenen Erfahrungen, der Synthese der gemeinsamen Nenner auf geschichtlichem, religiösem, sozialem und künstlerischem Gebiet und Teilnahme der Einzelnen an der Bildung der auf die fundamentale Friedensstrategie gerichteten Strukturen und Organisationen.

R. M., Nr. 2/79, S. 20-29 - POLITIK

## DIE ZIVILVERTEIDIGUNG IM RAHMEN DER GLOBALVERTEIDIGUNG

FitAdm Marcello Vinciguerra

Die nationale Verteidigung kann nicht mehr wie früher nur auf die militärische Verteidigung gestützt werden, sondern sie erfordert ein funktionelles Zusammenwirken mit allen Kräften der Nation. Aus einem zusammenfassenden Überblick ergeben sich die vielfältigen strukturellen Komponenten und damit die Hauptgründe der Unzufriedenheit; darunter treten die wenige Bedeutung und das geringe Interesse für die Organisationsforderungen einer globalen nationalen Verteidigung hervor, in der sich die zivile Seite in einer koordinierten Aktivität und in voller Verfassungsmässigkeit mit der militärischen Seite zusammenschliesst.

R. M., Nr. 2/79, S. 35-40 - POLITIK

## EUROPÄISCHE SICHERHEIT UND ZUSAMMENARBEIT

Dr. Claudio Bassano

Die Idee zu einer Konferenz über Sicherheit und Zusammenarbeit in Europa ging 1954 von der Sowjetunion aus und hat ihre erste Phase in der Formulierung der Schlussakte von Helsinki und die zweite Phase in der Zusammenkunft in Belgrad gesehen. Die «Folgen» der Konferenz, die in Bonn, Montreaux und La Valletta stattgefunden haben, bestätigen die Vorhaben und die Prinzipien des Dialogs von Helsinki, die dazu bestimmt waren, einen politischen, wirtschaftlichen und militärischen Zusammenarbeitsprozess in Europa und darüber hinaus die Ausweitung der Beziehungen zu den «nicht teilnehmenden» Mittelmeerstaaten einzuleiten.

R. M., Nr. 3/79, S. 2-7 - POLITIK

## LA CONFLICTUALIDAD INTERNACIONAL

Prof. Franco A. Casadio

Cotejados con las quince mil guerras que conocimos, los trescientos cincuenta conflictos o golpes de Estado, que se han realizado en los últimos treinta y tres años, manifiestan una dinámica que difiere de los fenómenos anteriores por la naturaleza asimétrica, por el proceso interior y por la utilización de los medios característicos de la violencia social. Por consiguiente al lado de una nueva concepción de antagonismo y de una serie de modelos, de equilibrios y de acondicionamientos necesitan estudios estratégicos ampliados y un examen ejecutado con un análisis descriptivo y operativo.

R. M., n. 1/79, pag. 6-11 - POLITICA

## ASPECTOS TÍPICOS DE LA ESTRATEGIA CONTEMPORÁNEA

Gen. D. Ugo Tarantini

En la segunda posguerra el «poder de disuasión» del arma atómica ha hecho no más rentable el socorro a la guerra por el conseguimiento de los fines políticos que se pueden perseguir, mejor, con el empleo de formas de «guerra impropia». A la temática operativa fundamental, pues, se agrega hoy una temática operativa auxiliar que no se puede contrabitar con la disuasión y que necesita la adopción de procedimientos de estrategia aplicables a las apodadas formas de guerra impropia.

R. M., n. 1/79, pag. 12-22, POLITICA

## LA SUECIA: UNA NEUTRALIDAD APOYADA SOBRE LA DEFENSA

Gen. D. Filippo Stefani

La neutralidad sueca, que arranca desde la época de Carlos XIV, es el resultado de una libre elección y al mismo tiempo de una necesidad histórica y psicológica. La política sueca de «no alineamiento», que ha coincidido con el comienzo de la industrialización, no quiere ser a pesar de todo una renuncia sin su objeto, quiere responder a peculiares aprobaciones de seguridad y de defensa. Una defensa «global» que se exterioriza bajo el perfil civil, económico, psicológico y militar y que quiere resultar un válido sistema que proporcione credibilidad y que sea apto para disuadir eventuales agresiones.

R. M., n. 1/79, pag. 45-56 - POLITICA

## ASIA A LA ESCENA - LAS LECCIONES DE UNA LECCION

Prof. Mariano Gabriele

Sumario del actual situación político-militar caracterizada por acontecimientos imprevisibles y mudables sobre la perspectiva de los cuales se desarrollan las relaciones entre las mayores Superpotencias y sus Países satélites. La evolución de dichas relaciones propone de nuevo, sobre la base de contrastes esporádicos, la tesis que los acontecimientos venideros se pueden prever en el delicado juego de los equilibrios mundiales en los cuales, violentamente, en el 1978, se ha metido el continente asiático. Lo que se puede admitir por hipótesis y hacer votos, en esta situación, según el Autor, la constitución de una cuarta potencia: la alianza europea.

R. M., n. 2/79, pag. 9-15 - POLITICA

## ARMAS COMPETITIVAS PARA EL RESPETO DE LA VIDA HUMANA

Cor. Patrizio Flavio Guinzio

Análisis crítico de las exigencias cualitativas y cuantitativas de un Ejército moderno que protejan en primer lugar la vida humana e intervengan sucesivamente en el campo competitivo de las fuerzas militares. El Autor se preocupa de los ingentes gravámenes económicos conectados con el adopción de sistemas de armas «competitivas» pero, sosteniendo el axioma que «no se puede improvisar», sustenta que «para el respeto de la vida humana» se deban de cualquier modo asegurar al soldado los mejores medios para cumplir, con racionales probabilidades de éxito, el mandato que se le ha encomendado.

R. M., n. 2/79, pag. 16-19 - POLITICA

## LA EXIGENCIA EUROPA

Gen. D. Filippo Stefani

El principio de las elecciones europeas constituye una eficaz oportunidad de participación colectiva para que de Europa pueda hacerse una única realidad política. Por eso es preciso la adhesión espiritual y cultural así como aquella existencial de los ciudadanos de todas las Naciones; adhesión entendida como comparación de las distintas experiencias, resúmenes de los comunes denominadores históricos, religiosos, sociales y artísticos, participación de cada uno a la formación de las estructuras y de los organismos precisos para la fundamental estrategia de paz.

R. M., n. 2/79, pag. 20-29 - POLITICA

## LA DEFENSA CIVIL EN EL MARCO DE LA DEFENSA GLOBAL

Contraalmirante Marcello Vinciguerra

La defensa nacional no puede ser centralizada, como en lo pasado, sólo sobre la defensa militar, pues necesita una funcional integración con todas las fuerzas del Estado. De un esencial examen resultan las múltiples componentes de la estructura y con esas las principales razones de descontento; entre esas últimas resulta la baja prioridad y el escaso interés por las exigencias de la organización de una defensa nacional global, en la cual el elemento civil se integre, en una actividad coordinada y en el pleno respeto del orden constitucional, con el elemento militar.

R. M., n. 2/79, pag. 35-40 - POLITICA

## SEGURIDAD Y COOPERACION EUROPEA

Sr. Claudio Bassano

La idea de una Conferencia sobre la Seguridad y la Cooperación europea, propuesta por la URSS, ha visto su primera fase en la recopilación del Acto Final de Helsinki y una segunda fase en la reunión de Belgrado. Los actos sucesivos de la Conferencia, que han tenido lugar en Bonn, Montreaux y La Valletta, han confirmado los entendimientos y los principios del diálogo de Helsinki aptos para comenzar un progreso de cooperación política, económica y militar en Europa así como la ampliación de las relaciones con los Estados mediterráneos «no participantes».

R. M., n. 3/79, pag. 2-7 - POLITICA



## **SICUREZZA, DIFESA NAZIONALE E FORZE ARMATE**

**Gen. C. A. Ettore Brancato**

In un clima di evoluzione della situazione politico-strategica in Europa e nel Mediterraneo, la sicurezza, la difesa nazionale e le Forze Armate sono tre elementi che rivestono un ruolo di primaria importanza. Nel quadro della distensione internazionale, emerge la necessità di attuare fin dal tempo di pace la pianificazione della difesa civile e militare, operando una equilibrata ripartizione di competenze tra sfera politica e sfera militare e, nell'ambito di quest'ultima, tra le aree tecnico-operativa e tecnico-amministrativa.

Rivista Militare, n. 3/79, pagg. 8 - 16 - POLITICA

## **DIFESA NAZIONALE**

**Gen. Franco Barbolini - Prof. Franco Alberto Casadio  
On. Giuseppe Zamberletti - Prof. Francesco D'Onofrio  
Dott. Vito Sansone**

Organizzata dal Centro Alti Studi Militari, ha avuto luogo una « tavola rotonda » sull'argomento: « La difesa nazionale con particolare riguardo alla difesa civile. Rapporti e concorsi tra le Forze Armate e l'Amministrazione civile dello Stato - limitatamente agli organi di vertice - in caso di calamità naturali e di operazioni belliche ». La serie degli interventi puntualizza gli aspetti giuridico, operativo e informativo del problema.

Rivista Militare, n. 4/79, pagg. 2 - 10 - POLITICA

## **DIFESA NAZIONALE**

**Gen. S. A. Francesco Cavaleria**

In occasione della cerimonia di chiusura della XXX sessione del Centro Alti Studi Militari, dedicata al tema della difesa globale, il Capo di Stato Maggiore della Difesa sviluppa il concetto di « volontà di difesa », intesa come intenzione di costituire preventivamente un sistema militare capace di dissuadere il potenziale avversario e, ove la dissuasione fallisse, di controbattere validamente l'offesa. Segue l'analisi delle aree di azione della volontà di difesa, tutte egualmente importanti ai fini di un risultato positivo: personale, materiale, addestramento, organizzazione.

Rivista Militare, n. 4/79, pagg. 11 - 12 - POLITICA

## **I SALT 2**

**Gen. D. Filippo Stefani**

I Salt 2 indicano il riconoscimento del controsenso politico e strategico dell'ulteriore progressione degli arsenali nucleari e dovrebbero favorire il cammino della distensione. La capacità di dissuasione delle armi nucleari strategiche è assoluta e, in quanto tale, permette di impedire la cosiddetta decisione di intervento. Per questo i Salt, pur nella loro fase di incompletezza ed imperfezione, risultano decisivi per il ridimensionamento degli ideali di una società oppressa dal terrore nucleare.

Rivista Militare, n. 4/79, pagg. 17 - 26 - POLITICA

## **LA CINA PROCEDE**

**Gen. B. Franco Donati**

Studio della politica socio-economica e militare cinese nel periodo del dopo Mao con allacci sporadici agli anni precedenti. Il « dinosauro » cinese ha gettato in questi anni un simbolico ponte verso l'occidente per realizzare, in un clima di sicurezza, rivitalizzanti scambi economici e culturali. Scambi resi possibili tenendo, però, sempre in considerazione i condizionamenti del sistema politico-ideologico della Repubblica popolare cinese.

Rivista Militare, n. 4/79, pagg. 44 - 56 - POLITICA

## **VERTICE POLITICO MILITARE IN UNIONE SOVIETICA**

**Ten. Col. Fabio Mantovani**

Le vicende del vertice politico-militare nell'Unione Sovietica sono intrise di condizionamenti e pressioni che analoghi istituti occidentali hanno conosciuto solo parzialmente. L'Autore ne analizza gli sviluppi dai vorticosi anni della rivoluzione sino ai nostri giorni, passando attraverso gli episodi decisivi del secondo conflitto mondiale e del periodo staliniano.

Rivista Militare, n. 4/79, pagg. 106 - 112 - POLITICA

## **LA CONFLITTUALITA' NEL MONDO**

**Prof. Franco A. Casadio**

Analisi scientifica delle zone di conflittualità, di tensione e di crisi nel mondo che trovano la loro motivazione in cause esterne o in fattori interni. Elementi questi che permettono una ipotesi di classificazione per area e per periodi, enucleando così sia i modelli temporali sia le aree nelle quali le situazioni conflittuali appaiono di natura simile.

Rivista Militare, n. 5/79, pagg. 3 - 12 - POLITICA

## **UN'AREA DI INSTABILITA': LA REGIONE MEDITERRANEA**

**Dott. Claudio Bassano**

L'esame delle vicende svoltesi sullo scenario della regione mediterranea, l'analisi degli effetti e la evoluzione tuttora in corso, offrono all'Autore motivo per formulare alcune considerazioni di interesse per l'Italia, per i Paesi europei comunitari e per la stessa Alleanza Atlantica, sia sul piano politico-militare sia su quello economico.

Rivista Militare, n. 5/79, pagg. 13 - 19 - POLITICA



## SECURITY, NATIONAL DEFENCE AND ARMED FORCES

General Ettore Brancato

Considering the evolution of the European and Mediterranean political-strategic situation, security, national defence, and Armed Forces are three very important elements for the international détente. Connect to them there is the necessity to carry into effect the civil and military planning since peacetime, operating a balanced jurisdiction subdivision between the political and military spheres and between the technical-military and technical-administrative competences.

R. M., n. 3/79, p. 8-16 - POLITICS

## NATIONAL DEFENCE

General Franco Barbolini - Professor Franco Alberto Casadio  
M. Giuseppe Zamberletti P.M. - Professor Francesco D'Onofrio  
Mr. Vito Sansone

The High Military Studies Center has organized a conference on the following subjects: «The national defence and the civil defence in particular. Relation and mutual support between Armed Forces and Civil Administration in case of natural disasters and war operations». Legal, operational and informative aspects of the problem are pointed out.

R. M., n. 4/79, p. 2-10 - POLITICS

## NATIONAL DEFENCE

General Francesco Cavaleria

The XXX Advanced Military Studies Center session examined the global defence. During the closure ceremony the Chief of the Defence General Staff illustrated the «will of defence» concept: a military organization should be available to deter the foreseeable enemy and, if the deterrence fails, to counter its actions. The will of defence concerns the personnel, equipments, training and structures areas.

R. M., n. 4/79, p. 11-12 - POLITICS

## SALT 2

LTG Filippo Stefani

SALT 2 shows the political and strategic countersense of further nuclear weapons acquisition and should favour the introduction of new relations as regard to détente. The deterrence capabilities of strategic nuclear weapons are absolute and allow to prevent the intervention decision. For that reason SALT, although incomplete and imperfect, are decisive to dimension the ideals of a society under nuclear threat.

R. M., n. 4/79, p. 17-26 - POLITICS

## CHINA GOES FORWARD

BG Franco Donati

It is a study of the after-Mao social, political and military Chinese policies with some recals of the previous period. In the last years the Chinese «dinosaur» has been throwing a symbolic bridge to west in order to achieve revivifying economic and cultural relations, under total security conditions. Relations, however, have to take into consideration the Chinese political and ideological system.

R. M., n. 4/79, p. 44-56 - POLITICS

## POLITICAL AND MILITARY SUMMIT IN USSR

LTC Fabio Mantovani

The events of the political and military summit in USSR are soaked in conditioning pressures that similar western organizations knew only partly. The Author analyzes their evolution from the revolution years through the present period focusing on the II world war decisive events and on the Stalin timeframe.

R. M., n. 4/79, p. 106-112 - POLITICS

## TENSION IN THE WORLD

Prof. Franco A. Casadio

The Author makes a scientific analysis of tension and crisis areas in the world caused by internal or external factors. The evaluation of such factors allows to group areas and periods where the tensions seem alike in nature.

R. M., n. 5/79, p. 3-12 - POLITICS

## AN UNSTABLENESS AREA: THE MEDITERRANIAN REGION

Mr. Claudio Bassano

The Author makes comments on events occurred in Mediterranean area. Then he analyzes effects and possible evolution of the situation in order to draw some political-military and economic considerations which could affect Italy, European Common Market Countries and NATO.

R. M., n. 5/79, p. 13-19 - POLITICS

## SECURITE, DEFENSE NATIONALE ET FORCES ARMEES

Gén. C.A. Ettore Brancato

Dans un climat d'évolution de la situation politico-stratégique en Europe et dans la Méditerranée, la sécurité, la défense nationale et les Forces Armées sont trois éléments qui jouent un rôle d'importance primaire dans le contexte de la détente internationale. D'ici le besoin de mettre en oeuvre dès le temps de paix la planification de la défense civile et militaire par une répartition équilibrée de compétences entre sphère politique et sphère militaire et, au sein de cette dernière, entre les sphères technique-militaire et technique-administrative.

R. M., n. 3/79, pages 8-16 - POLITIQUE

## DEFENSE NATIONALE

Gén. Franco Barbolini - Prof. Franco Alberto Casadio  
Mr. Giuseppe Zamberletti - Prof. Francesco D'Onofrio - Dr. Vito Sansone

Organisée par le Centre Hautes Etudes Militaires, il y a eu une table ronde au sujet: «La défense nationale avec une attention particulière à la défense civile. Rapports et concours entre les Forces Armées et l'Administration civile de l'Etat - limités aux organismes du sommet - en cas de calamités naturelles et d'opérations de guerre». La série des participations met en évidence les aspects juridique, opérationnel et concernant le renseignement, du problème.

R. M., n. 4/79, pages 2-10 - POLITIQUE

## DEFENSE NATIONALE

Gén. E.A. Francesco Cavaleria

A l'occasion de la cérémonie de clôture de la XXXème session du Centre Hautes Etudes Militaires, consacrée au thème de la défense globale, le Chef d'Etat Major des Armées développe le concept de «volonté de défense», interprétée comme intention de créer préalablement un système militaire capable de dissuader l'adversaire potentiel et, en cas de faillite de la dissuasion, de s'opposer vaillamment à l'offense. Il en suit une analyse des zones d'action de la volonté de défense, toutes également importantes aux fins d'un résultat positif: personnel, matériels, instruction, organisation.

R. M., n. 4/79, pages 11-12 - POLITIQUE

## LES SALT 2

Gén. D. Filippo Stefani

Les SALT 2 concrétisent l'identification de la contradiction politique et stratégique de la progression ultérieure des arsenaux nucléaires, tout en favorisant la rentrée des rapports sur le chemin de la détente. La capacité de dissuasion des armes nucléaires stratégiques est absolue et en telle elle permet d'empêcher la soi-disant décision d'intervention. C'est pour cela que les SALT, même dans une phase incomplète et imparfaite, résultent décisifs pour le redimensionnement des idéaux d'une société accablée par la terreur nucléaire.

R. M., n. 4/79, pages 17-26 - POLITIQUE

## LA CHINE AVANCE

Gén. B. Franco Donati

Etude de la politique socio-économique et militaire chinoise dans la période de l'après-Mao avec des références sporadiques aux années précédentes. Le «dinosaur» chinois a jété dans les dernières années un pont symbolique vers l'occident pour réaliser, dans un climat de sécurité totale, des échanges économiques et de culture vivifiants. Ces échanges sont possibles cependant seulement à la lumière des conditionnements du système politique-idéologique de la République Populaire Chinoise.

R. M., n. 4/79, pages 44-56 - POLITIQUE

## SOMMET POLITIQUE MILITAIRE EN UNION SOVIETIQUE

LTC Fabio Mantovani

Les vicissitudes du sommet politique-militaire en Union Soviétique sont trempées de conditionnements et de contraintes que d'analogues institutions occidentales ne connaissent qu'en partie seulement. L'Auteur en analyse les développements dès les années frénétiques de la révolution jusqu'à nos jours, à travers les épisodes décisifs de la deuxième guerre mondiale et de la période stalinienne.

R. M., n. 4/79, pages 106-112 - POLITIQUE

## LA CONFLICTUALITE DANS LE MONDE

Prof. Franco A. Casadio

Analyse scientifique des zones de conflictualité, de tension et de crise du monde qui trouvent leur motivation dans des causes externes ou dans des facteurs internes. Il s'agit d'éléments qui permettent une hypothèse de classement par zone et par périodes et de dégager de cette façon soit les modèles temporels soit les régions où les situations conflictuelles ont une nature pareille.

R. M., n. 5/79, pages 3-12 - POLITIQUE

## UNE ZONE D'INSTABILITE: LA REGION MEDITERRANEEENNE

Dr. Claudio Bassano

Ponctuation et commentaire des événements qui se sont déroulés dans la région méditerranéenne, avec l'analyse des effets et de l'évolution en cours, dans le but de formuler quelques considérations d'intérêt pour l'Italie, pour les Pays européens communautaires et même pour l'Alliance Atlantique, soit sur le plan politico-militaire soit sur celui économique.

R. M., n. 5/79, pages 13-19 - POLITIQUE



## SICHERHEIT, NATIONALE VERTEIDIGUNG UND STREITKRÄFTE

GenMaj Ettore Brancato

Im Rahmen der Entwicklung der politisch-strategischen Lage in Europa und im Mittelmeerraum sind die Sicherheit, die nationale Verteidigung und die Streitkräfte drei Elemente, die im Bereich der internationalen Entspannung eine besonders wichtige Rolle spielen. Daraus ergibt sich die Notwendigkeit, schon in Friedenszeiten die Planung der zivilen und militärischen Verteidigung festzulegen, indem man eine ausgeglichene Verteilung der Kompetenzen zwischen dem politischen und militärischen Bereich bestimmt, und was letzteren betrifft, zwischen den technischen-militärischen und technisch-administrativen Bereichen.

R. M., Nr. 3/79, S. 8-16 - POLITIK

## NATIONALE VERTEIDIGUNG

BrigGen Franco Barbolini - Prof. Franco Alberto Casadio  
Abg. Giuseppe Zamberletti - Prof. Francesco D'Onofrio - Dr. Vito Sansone

Vom Zentrum für Höhere Militärstudien wurde eine Konferenz abgehalten zu dem Thema: «Die nationale Verteidigung unter besonderer Berücksichtigung der Zivilverteidigung. Beziehungen und gegenseitige Unterstützung zwischen Streitkräften und zivilen Staatsbehörden – auf die Gipfelorgane beschränkt – im Falle von Naturkatastrophen und Kriegshandlungen». Die verschiedenen Stellungnahmen unterstreichen die gesetzlichen, operativen und informativen Aspekte des Problems.

R. M., Nr. 4/79, S. 2-10 - POLITIK

## NATIONALE VERTEIDIGUNG

General Francesco Cavaleria

Anlässlich der Abschlusszeremonie des XXX. Lehrgangs des Zentrums für Höhere Militärstudien, der dem Thema der globalen Verteidigung gewidmet war, hat der Chef des Generalstabs der Verteidigung den Begriff «Verteidigungswillen» erläutert, der als Absicht zu verstehen ist, vorbeugend ein militärisches System aufzubauen, das den potenziellen Gegner abschrecken und da, wo die Warnung keinen Erfolg hat, den Angriff erfolgreich zurückschlagen kann. Es folgt die Erläuterung der Handlungsbereiche des Verteidigungswillens, die zum Zweck eines positiven Ergebnisses alle gleich wichtig sind: Personal, Material, Ausbildung, Organisation.

R. M., Nr. 4/79, S. 11-12 - POLITIK

## DIE SALT II

GenLtn Filippo Stefani

Die Salt II stellen die Festlegung des politischen und strategischen Gegensatzes in einer weiteren Entwicklung an. Nukleararsenale dar und sollten die Wiederaufnahme der Beziehungen auf dem Weg der Entspannung begünstigen. Die Abschreckungsfähigkeit der strategischen Nuklearwaffen ist unbestreitbar und kann daher die sogenannte Interventionsentscheidung verhindern. Aus diesem Grund erscheinen die Salt, obgleich in ihrem unvollständigen und unzulänglichen Zustand, als entscheidend wichtig für die Umwandlung der Ideale einer vom Nuklearterror bedrückten Gesellschaft.

R. M., Nr. 4/79, S. 17-26 - POLITIK

## CHINA SCHREITET FORT

BrigGen Franco Donati

Studium der chinesischen sozial-ökonomischen und militärischen Politik in der Zeit nach Mao mit hin und wieder einzelnen Anknüpfungen an die vorhergehenden Jahre. Der chinesische «Dinosaurier» hat in diesen letzten Jahren eine symbolische Brücke nach dem Westen geschlagen, um in einem Klima totaler Sicherheit erneuten wirtschaftlichen und kulturellen Austausch zu realisieren. Der Austausch ist jedoch nur unter ständiger Berücksichtigung der Einschränkungen des politisch-ideologischen Systems der Volksrepublik China möglich.

R. M., Nr. 4/79, S. 44-56 - POLITIK

## POLITISCH-MILITARISCHER GIPFEL IN DER SOWJETUNION

OTL Fabio Mantovani

Die Ereignisse des politisch-militärischen Gipfels in der Sowjetunion sind von Einschränkungen und Zwang durchsetzt, die ähnliche westliche Institute nur teilweise kennengelernt haben. Der Verfasser analysiert die Entwicklungen von den wirbelvollen Jahren der Revolution bis zu der heutigen Zeit und streift die entscheidenden Ereignisse des zweiten Weltkrieges und der Stalinzeit.

R. M., Nr. 4/79, S. 106-112 - POLITIK

## DIE KONFLIKTSITUATION IN DER WELT

Prof. Franco A. Casadio

Wissenschaftliche Analyse der Konflikt-, Spannungs- und Krisenzonen der Welt, die ihre Motivierung in auswärtigen oder internen Faktoren finden. Diese Elemente erlauben eine Klassifizierungsmöglichkeit je nach Gebieten und nach Zeitabschnitten, und daraus ergeben sich sowohl zeitliche Modelle als auch Gebiete, in denen die Konfliktsituationen ähnlicher Natur zu sein scheinen.

R. M., Nr. 5/79, S. 3-12 - POLITIK

## EIN GEBIET OHNE STABILITÄT: DER MITTELMEERRAUM

Dr. Claudio Bassano

Beschreibung und Kommentar der sich im Mittelmeerraum abgespielten Ereignisse, Untersuchung der Auswirkungen und der noch laufenden Entwicklung zu dem Zweck, einige Überlegungen zu formulieren, die für Italien, für die Länder der europäischen Gemeinschaft und selbst für die NATO sowohl auf politisch-militärischer als auch auf wirtschaftlicher Ebene von Bedeutung sind.

R. M., Nr. 5/79, S. 13-19 - POLITIK

## SEGURIDAD, DEFENSA NACIONAL Y FUERZAS ARMADAS

Ten. Gen. Ettore Brancato

En un clima de evolución de la situación política -estratégica en Europa y en el Mediterráneo, la seguridad, la defensa nacional y las Fuerzas Armadas son tres elementos que tienen un papel de fundamental importancia en el marco del sosiego internacional. Por eso la necesidad de planificar en tiempo de paz la defensa civil y militar haciendo una equilibrada repartición de competencias entre el campo político y el militar y en el ámbito de éste último, entre las áreas técnica -militar y técnica -administrativa.

R. M., n. 3/79, pag. 8 - 16 - POLITICA

## DEFENSA NACIONAL

Gen. B. Franco Barbolini - Prof. Franco Alberto Casadio  
Hon. Giuseppe Zamberletti - Prof. Francesco D'Onofrio - Sr. Vito Sansone

Organizada por el Centro Alti Studi Militari, ha tenido lugar una Tabla Redonda sobre el tema: «La defensa nacional con particular atención a la defensa civil. Relaciones y ayudas entre las Fuerzas Armadas y el Administración civil del Estado – limitadas a los órganos de cumbre – en caso de calamidades naturales y de operaciones bélicas». Fija los aspectos jurídicos, operativos e informativos del problema.

R. M., n. 4/79, pag. 2 - 10 - POLITICA

## DEFENSA NACIONAL

Ten. Gen. E.A. Francesco Cavaleria

Con ocasión de la ceremonia de clausura de la XXX Sesión del Centro Alti Studi Militari, dedicada al argumento de la defensa global, el Jefe de Estado Mayor de la Defensa desarrolla el concepto de «voluntad de defensa», imaginada como intención de constituir un sistema militar capaz de disuadir el virtual adversario y, si la disuasión fallase a su fin, de repeler validamente la ofensa. Sigue el análisis de las áreas de acción de la voluntad de defensa, todas importantes al fin de un éxito positivo: personal, medios, adiestramiento y organización.

R. M., n. 4/79, pag. 11 - 12 - POLITICA

## LOS SALT 2

Gen. D. Filippo Stefani

Los «Salt 2» indican el reconocimiento del contrasentido político y estratégico de la nueva progresión de los arsenales nucleares y tendrían que favorecer la reingerencia de las relaciones sobre el camino del sosiego. La capacidad de disuasión de las armas nucleares estratégicas de intervención. Por eso los Salt, todavía en su fase de imperfección de lo inacabado, resultan decisivos para volver a medir los ideales de una sociedad oprimida por el terror nuclear.

R. M., n. 4/79, pag. 17 - 26 - POLITICA

## LA CHINA EMPRENDE

Gen. B. Franco Donati

Estudio de la política social-económica y militar de la China en el período del «pos-Mao» con enlaces esporádicos a los años anteriores. El «dinosaurio chino» ha echado los cimientos de un puente simbólico hacia el oeste para realizar, en un clima de seguridad total, vitales intercambios económicos y culturales. Intercambios que han sido posibles teniendo, todavía, siempre en consideración los acondicionamientos del sistema político-ideológico de la República Popular China.

R. M., n. 4/79, pag. 44 - 56 - POLITICA

## CUMBRE POLITICA - MILITAR EN U.R.S.S.

Ten. Cor. Fabio Mantovani

Las alternaciones de la cumbre política-militar en U.R.S.S. están llenas de acondicionamientos y presiones que parecidas instituciones occidentales han conocido sólo parcialmente. El Autor analiza de ellas los desarrollos de los vertiginosos años de la revolución hasta hoy, pasando al través de los acontecimientos decisivos del segundo conflicto mundial y del tiempo de Stalin.

R. M., n. 4/79, pag. 106 - 112 - POLITICA

## LA CONFLICTUALIDAD EN EL MUNDO

Prof. Franco A. Casadio

Análisis científico de las áreas de conflictualidad, de tensión y de crisis del mundo que encuentran sus motivaciones en causas externas o en factores internos. Elementos estos que permiten una hipótesis de clasificación por área y por períodos sacando así los modelos temporales y las áreas en las que las situaciones conflictuales parecen de semejanza naturaleza.

R. M., n. 5/79, pag. 3 - 12 - POLITICA

## UN AREA DE INESTABILIDAD: LA REGION MEDITERRANEA

Sr. Claudio Bassano

Exposición y comentario de los hechos que se han desarrollado en la escena de la región mediterránea, análisis de los efectos y la evolución aún en curso al fin de formular algunas consideraciones de interés para Italia, para los Países europeos de la Comunidad y para la misma OTAN ya sea en el plano político-militar ya en el económico.

R. M., n. 5/79, pag. 13 - 19 - POLITICA



### **MEDIO ORIENTE: UNA MINA VAGANTE**

**Gen. B. Emanuele Lazzarotti**

Gli avvenimenti succedutisi nel Medio Oriente, considerati a volte dall'opinione pubblica mondiale con un certo distacco, emarginandoli in una sfera di interessi locali, hanno via via assunto proporzioni rilevanti nel più ampio contesto sociale, politico e militare, mettendo in seria discussione la pace e la distensione nel mondo.

Rivista Militare, n. 5/79, pagg. 20 - 27 - POLITICA

### **LA POLITICA MILITARE: QUALE POLITICA ?**

**Col. Luigi Caligaris**

Il problema politico - militare viene determinato, indirizzato o influenzato da diversi aspetti della vita nazionale e si configura nel contributo dato dalle Forze Armate per il conseguimento di una cornice di sicurezza. Prende forma così una politica di difesa alla cui formazione il contributo politico - militare si concretizza sia in una « consulenza militare » sia in un'attività diretta a sollecitare l'attuazione di decisioni politiche nell'ambito militare.

Rivista Militare, n. 5/79, pagg. 28 - 32 - POLITICA

### **TRENT'ANNI DI ALLEANZA ATLANTICA**

**Ambasciatore Manlio Brosio - Dott. Alfonso Sterpellone  
Prof. Paolo Ungari - Prof. Antonio Marzano  
Gen. B. Dionisio Sepielli**

La celebrazione del trentennale dell'Alleanza Atlantica offre lo spunto per questa tavola rotonda in cui viene esaminata la problematica politica, economica e militare connessa al Trattato. Gli interventi vagliano nei particolari i suddetti settori di interesse, delineando, oltreché la storia, la situazione attuale e le prospettive future dell'Alleanza.

Rivista Militare, n. 6/79, pagg. 2 - 13 - POLITICA

### **TRATTATIVA MBFR: UN NEGOZIATO DIFFICILE**

**Col. Giuseppe Caccamo**

L'idea di addivenire ad una riduzione dell'apparato bellico nell'Europa centrale ha dato l'avvio ad una trattativa, l'MBFR, che dopo sei anni di negoziati è ancora ben lontana dalla conclusione. L'articolo, oltre ad analizzare le proposte e le controposte dei Paesi direttamente interessati, enuclea i principali problemi di contrasto (collettività, fattore geografico, dati di forza) e formula talune considerazioni sul ruolo del nostro Paese nell'ambito del negoziato.

Rivista Militare, n. 6/79, pagg. 14 - 20 - POLITICA

### **LA SICUREZZA EUROPEA DOPO L'ACCORDO SALT 2**

**Dott. Claudio Bassano**

La firma del trattato Salt 2 non solo non ha concluso il braccio di ferro tra le due grandi Potenze mondiali sul tema della riduzione degli armamenti nucleari, ma ha fatto sorgere molte polemiche e perplessità. Da una accurata analisi dei tre fattori condizionanti l'equilibrio strategico, la cosiddetta « triade » costituita dagli armamenti nucleari strategici, da quelli di tetro e dalle armi convenzionali, risulta infatti una situazione di netto squilibrio a favore del blocco orientale.

Rivista Militare, n. 6/79, pagg. 21 - 28 - POLITICA

### **BILANCIO ANNUALE DI CASSA E BILANCIO PLURIENNALE DI COMPETENZA**

**Dott. Luigi Di Gioia**

Analisi dei fattori che determinano la formazione e l'entità del bilancio della Difesa, riconoscendo nelle esigenze economiche, nelle procedure burocratiche, negli interventi amministrativi, negli organi programmatori e nei provvedimenti legislativi le componenti essenziali e condizionanti il bilancio della difesa nella sua articolazione in bilancio annuale di cassa e bilancio pluriennale di competenza.

Rivista Militare, n. 3/79, pagg. 98 - 104 - ECONOMIA

### **LA PROGRAMMAZIONE NELL'ESERCITO**

**Gen. B. Aldo Calò**

L'Esercito deve essere totalmente efficiente, condizione questa irrinunciabile per evitare che ad elevati oneri non faccia riscontro la sicurezza. Attualmente l'Esercito è sovradimensionato di un terzo rispetto alle disponibilità e alle possibilità finanziarie e ciò rischia di limitarne l'efficienza; è indispensabile quindi che ai massimi livelli di responsabilità venga definito un piano organico di interventi, in un quadro interforze, secondo una programmazione con scadenza decennale.

Rivista Militare, n. 6/79, pagg. 77 - 80 - ECONOMIA

### **AREA INDUSTRIALE DELLA DIFESA**

**Col. Luigi Trinchieri**

Riaffermata la necessità per ogni Paese di disporre di una industria degli armamenti, l'Autore passa in rassegna pregi e lacune dell'area industriale interessata alla difesa nazionale, evidenziando i positivi riflessi che su di essa dovrebbero avere le leggi promozionali per le Forze Armate. Dopo un'analisi dei delicati rapporti tra industria e Difesa, l'articolo conclude con considerazioni sullo sviluppo di un così importante settore dell'economia nazionale.

Rivista Militare, n. 6/79, pagg. 81 - 87 - ECONOMIA



## MIDDLE EAST: A RAMBLING MINE

BG Emanuele Lazzarotti

The recent Meaddle East events - that the world public opinion have had, sometimes, little concern for, considering them of local interest - have taken growing importance within the whole social, political and military context and have jeopardized world peace and detente.

R. M., n. 5/79, p. 20-27 - POLITICS

## MILITARY POLITICS: WHICH ONE?

COL Luigi Caligaris

Many aspects of natural life affect, lead and determine military politics, which contributes to national security through Armed Forces. In shaping defence policy, the political-military contribution is made up of military advising and urging the implementation of political decisions within military bodies.

R. M., n. 5/79, p. 28-32 - POLITICS

## THIRTY YEARS OF ATLANTIC ALLIANCE

Ambassador Manlio Brosio - Mr. Alfonso Sterpellone

Prof. Paolo Ungari - Prof. Antonio Marzano - BG Dionisio Sepielli

The celebration of the thirty-year Atlantic Alliance gives the opportunity to arrange a «round-table» conference in which political, economical and military problems related to the Treaty are examined. Participants consider in details the subjects above pointing out, beside the history, the present situation and future trends of the Alliance.

R. M., n. 6/79, p. 2-13 - POLITICS

## MBFR AGREEMENT: A DIFFICULT NEGOTIATION

COL Giuseppe Caccamo

The hope for a mutual balanced force reduction in Central Europe was the starting point of the talks which, after six years of negotiations, are still far from an end. The articles analyses the proposals of countries directly concerned, points out main problems in contrast (collectivity, geographical factors, strength data) and makes some considerations on the role of our Country during the negotiations.

R. M., n. 6/79, p. 14-20 - POLITICS

## EUROPEAN SECURITY AFTER SALT 2 AGREEMENT

Mr. Claudio Bassano

The SALT 2 agreement did not put an end to conflicts between the two Superpowers as far as nuclear weapons reduction is concerned and it arised disputes and doubts. As matter of fact, analyzing the three factors of the strategic balance - strategic nuclear weapons, theater nuclear weapons and conventional forces - a clear unbalance in favor of Eastern bloc comes up.

R. M., n. 6/79, p. 21-28 - POLITICS

## ANNUAL FUND BUDGET AND MULTI-YEAR BUDGET

Mr. Luigi Di Gioia

The article analyzes those factors which determined formation and entity of the defence budget. Economic requirements, burocratic procedures, administrative interferences, programmation bodies and legislative measures are the main and conditioning components of the defence budget, to be considered as annual fund budget and multi-year budget.

R. M., n. 3/79, p. 98-104 - ECONOMICS

## PLANNING IN THE ARMY

BG Aldo Calò

The Army is to be fully effective. This is the basic prerequisite which, giving the required security, can justify the military budget. At present the Army is too wide considering the available resources: that can cause a limited efficiency. Therefore it is essential that, at the highest decision levels, an organic ten years plan is established taking into account all the three services requirements.

R. M., n. 6/79, p. 77-80 - ECONOMICS

## DEFENCE INDUSTRIAL AREA

COL Luigi Trinchieri

The Author confirms that every nation needs an armaments industry, goes through merits and faults of industries interested in national defence and points out the positive impacts deriving from the «promotional law» for the Armed Forces. The delicate relations between industry and MOD are examined and considerations about the development of a so important sector for national economics are drawn.

R. M., n. 6/79, p. 81-87 - ECONOMICS

## MOYEN ORIENT: UNE MINE ERRANTE

Gén. B. Emanuele Lazzarotti

Les événements qui se sont passés au Moyen Orient, considérés parfois par l'opinion publique mondiale avec détachement, en les effectant à une sphère d'intérêts locaux, ont de plus en plus assumé des proportions considérables dans le plus large milieu social, politique et militaire et ils ont mis en discussion la paix et la détente mondiale.

R. M., n. 5/79, pages 20-27 - POLITIQUE

## LA POLITIQUE MILITAIRE: QUELLE POLITIQUE?

Col. Luigi Caligaris

Le problème politico-militaire est déterminé, dirigé ou influencé par de différents aspects de la vie nationale et il se concrétise dans l'apport donné par les Forces Armées à la réalisation d'un cadre de sécurité. C'est ainsi que prend corps une politique de défense dans la formation de laquelle l'apport politico-militaire se réalise soit par une «consultation militaire» soit par une activité dirigée à activer la mise en oeuvre de décisions politiques au sein militaire.

R. M., n. 5/79, pages 28-32 - POLITIQUE

## TRENTE ANS D'ALLIANCE ATLANTIQUE

Amb. Manlio Brosio - Dr. Alfonso Sterpellone - Prof. Paolo Ungari

Prof. Antonio Marzano - Gén. B. Dionisio Sepielli

La célébration du trentenaire de l'Alliance Atlantique donne l'occasion pour cette table ronde dans laquelle on examine la problématique politique, économique et militaire liée au traité. Les interventions étudient dans les détails ces secteurs en esquissant, en plus de l'histoire, la situation actuelle et les perspectives futures de l'Alliance.

R. M., n. 6/79, pages 2-13 - POLITIQUE

## NEGOCIATION MBFR: UNE DISCUSSION DIFFICILE

Col. Giuseppe Caccamo

L'idée d'en venir à la réduction des moyens de guerre déployés en Europe centrale a fait démarrer une négociation, l'MBFR, qui après six ans de discussions est encore loin de sa conclusion. L'article en plus d'analyser les propositions et les contre-propositions des Pays directement concernés, dégage les principaux problèmes de contraste (collectivité, facteur géographique, données de force) et il formule quelques considérations sur le rôle de notre Pays dans le contexte de la négociation.

R. M., n. 6/79, pages 14-20 - POLITIQUE

## LA SECURITE EUROPEENNE APRES L'ACCORD SALT 2

Dr. Claudio Bassano

La signature du traité SALT 2 non seulement n'a pas conclu la confrontation entre les deux Grandes Puissances mondiales sur le thème de la réduction des armements nucléaires mais elle a créé beaucoup de polémiques et de perplexités. A travers une analyse soignée des trois facteurs conditionnant l'équilibre stratégique, la soi-disant «triade» représentée par les armements nucléaires stratégiques et conventionnels, il en résulte en effet une situation de déséquilibre net en faveur du bloc oriental.

R. M., n. 6/79, pages 21-28 - POLITIQUE

## BILAN ANNUEL DE CAISSE ET BILAN POLYANNUEL DE COMPETENCE

Dr. Luigi Di Gioia

Analyse des facteurs qui déterminent la formation et l'entité du budget de la Défense, en reconnaissant dans les besoins économiques, dans les procédures bureaucratiques, dans les interventions administratives, dans les organismes de programmation et dans les mesures législatives les composantes essentielles conditionnant le budget de la défense dans son articulation en bilan annuel de caisse et bilan polyannuel de compétence.

R. M., n. 3/79, pages 98-104 - ECONOMIE

## LA PROGRAMMATION DANS L'ARMEE

Gén. B. Aldo Calò

L'Armée doit être totalement efficace: condition à laquelle on ne peut pas renoncer pour éviter qu'à des charges élevées ne corresponde pas la sécurité. Aujourd'hui l'Armée est plus grande d'un tiers par rapport aux possibilités financières et cela risque d'en limiter l'efficacité. Il est indispensable donc qu'aux niveaux les plus élevés soit défini un plan organique d'interventions, dans un contexte interarmées, suivant une programmation à échéance décennale.

R. M., n. 6/79, pages 77-80 - ECONOMIE

## LA SPHERE INDUSTRIELLE DE LA DEFENSE

Col. Luigi Trinchieri

Après avoir réaffirmé la nécessité pour chaque Pays de disposer d'une industrie des armements, l'Auteur expose les mérites et les lacunes de la sphère industrielle concernée à la défense nationale, et il met en évidence les implications positives que devraient avoir les lois spéciales pour les Forces Armées. Après une analyse des rapports délicats entre industrie et défense, l'article formule en conclusion quelques considérations sur le développement d'un secteur si important pour l'économie nationale.

R. M., n. 6/79, pages 81-87 - ECONOMIE



#### NAHOST: EINE TREIBMINE BrigGen Emanuele Lazzarotti

Die in Nahost aufeinander gefolgt Ereignisse, die manchmal von der Weltöffentlichkeit mit einem gewissen Abstand betrachtet wurden, indem sie sie als Lokalangelegenheiten abgetan hat, haben nach und nach grosse Ausmasse im weitesten sozialen, politischen und militärischen Zusammenhang angenommen und haben den Frieden und die Entspannung in der Welt gefährdet.

R. M., Nr. 5/79, S. 20-27 - POLITIK

#### DIE MILITARPOLITIK: WAS FÜR EINE POLITIK Oberst Luigi Caligaris

Das politisch-militärische Problem wird von verschiedenen Aspekten des nationalen Lebens bestimmt, geleitet oder beeinflusst, und es besteht aus dem von den Streitkräften zur Erlangung einer Sicherheitsbedingung geleisteten Beitrag. Daraus ergibt sich eine Verteidigungspolitik, in der sich der politisch-militärische Beitrag ausdrückt, und zwar in Form sowohl von «militärischer Beratung» als auch von einer zur Erlangung politischer Entscheidungen im militärischen Bereich gerichteten Tätigkeit.

R. M., Nr. 5/79, S. 28-32 - POLITIK

#### DREISSIG JAHRE ATLANTISCHES BÜNDNIS

Botschafter Manlio Brosio - Dr. Alfonso Sterpellone  
Prof. Paolo Ungari - Prof. Antonio Marzano - BrigGen Dionisio Sepielli

Die Dreissigjahrfeier des Atlantischen Bündnisses bietet Anlass zu dieser Konferenz, bei der die mit dem Abkommen verbundene politische, wirtschaftliche und militärische Problematik behandelt wird. In den Vorträgen werden die oben genannten Bereiche im einzelnen untersucht, und es werden ausser der Geschichte die heutige Situation und die Aussichten für die Zukunft der Allianz abgezeichnet.

R. M., Nr. 6/79, S. 2-13 - POLITIK

#### VERHANDLUNGEN MBFR: EINE SCHWIERIGE VERHANDLUNG Oberst Giuseppe Caccamo

Die Idee, zu einer Verminderung des Kriegsapparates in Mitteleuropa zu kommen, hat eine Verhandlung, die MBFR, eingeleitet, die nach sechs Jahren von ihrem Abschluss noch immer weit entfernt ist. Neben einer Untersuchung der Vorschläge und der Gegenvorschläge der daran direkt interessierten Länder hebt der Artikel die wichtigsten Konstrastfragen (Gemeinschaften, geographische Faktoren, Kräfteverhältnis) hervor und formuliert einige Überlegungen über die Rolle unseres Landes im Rahmen der Verhandlungen.

R. M., Nr. 6/79, S. 14-20 - POLITIK

#### DIE EUROPÄISCHE SICHERHEIT NACH DEN SALT II-ABKOMMEN Dr. Claudio Bassano

Die Unterzeichnung des Salt II-Abkommens hat nicht nur keine Entspannung zwischen den beiden Weltmächten zum Thema der nuklearen Abrüstung gebracht, sondern hat viele Streitfragen und Unsicherheiten aufkommen lassen. Aus einer gründlichen Untersuchung der drei das strategische Gleichgewicht bedingenden Faktoren - die sogenannte «Triade», die aus den strategischen und für das Operationsgebiet vorgesehenen Nuklearwaffen und aus den herkömmlichen Waffen besteht - ergibt sich tatsächlich eine Lage von klarem Ungleichgewicht zugunsten des Ostblocks.

R. M., Nr. 6/79, S. 21-28 - POLITIK

#### JÄHRLICHE KASSENBLANZ UND MEHRJÄHRIGES ZUSTÄNDIGKEITSBUDGET Dr. Luigi Di Gioia

Untersuchung der Faktoren, die die Bildung und den Umfang des Verteidigungshaushalts bestimmen, indem man in den wirtschaftlichen Anforderungen, in den bürokratischen Verfahren, in den Verwaltungseingriffen, in den Programmierungsorganen und in den gesetzgeberischen Massnahmen die wichtigen Komponenten sieht, die den Verteidigungshaushalt beeinflussen und ihn in jährliche Kassenbilanz und mehrjähriges Zuständigkeitsbudget artikulieren.

R. M., Nr. 3/79, S. 98-104 - WIRTSCHAFT

#### DIE PLANUNG BEIM HEER BrigGen Aldo Calò

Das Heer muss voll leistungsfähig sein; eine unerlässliche Bedingung, um zu vermeiden, dass die Sicherheit nicht den hohen Kosten entspreche. Das Heer ist zur Zeit um ein Drittel überdimensioniert im Verhältnis zu den finanziellen Möglichkeiten, und das könnte die Leistungsfähigkeit einschränken. Es ist daher unbedingt notwendig, dass auf höchster Ebene der Verantwortlichkeit ein organischer Plan von Massnahmen zugunsten der drei Teilstreitkräfte gemäss einer zehnjährigen Programmierung festgelegt wird.

R. M., Nr. 6/79, S. 77-80 - WIRTSCHAFT

#### DIE RÜSTUNGSINDUSTRIE Oberst Luigi Trinchieri

Mit Betonung der Notwendigkeit für jedes Land, über eine Rüstungsindustrie zu verfügen, untersucht der Verfasser Vor- und Nachteile des industriellen Sektors, der für die nationale Verteidigung arbeitet, und hebt die positiven Auswirkungen hervor, die die Förderungsgesetze für die Streitkräfte auf jenem Sektor haben sollten. Nach einer Untersuchung der delikaten Verhältnisse zwischen Industrie und Verteidigung schliesst der Artikel mit Überlegungen über die Entwicklung eines so wichtigen Zweiges der Binnenwirtschaft.

R. M., Nr. 6/79, S. 81-87 - WIRTSCHAFT

#### MEDIO ORIENTE: UNA MINA QUE VAGA Gen. B. Emanuele Lazzarotti

Los hechos que se han sucedido en el Medio Oriente, considerados a veces por la opinión pública mundial con un cierto desinterés, marginandolos a una esfera de intereses locales, han asumido escalonadamente proporciones relevantes en el más amplio contexto social, político y militar, poniendo en serio peligro la paz y el sosiego en el mundo.

R. M., n. 5/79, pag. 20-27 - POLITICA

#### LA POLITICA MILITAR: ¿CUAL POLITICA? Cor. Luigi Caligaris

El problema político-militar viene determinado, enderezado o influenciado por distintos aspectos de la vida nacional y se configura en el tributo dado por las Fuerzas Armadas para obtener un cuadro de seguridad. Toma forma así una política de defensa para cuya formación el tributo político-militar se concreta en un «asesoramiento militar» y en una actividad dirigida a solicitar la actuación de decisiones políticas en el marco militar.

R. M., n. 5/79, pag. 28-32 - POLITICA

#### TREINTA AÑOS DE ALIANZA ATLANTICA

Embajador Manlio Brosio - Sr. Alfonso Sterpellone  
Prof. Paolo Ungari - Prof. Antonio Marzano - Gen. B. Dionisio Sepielli

La celebración del treinta aniversario de la Alianza Atlántica ofrece la ocasión de esta tabla redonda en que se examina la problemática política, económica y militar relacionada con el Tratado. Las intervenciones examinan en los detalles dichos sectores de interés, bosquejando, alivando de la historia, la situación actual y las posibilidades futuras del Pacto.

R. M., n. 6/79, pag. 2-13 - POLITICA

#### NEGOCIACION MBFR: UN TRATO DIFICIL Cor. Giuseppe Caccamo

La idea de llegar a una reducción del dispositivo bélico en Europa central ha permitido comenzar una negociación, la MBFR, que después seis años de tratos está aún bien lejos de su fin. El artículo, alivando de analizar las propuestas y las contrapropuestas de los Países directamente interesados, examina los principales problemas de contraste (colectividades, factor geográfico, datos de fuerzas) y expresa algunas consideraciones sobre el papel de nuestro País en el ámbito del trato.

R. M., n. 6/79, pag. 14-20 - POLITICA

#### LA SEGURIDAD EUROPEA DESPUES EL ACUERDO SALT 2 Sr. Claudio Bassano

La firma del tratado SALT 2 no sólo no ha concluido el contraste entre las dos grandes Potencias mundiales sobre el tema de la reducción de los armamentos nucleares, pero ha hecho surgir muchas polémicas y incertidumbres. De un cuidadoso análisis de los tres factores que condicionan el equilibrio estratégico, la apodada «triada» formada por los armamentos nucleares estratégicos, por los de teatro operativo y por las armas convencionales, resulta en efecto una situación de claro desequilibrio en favor del bloque oriental.

R. M., n. 6/79, pag. 21-28 - POLITICA

#### BALANCE ANUAL DE CAJA Y BALANCE PLURANUAL DE COMPETENCIA Sr. Luigi Di Gioia

Análisis de los factores que determinan la formación y los valores del balance de la Defensa, reconociendo en las exigencias económicas, en las tramitaciones burocráticas, en los actos administrativos, en los órganos de programación y en las providencias legislativas las componentes esenciales y que condicionan el balance de la defensa en su articulación en balance anual de caja y balance plurianual de competencia.

R. M., n. 3/79, pag. 98-104 - ECONOMIA

#### LA PROGRAMACION EN EL EJERCITO Gen. B. Aldo Calò

El Ejército tiene que ser cumplidamente eficiente, condición esta irrenunciable para evitar que a elevados gravámenes económicos no haga comparación la seguridad. Hoy al día el Ejército está sobredimensionado de un tercio con referencia a las disponibilidades financieras y eso puede disminuir su eficiencia; es preciso entonces que a los más altos niveles de responsabilidad sea determinado un proyecto orgánico de intervenciones, en el marco de los tres Ejércitos, según una programación con vencimiento decenal.

R. M., n. 6/79, pag. 77-80 - ECONOMIA

#### AREA INDUSTRIAL DE LA DEFENSA Cor. Luigi Trinchieri

Reafirmada la necesidad para todo País de disponer de una industria de los armamentos, el Autor examina los méritos y las faltas del área industrial interesada a la defensa nacional, aclarando los positivos reflejos que sobre ésta tendrían que tener las «leyes promocionales» para las Fuerzas Armadas. Después un análisis de las delicadas relaciones entre Industria y Defensa, el artículo concluye con consideraciones sobre el desarrollo de un tal importante sector de la economía nacional.

R. M., n. 6/79, pag. 81-87 - ECONOMIA



**WAR GAME:  
IMPIEGO DI UN ELABORATORE ELETTRONICO  
NELL'ATTIVITA' DI ARBITRAGGIO DI ATTI TATTICI**  
Col. Antonio Assenza - Ten. Col. Gianfranco Sacchetti  
Magg. Giorgio Vascotto

Per determinare opportunità e possibilità di impiego di un elaboratore elettronico nell'attività di arbitraggio di atti tattici, vengono messi in parallelo, individuando analogie e differenze, i giochi di guerra con le esercitazioni in aula a partiti contrapposti che prendono in esame atti tattici condotti sulla base di casi ipotizzabili ed in linea con la normativa d'impiego in vigore. L'elaborato, corredato da grafici, illustra l'impostazione del programma, i modelli, le ipotesi e la metodologia di lavoro.

Rivista Militare, n. 1/79, pagg. 31 - 35 - ARTE MILITARE

**ODIERNI PROBLEMI ORGANIZZATIVI  
DI UNO STATO MAGGIORE**

Franco Lupo

La teoria dell'organizzazione funzionale investe ogni struttura moderna. Come tale, lo Stato Maggiore dovrebbe e potrebbe essere orientato dinamicamente verso una meta ottimale, o «standa di sistema», attraverso una successione di interventi correttivi ed evolutivi, o «stadi di sistema». Il tutto per ottenere un processo di crescita graduato che permetta di rinnovare quelle strutture ormai obsolete.

Rivista Militare, n. 2/79, pagg. 2 - 8 - ARTE MILITARE

**ALLE ORIGINI DELLA IDEALIZZAZIONE  
DELLA GUERRA**

Prof. Nicola Cilento

La scoperta degli ideali cavallereschi dell'onore e della gloria e la nuova visione cristiana della vita determinano, attraverso una evoluzione continua e piena di contraddizioni, una diversa concezione della guerra intesa non più come saccheggio e strage, ma come sistema di difesa della cristianità e di un nuovo ordine morale. Si delinea così l'ideale della guerra «santa» e «giusta» destinata a rimanere storicizzata nel corso dei secoli, prima di pervenire alla concezione moderna di guerra.

Rivista Militare, n. 2/79, pagg. 30 - 34 - ARTE MILITARE

**L'AZIONE NELLA POSIZIONE DI RESISTENZA**

Ten. Col. Ferruccio Botti

L'esame delle principali tappe della normativa tattica del dopoguerra consente di evidenziare il livello di autonomia operativa, estremamente elevato, progressivamente raggiunto dal gruppo tattico. Notevoli anche le ripercussioni per i comandanti dei complessi minori. Oltre alle implicazioni dottrinali emerge dall'analisi, quale esigenza fondamentale, la necessità di poter disporre di Quadri con uno «standard» di formazione tanto elevato quanto arduo da raggiungere.

Rivista Militare, n. 2/79, pagg. 48 - 51 - ARTE MILITARE

**WAR GAME:  
ESERCITAZIONE A LIVELLO DIVISIONALE  
CON L'IMPIEGO DI UN ELABORATORE ELETTRONICO**  
Col. Antonio Assenza

L'elaborato fa seguito, sul piano applicativo, al precedente articolo sullo stesso tema apparso sulla Rivista Militare 1/79. Dopo aver illustrato ampiamente la situazione delle forze contrapposte, il supposto tattico e gli ordini iniziali dei due contendenti, l'articolo fornisce il verdetto del calcolatore relativo ad un particolare atto tattico, svolto nel quadro di un'azione a livello divisionale. Con tale verdetto gli interessati possono confrontare le soluzioni date al problema.

Rivista Militare, n. 2/79, pagg. 81 - 89 - ARTE MILITARE

**PROBLEMI TATTICI DELL'ESERCITO SOVIETICO**

\*

Traduzione e libera riduzione, che non muta il valore e il significato originale, di un articolo apparso sulla rivista «Revue Internationale de Défense» riguardante una documentata e approfondita relazione sui dibattiti svoltisi sulla stampa militare sovietica in merito a molteplici problemi di impiego, d'interesse specifico di quell'Esercito, ma altrettanto essenziali per tutti gli Eserciti.

Rivista Militare, n. 2/79, pagg. 90 - 96 - ARTE MILITARE

**IL FENOMENO DELLA «SATURAZIONE»  
NELL'IMPIEGO DELLE UNITA' MECCANIZZATE  
E CORAZZATE IN MONTAGNA**

Gen. B. Ciro Di Martino

L'impiego in montagna delle unità meccanizzate comporta una serie di difficoltà operative - operanti sui piani tecnico, tattico e logistico - legate alla capacità massima di assorbimento di una via di facilitazione; superando questa soglia, lo strumento operativo non riceve un effettivo aumento di forza e nel contempo si innesca un processo di paralisi e di soffocamento.

Rivista Militare, n. 3/79, pagg. 32 - 34 - ARTE MILITARE

**WAR GAME:  
ESERCITAZIONE A LIVELLO DIVISIONALE  
CON L'IMPIEGO DI UN ELABORATORE ELETTRONICO**  
Col. Antonio Assenza

Sviluppo di una esercitazione a livello divisionale attraverso inputs che attivano la esecuzione di alcuni atti tattici e determinano verdetti da parte del centro elaborazione dati. In chiusura vengono evidenziati i vantaggi di tale sistema addestrativo che consente di conferire particolare dinamismo e realismo alle esercitazioni a partiti contrapposti. Viene di conseguenza auspicato che, con l'adozione di un'organizzazione di tipo EAD nella struttura di comando, questo tipo di esercitazioni si diffonda presso tutti i Comandi di Grande Unità.

Rivista Militare, n. 3/79, pagg. 66 - 73 - ARTE MILITARE



## WAR GAME: A COMPUTER ARBITRATES TACTICAL OPERATIONS

COL Antonio Assenza - LTC Gianfranco Sacchetti  
MAJ Giorgio Vascotto

To single out the computer opportunity and feasibility to arbitrate tactical operations, war games are compared with free play CPX, examining foreseeable situations and taking into account the current doctrine. Analogies and differences are pointed out. Text and graphics illustrate programme formulation, pattern, work ipothesis and methodology.

R. M., n. 1/79, p. 31-35 - MILITARY ART

## PRESENT PROBLEMS TO ORGANIZE A GENERAL STAFF Franco Lupo

The theory of the functional organization concerns every structure. Also the General Staff should and could be dynamically orientated towards an excellent goal or « standard of systems », through a succession of corrective and evolutive interventions, or « standards of systems ». That is to achieve a gradual growth system which allows to renew those structures already obsolete.

R. M., n. 2/79, p. 2-8 - MILITARY ART

## AT THE ORIGIN OF THE WAR IDEALIZATION Professor Nicola Cilento

The discovery of knightly honour and glory ideals and the life new Christian vision determine, through a continuous and full of discrepancies evolution, a different conception of the war, which is no more intended as pillage and massacre, but rather as defence system of the Christianity and the new moral idea. The ideal of the « holy » and « fair » war, which lasted through the centuries, until the modern concept of war was defined, is presented.

R. M., n. 2/79, p. 30-34 - MILITARY ART

## FIGHTING WITHIN THE MAIN BATTLE AREA LTC Ferruccio Botti

The evaluation of the main stages of post-second war tactical doctrine shows that the battalion task force reached a very high level of operational autonomy. This has high reflections on the company team commanders. Apart from doctrinal implications, the analysis points out the necessity to have officers with an high « standard » of education which is difficult to achieve.

R. M., n. 2/79, p. 48-51 - MILITARY ART

## WAR GAME: DIVISION LEVEL EXERCISE EMPLOYING A COMPUTER COL Antonio Assenza

A practical example of the same subject - published by edition n. 1/79 of Italian Military Review - is given. The article deals with the tactical assumptions, the operational situation and the initial operation plans of the two parties playing the exercise; at last, the computer gives the verdict of the game played at division level. So doing, the players can compare their own solutions with those given by the computer.

R. M., n. 2/79, p. 81-89 - MILITARY ART

## TACTICAL PROBLEM OF SOVIET ARMY

It is an accurate translation and summary of an article published by « Revue Internationale de Défense » concerning a documented and deep report on debates appeared on soviet military Press about many tactical problems which concern, in particular, soviet Army and are, to the same extent, important for every Army.

R. M., n. 2/79, p. 90-96 - MILITARY ART

## THE « SATURATION » PHENOMENON IN EMPLOYING MECHANIZED - ARMoured UNITS IN MOUNTAINOUS AREAS BG Ciro Di Martino

The employment of armoured units in mountainous area calls for the overcoming of many operational difficulties - technical, tactical and logistical in nature - which arise from the capacity of avenues of approach; when the saturation point of avenues of approach is overset, there is not an increasing of the overall combat power of units, but on the contrary, the beginning of a stifling and paralyzing process.

R. M., n. 3/79, p. 32-34 - MILITARY ART

## WAR GAME: DIVISION LEVEL EXERCISES USING A COMPUTER COL Antonio Assenza

The article deals with the working out of division level exercises by means of inputs which determine the execution of tactical actions and scores through a Data Processing Center. Advantages of such training method are, then, emphasized; it is a method which gives realism to CPX exercises. It is, then, suggested the adoption of automatic Data Processing organization within Commands so that these exercises can work out at Large Unit Commands.

R. M., n. 3/79, p. 66-73 - MILITARY ART

## WAR GAME: EMPLOI D'UN ORDINATEUR DANS L'ACTIVITE D'ARBITRAGE D'ACTIONS TACTIQUES

Col. Antonio Assenza - LTC Gianfranco Sacchetti - Cdt. Giorgio Vascotto

Dans le but d'individualiser l'opportunité et la possibilité d'emploi d'un ordinateur dans l'activité d'arbitrage d'actions tactiques, on met en parallèle, à travers la recherche de leurs analogies et différences, les jeux de guerre par des exercices à double action qui examinent des opérations tactiques menées sur la base de cas hypothétiques, en ligne avec les normes d'emploi en vigueur. L'article, accompagné par des graphiques, expose l'esquisse du programme, les modèles, les hypothèses et la méthodologie de travail.

R. M., n. 1/79, pages 31-35 - ART MILITAIRE

## PROBLEMES D'ORGANISATION ACTUELS D'UN ETAT MAJOR Mr. Franco Lupo

La théorie de l'organisation fonctionnelle intéresse toute structure organisée et par conséquent l'Etat Major devrait et pourrait être orienté de façon dynamique vers un but optimal, ou « stande de système », à travers une succession d'interventions correctives et évolutives, ou « standes de système ». Tout cela pour avoir un processus de croissance gradué qui permette de renouveler les structures désormais obsolètes.

R. M., n. 2/79, pages 2-8 - ART MILITAIRE

## AUX ORIGINES DE L'IDEALISATION DE LA GUERRE Prof. Nicola Cilento

La découverte des idéaux chevaleresques de l'honneur et de la gloire et la nouvelle vision chrétienne de la vie déterminent à travers une évolution continue et pleine de contradictions, une conception différente de la guerre interprétée moins comme pillage et massacre que comme système de défense de la chrétienté et d'un ordre moral nouveau. C'est ainsi qu'il se dessine l'idéal de la guerre « sainte » et « juste » destinée à rester dans l'histoire des siècles avant d'arriver à la conception moderne de la guerre.

R. M., n. 2/79, pages 30-34 - ART MILITAIRE

## L'ACTION DANS LA POSITION DE RESISTANCE LTC Ferruccio Botti

L'examen des étapes principales des normes tactiques de l'après-guerre permet de mettre en évidence le niveau d'autonomie opérationnelle très élevé progressivement atteint par le sous-groupe tactique. Considérables aussi les répercussions pour les commandants des petites unités. En plus des implications doctrinales, de cette analyse - comme besoin fondamental - sort la nécessité de pouvoir disposer de cadres avec un « standard » de formation aussi bien élevé que difficile à atteindre.

R. M., n. 2/79, pages 48-51 - ART MILITAIRE

## WAR GAME: EXERCISE AU NIVEAU DIVISION PAR L'EMPLOI D'UN ORDINATEUR

Col. Antonio Assenza

L'article suit, comme application pratique, l'article précédent paru au même sujet sur la Rivista Militare 1/79. Après avoir examiné largement la situation des forces opposées, les présuppositions tactiques et les ordres initiaux des deux adversaires, l'article donne le verdict de l'ordinateur concernant une action tactique particulière, déroulée dans le contexte d'un exercice au niveau division. A travers ce verdict les intéressés peuvent comparer les solutions données respectivement au problème.

R. M., n. 2/79, pages 81-89 - ART MILITAIRE

## PROBLEMES TACTIQUES DE L'ARMEE SOVIETIQUE

Traduction et réduction, qui d'ailleurs ne change pas la valeur et le sens du texte original, d'un article paru sur la « Revue Internationale de Défense » concernant une relation approfondie sur les débats qui se sont déroulés sur la presse militaire soviétique à propos de multiples problèmes d'emploi, d'intérêt spécifique de cette Armée, mais autant essentiels pour toutes les Armées.

R. M., n. 2/79, pages 90-96 - ART MILITAIRE

## LE PHENOMENE DE LA « SATURATION » DANS L'EMPLOI DES UNITES MECANISEES ET BLINDEES EN MONTAGNE Gén. B. Ciro Di Martino

L'emploi des unités mécanisées en montagne implique une série de difficultés opérationnelles - qui influencent les domaines technique, tactique et logistique - liées à la capacité maximale d'absorption d'une voie tactique; lorsqu'on franchit ce seuil l'instrument opérationnel ne reçoit plus une réelle augmentation de force mais au contraire s'engage dans un processus de paralysie et d'étouffement.

R. M., n. 3/79, pages 32-34 - ART MILITAIRE

## WAR GAME: EXERCISES AU NIVEAU DIVISION PAR L'EMPLOI D'UN ORDINATEUR Col. Antonio Assenza

Développement d'un exercice au niveau division par des inputs qui activent l'exécution de certaines opérations tactiques et déterminent des arbitrages de la part du Centre TAD. L'auteur met en évidence les avantages d'un tel système d'entraînement qui permet de conférer un dynamisme et un réalisme particulier à l'exercice à double action. On souhaite enfin que, avec l'adoption d'une organisation du type TAD dans la structure du commandement, ce type d'exercice s'étende auprès de tous les commandements de Grande Unité.

R. M., n. 3/79, pages 66-73 - ART MILITAIRE



#### WAR GAME: EINSATZ EINER EDV-ANLAGE FÜR DAS SCHIEDSGUTACHTEN BEI KAMPFHANDLUNGEN

Oberst Antonio Assenza - OTL Gianfranco Sacchetti - Maj Giorgio Vascotto

Um die Zweckmässigkeit und die Möglichkeit des Einsatzes eines elektronischen Rechners für Schiedsgutachten bei Kampfhandlungen festzustellen, werden Kriegsspiele mit Planübungen zweier Parteien, die Kampfhandlungen auf Grund von angenommenen Situationen und gemäss den geltenden Dienstvorschriften untersuchen, vergleichend gegenübergestellt und Ähnlichkeiten bzw. Verschiedenheiten festgelegt. Die mit Darstellungen ausgestattete Auswertung legt die Programmgestaltung, die Modelle, die Annahmen und die Arbeitsmethoden dar.

R. M., Nr. 1/79, S. 31-35 - KRIEGSKUNST

#### HEUTIGE ORGANISATIONSPROBLEME EINES GENERALSTABS

Franco Lupo

Die Theorie der funktionellen Organisation betrifft jeden organisierten Aufbau und als solcher sollte und könnte der Generalstab durch eine Reihe von verbessernden und fortschrittlichen Eingriffen oder «Systemstadien» dynamisch auf ein optimales Ziel oder «Systemstanda» gerichtet werden. Das soll dazu dienen, allmählich einen Wachstumsprozess zu erreichen, der es erlaubt, jene schon längst überholten Strukturen zu erneuern.

R. M., Nr. 2/79, S. 2-8 - KRIEGSKUNST

#### IM URSPRUNG DER IDEALISIERUNG DES KRIEGES

Prof. Nicola Cilento

Die Entdeckung der ritterlichen Ideale von Ruhm und Ehre und die neue christliche Lebensauffassung verursachen durch eine ständige und widersprüchliche Entwicklung eine andere Auffassung vom Kriege, die nicht mehr als Plündern und Morden, sondern als System zur Verteidigung des Christentums und einer neuen geistigen Ordnung gilt. Es zeichnet sich somit das Ideal des «heiligen» und «gerechten» Krieges ab, das dazu bestimmt ist, über Jahrhunderte in der Geschichte zu verweilen, bevor man zur modernen Auffassung des Krieges übergeht.

R. M., Nr. 2/79, S. 30-34 - KRIEGSKUNST

#### DIE OPERATIONEN IM ABWEHRRaum

OTL Ferruccio Botti

Die Prüfung der Entwicklung der Truppenführungsgrundsätze in der Nachkriegszeit ermöglicht es, das von der Kampfgruppe allmählich erreichte Niveau an besonders grosser Handlungsfreiheit hervorzuheben. Bemerkenswert sind auch die Auswirkungen für die Chefs kleinerer gemischter Einheiten. Aus der Analyse geht ausser den Auswirkungen auf die taktischen Grundsätze als Grundforderung die Notwendigkeit hervor, über Führungskräfte zu verfügen, deren Bildungsstandard sowohl hoch als auch schwer erreichbar ist.

R. M., Nr. 2/79, S. 48-51 - KRIEGSKUNST

#### WAR GAME: PLANÜBUNG AUF DIVISIONSEBENE MIT EINSATZ EINES ELEKTRONISCHEN RECHNERS

Oberst Antonio Assenza

Die Ausführung bezieht sich auf den vorausgegangenen Artikel in der «Rivista Militare» 1/79 über dasselbe Thema. Nach ausführlicher Beschreibung der Lage der beiden Parteien, der taktischen Ausgangslage und der Eingangsbeefehle der beiden Parteien, gibt der Artikel ein Urteil des Rechners ab über eine besondere taktische Aktion, die im Rahmen der Division stattgefunden hat. Die Teilnehmer können ihre Lösungen mit jenem Urteil vergleichen.

R. M., Nr. 2/79, S. 81-89 - KRIEGSKUNST

#### TAKTISCHE PROBLEME DES SOWJETISCHEN HEERES

\*

Übersetzung und Kürzung ändern nicht den Wert und die ursprüngliche Bedeutung eines Artikels, der in der Zeitschrift «Revue Internationale de Defence» erschienen ist und der einen mit Beweisen belegten und genauen Bericht über die Debatten behandelt, die sich in der sowjetischen Militärzeitung abgespielt haben; diese Debatten betrafen vielseitige Probleme der Verwendung, des besonderen Interesses jenes Heeres, die aber auch für alle anderen Heere ebenso wichtig sind.

R. M., Nr. 2/79, S. 90-96 - KRIEGSKUNST

#### DAS PHÄNOMEN DER «SÄTTIGUNG» IM EINSATZ DER MECHANISIERTEN UND GEPANZERTEN VERBÄNDE IM GEBIRGE

BrigGen Ciro Di Martino

Der Einsatz der mechanisierten Verbände im Gebirge bringt eine Reihe von operativen Schwierigkeiten auf technischem, taktischem und logistischem Gebiet mit sich; sie hängen von der höchsten Aufnahmefähigkeit eines bewegungsgünstigen Geländes ab. Wenn diese Schwelle überschritten wird, erhalten die eingesetzten Kräfte keinen effektiven Zuwachs mehr, sondern es beginnt dagegen ein Vorgang der Lähmung und des Erstickens.

R. M., Nr. 3/79, S. 32-34 - KRIEGSKUNST

#### WAR GAME: PLANÜBUNGEN AUF DIVISIONSEBENE UNTER VERWENDUNG EINES ELEKTRONISCHEN RECHNERS

Oberst Antonio Assenza

Entwicklung einer Planübung auf Divisionsebene durch inputs, die die Durchführung einiger Kampfhandlungen auslösen und Urteile durch EDV bestimmen. Zum Schluss werden die Vorteile eines solchen Ausbildungssystems hervorgehoben, das es ermöglicht, der Übung mit zwei Parteien besonderen Schwung und Wirklichkeitstreue zu verleihen. Es wird folglich der Vorschlag gemacht, durch die Einführung einer Organisation EDV in die Struktur der Stäbe diese Art von Übungen bei fast allen Dienststellen der Grossen Einheiten zu verbreiten.

R. M., Nr. 3/79, S. 66-73 - KRIEGSKUNST

#### WAR GAME: EMPLEO DE UN ELABORADOR ELECTRONICO EN LAS ACTIVIDADES DE ARBITRAJE DE ACTOS TACTICOS

Cor. Antonio Assenza - Ten. Cor. Gianfranco Sacchetti  
Cte Giorgio Vascotto

Para seleccionar oportunidades y posibilidades de empleo de un elaborador electrónico en las actividades de arbitraje de actos tácticos, están puestos en paralelo, seleccionando analogías y diferencias, los juegos de guerra con los ejercicios en aula a partidos contrapuestos que examinan actos tácticos desarrollados sobre la base de casos que se pueden admitir por hipótesis y en línea con las normas de empleo actual. El escrito, acompañado con gráficos, comenta el planteo del programa, los modelos, las hipótesis y la metodología de trabajo.

R. M., n. 1/79, pag. 31 - 35 - ARTE MILITAR

#### ACTUALES PROBLEMAS DE ORGANIZACION DE UN ESTADO MAYOR

Franco Lupo

La teoría de la organización funcional interesa toda estructura organizada y como tal el Estado Mayor debería y podría ser orientado con actividad energética hacia una meta de optimación, o «standa de sistema», mediante una serie de intervenciones correctivas y que permiten el desarrollo, o «fase de sistema». El todo para lograr un desarrollo de crecimiento gradual que permite de renovar aquellas estructuras anticuadas.

R. M., n. 2/79, pag. 2 - 8 - ARTE MILITAR

#### A LAS ORIGINES DE LA IDEALIZACION DE LA GUERRA

Prof. Nicola Cilento

El descubrimiento de los ideales caballerescos del honor y de la gloria y la nueva visión cristiana de la vida, determinan, a lo largo de una evolución sin interrupción y llena de contradicciones, una distinta concepción de la guerra entendida no más como saqueo y estrago, pero como sistema de defensa de la cristianidad y de un nuevo orden moral. Se perfila así el ideal de la guerra «santa» y «justa» destinada a quedar como historicidad en el curso de los siglos, antes de llegar a la concepción moderna de guerra.

R. M., n. 2/79, pag. 30 - 34 - ARTE MILITAR

#### LA ACCION EN LA POSICION DE RESISTENCIA

Ten. Cor. Ferruccio Botti

El examen de las principales fases de las normas tácticas de la posguerra permite poner en evidencia el nivel de autonomía operativa sumamente elevado, progresivamente logrado por la «agrupación táctica». Son notables también las repercusiones para los jefes de los «complejos menores». Además de las implicaciones doctrinales, sobresale del análisis, como exigencia fundamental, la necesidad de poder contar con la ayuda de cuadros de mando con uno «standard» de formación tan elevado cuanto arduo de lograr.

R. M., n. 2/79, pag. 48 - 51 - ARTE MILITAR

#### WAR GAME: EJERCICIO A NIVEL DIVISION CON EL EMPLEO DE UN ELABORADOR ELECTRONICO

Cor. Antonio Assenza

El artículo sigue, en el plan de la aplicación, el anterior sobre el mismo tema publicado en la «Rivista Militare» 1/79. Después haber bosquejado ampliamente la situación de las fuerzas contrapuestas, la hipótesis táctica y las ordenes iniciales de los dos adversarios, el artículo proporciona el veredicto del elaborador relativo a una especial acción táctica, desarrollada en el marco de una acción a nivel divisional. Con tal veredicto los interesados pueden comparar sus soluciones dadas al problema.

R. M., n. 2/79, pag. 81 - 89 - ARTE MILITAR

#### PROBLEMAS TACTICOS DEL EJERCITO SOVIETICO

\*

Traducción y síntesis, que no cambia el valor y el sentido original, de un artículo presentado en la revista «Revue Internationale de Defence» concerniente a una documentada y bien examinada relación sobre los debates que se han desarrollado en la prensa militar soviética en mérito a numerosos problemas de empleo, que interesan específicamente a aquel Ejército, pero igualmente esenciales por todos los Ejércitos.

R. M., n. 2/79, pag. 90 - 96 - ARTE MILITAR

#### EL FENOMENO DE LA SATURACION EN EL EMPLEO DE LAS UNIDADES MECANIZADAS Y ACORAZADAS EN MONTAÑA

Gen. B. Ciro Di Martino

El empleo en montaña de las unidades mecanizadas determina una serie de dificultades operativas - operantes en los aspectos técnicos, tácticos y logísticos - debidas a la capacidad máxima de absorción de un camino de facilitación; sobrepasando este nivel el instrumento operativo no recibe un concreto aumento de fuerza, pero tiene en cambio el comienzo de un curso de parálisis y de saturación.

R. M., n. 3/79, pag. 32 - 34 - ARTE MILITAR

#### WAR GAME: EJERCICIOS A NIVEL DE DIVISION CON EL EMPLEO DE UN ELABORADOR ELECTRONICO

Cor. Antonio Assenza

Desarrollo de un ejercicio a nivel de división mediante «inputs» que activan la ejecución de algunos actos tácticos y que determinan veredictos de parte del Centro Elaboración Datos. Al final son comentadas las ventajas de tal sistema de adiestramiento que permite dar particular dinamismo y realismo al ejercicio a partidos contrarios. Se desea consecuentemente que, con la adopción de una organización del tipo AED en la estructura de mando, este tipo de ejercicios se desarrolle en todos los mandos de Grandes Unidades.

R. M., n. 3/79, pag. 66 - 73 - ARTE MILITAR



## MILITARI DI LEVA E VOLONTARI A LUNGA FERMA

Carlo Bess

E' attuale in Italia il dibattito esistente tra le forze che sostengono la validità della coscrizione obbligatoria e le forze che vorrebbero dare vita ad un esercito di volontari a lunga ferma. Altri ancora ritengono di poter soddisfare le mutate esigenze di funzionalità integrando il personale di leva con una consistente aliquota di militari a lunga ferma. Il problema del reclutamento diviene così di complessa soluzione e necessita di una accurata analisi degli aspetti politici, ideologici, sociali ed economici, oltre che tecnico - militari.

Rivista Militare, n. 4/79, pagg. 13 - 16 - ARTE MILITARE

## USO DELLE MATRICI DELLE OPPOSITE STRATEGIE NEL PROCESSO DECISIONALE

Col. Giorgio Artico

Dopo aver applicato ad un caso concreto il metodo per la soluzione dei problemi operativi previsto dal « Manuale per il servizio di Stato Maggiore Interforze », viene fornito un esempio di controllo della decisione attraverso l'impiego delle matrici delle opposte strategie previste dalla teoria dei giochi.

Rivista Militare, n. 4/79, pagg. 121 - 126 - ARTE MILITARE

## L'EVOLUZIONE DELLA TATTICA

Gen. Donn A. Starry

L'Esercito degli Stati Uniti ha adottato in questi ultimi anni una nuova dottrina tattica i cui principi fondamentali sono sintetizzati nella pubblicazione FM 100-5. I nuovi concetti dottrinali si basano: per quanto riguarda l'azione difensiva, sul concetto di « difesa attiva » per superare un'eventuale inferiorità numerica e sfruttare la conoscenza del terreno; per l'azione offensiva, sulla rapida e diretta penetrazione nelle retrovie.

Rivista Militare, n. 5/79, pagg. 63 - 67 - ARTE MILITARE

## UNA METODOLOGIA PER L'AGGIORNAMENTO DELLA DOTTRINA TATTICA

Magg. John W. Taylor

In seguito all'adozione da parte dell'Esercito degli Stati Uniti di una nuova dottrina tattica, l'articolo oltre ad evidenziarne le maggiori lacune, vuol suggerire un metodo per l'aggiornamento della normativa prendendo in considerazione le teorie sulle quali deve basarsi la dottrina ed i fondamenti su cui tali teorie devono essere a loro volta costruite.

Rivista Militare, n. 5/79, pagg. 68 - 70 - ARTE MILITARE

## LA DIFESA ATTIVA NELLA CONCEZIONE OPERATIVA STATUNITENSE

Ten. Col. Mario Buscemi

L'Autore, esaminando l'applicabilità della nuova dottrina statunitense alla situazione del centro Europa, indica quali novità emergenti: lo schieramento in avanti delle forze, l'effettuazione dei contrattacchi ai soli livelli elevati (Divisione) e il maggior ricorso alle manovre laterali. Ciò allo scopo di contenere il rapporto difesa/attacco nella misura di 1 a 2, proporzione che non è sufficiente all'attaccante per avere il sopravvento.

Rivista Militare, n. 5/79, pagg. 71 - 75 - ARTE MILITARE

## TRAMONTO DEL CONTRATTACCO?

Gen. D. Filippo Stefani

L'articolo esamina la validità della « difesa attiva » propugnata dalla nuova dottrina statunitense, che minimizza l'importanza delle reazioni di movimento. Alla difesa reattiva si contrappone dunque la difesa attiva. L'Autore si schiera decisamente a favore della prima sostenendo la indispensabilità di disporre di riserve che, seppur riducono le disponibilità organiche di fuoco, determinano peraltro un incremento delle capacità di manovra.

Rivista Militare, n. 6/79, pagg. 46 - 50 - ARTE MILITARE

## I MEZZI CORAZZATI NEL COMBATTIMENTO DIFENSIVO

Ten. Col. Mario Buscemi

Il combattimento moderno vede esasperata l'esigenza, per il difensore, di adottare procedimenti d'azione atti a compensare l'inferiorità numerica. Dall'analisi approfondita di esperienza e di dati analitici il mezzo corazzato è assunto a protagonista anche del combattimento difensivo. Peraltro per taluni ambienti operativi, secondo l'Autore, si rende ancora indispensabile l'impiego dei meccanizzati appiedati fino a quando non si disporrà di nuovi veicoli da combattimento più idonei allo scontro ravvicinato.

Rivista Militare, n. 6/79, pagg. 51 - 56 - ARTE MILITARE

## I CENTRI ABITATI NELLE OPERAZIONI

\*

L'opera dell'uomo ha così profondamente modificato l'ambiente che non è ormai più possibile concepire, organizzare e condurre operazioni che non coinvolgano centri abitati od aree urbane. Sulla base di tale presupposto la pubblicazione n. 6296 « I centri abitati nelle operazioni » (n. 901 della serie dottrinale) tratta nelle sue linee essenziali il problema del combattimento nei centri abitati.

Rivista Militare, n. 6/79, pagg. 57 - 63 - ARTE MILITARE



## CONSCRIPTS AND VOLUNTEERS

Carlo Bess

In Italy it is actual the debate between those who support the conscription system and those who sustain the volunteer solution. Others believe to meet the new requirements enrolling conscripts and volunteers together. Therefore the problem becomes more and more complex and its solution should be based upon a deep analysis of political, ideologic, social, economic, and military aspects.

R. M., n. 4/79, p. 13 - 16 - MILITARY ART

## MATRICES AND OPPOSING STRATEGIES IN THE DECISIONAL PROCESS

COL Giorgio Artico

Applying the methodology for the operational problems solution, as it is given in the Interservices Staff Manual, to a realistic scenario, the Author gives an example on how decisions are controlled by means of opposing strategies matrices, stated by games theory.

R. M., n. 4/79, p. 121 - 126 - MILITARY ART

## TACTICS EVOLUTION

Gen. Donn A. Starry

U.S. Army has recently adopted a new tactical doctrine whose main principles are summarized in FM 100-5. Defensive operations are based on « active defence » concepts which should allow to fight outnumbered and win. Offensive operations pursue the success by deep penetrations in enemy rear areas.

R. M., n. 5/79, p. 63 - 67 - MILITARY ART

## A METHOD TO BRING UP TO DATE TACTICAL DOCTRINE

MAJ John W. Taylor

The article points out the main lacuna of the new U.S. Army tactical doctrine and suggests a new method to bring up to date the doctrine. When a new doctrine is conceived, the military experts of field manuals should take into consideration the theories upon which doctrine must be based and the fundamentals of those theories.

R. M., n. 5/79, p. 68 - 70 - MILITARY ART

## USA « ACTIVE DEFENCE » CONCEPT

LTC Mario Buscemi

Applying U.S. new tactical doctrine to Central Europe operational situation, the Author points out the following emerging news: forward deployment of forces, execution of counter attacks at high level only (Division), more frequent lateral manoeuvres. The above mentioned measures should allow to have a defence/offence ratio of one to two, which does not give room to the attack to overcome the defence.

R. M., n. 5/79, p. 71 - 75 - MILITARY ART

## ARE COUNTERATTACKS OUT OF DATE?

LTG Filippo Stefani

The article examines the validity of the US new « active defence » doctrine, which minimizes the importance of counterattacks. The active defence is set against the « reactive defence ». The Author decisively prefers the latter one, pointing out that the reserves availability, also if reduces the fire-power of forward units, increases the manoeuvre capabilities.

R. M., n. 6/79, p. 46 - 50 - MILITARY ART

## ARMoured MEANS IN DEFENSIVE FIGHTING

LTC Mario Buscemi

Modern battlefield calls for the adoption of defensive actions apt to compensate numerical inferiority. According to a deep analysis of experimental data, armoured vehicle is also the protagonist of defensive fighting. On the other hand, some operational environments call for the employment of dismounted infantry until the latter will be equipped with new fighting vehicles for close combat.

R. M., n. 6/79, p. 51 - 56 - MILITARY ART

## URBAN AREAS IN MILITARY OPERATIONS

Because of deep human modifications of the environment, it is no more possible to conceive, organize and execute operations disregarding urban areas. Starting from this assumption, the Field Manual n. 6295 « Urban areas in military operations » (n. 901 of doctrinal series) outlines the main points of fighting in urban areas.

R. M., n. 6/79, p. 57 - 63 - MILITARY ART

## ENGAGES ET VOLONTAIRES A LONG TERME

Mr. Carlo Bess

En Italie il est actuel le débat entre ceux qui soutiennent la validité de la conscription obligatoire et les forces qui désirent une Armée de volontaires à long terme. D'autres encore jugent pouvoir satisfaire les besoins changés de rationalisation par l'intégration d'engagés avec un assez grand nombre de volontaires à long terme. Le problème du recrutement de cette façon devient très difficile à résoudre et il nécessite d'une analyse soignée soit des aspects politiques, idéologiques, sociaux et économiques soit techniques et militaires.

R. M., n. 4/79, pages 13 - 16 - ART MILITAIRE

## EMPLOI DES MATRICES DES STRATEGIES OPPOSEES DANS LA PRISE DE DECISION

Col. Giorgio Artico

Après avoir appliqué à un cas concret la méthode pour la solution des problèmes opérationnels fixée dans le « Manuel pour le service d'Etat Major Interarmées », on donne un exemple de contrôle de la décision par l'emploi des matrices des stratégies opposées prévues par la théorie des jeux.

R. M., n. 4/79, pages 121 - 126 - ART MILITAIRE

## L'EVOLUTION DE LA TACTIQUE

Gén. Donn A. Starry

L'Armée des Etats Unis a adopté au cours de ces dernières années une doctrine tactique nouvelle dont les principes fondamentaux sont synthétisés dans la publication FM 100-5. Les conceptions doctrinales nouvelles se basent: en ce qui concerne l'action défensive, sur le concept de « défense active » pour sortir d'une infériorité numérique et exploiter la connaissance du terrain; pour l'action offensive, sur la pénétration dans les arrières comme but fondamental.

R. M., n. 5/79, pages 63 - 67 - ART MILITAIRE

## UNE METHODOLOGIE POUR LA MISE A JOUR DE LA DOCTRINE TACTIQUE

Cdt. John W. Taylor

A la suite de l'adoption par l'Armée des Etats Unis d'une doctrine tactique nouvelle, l'article non seulement en met en évidence les lacunes les plus importantes mais il veut suggérer aussi une méthode pour la mise à jour des normes en partant des théories sur lesquelles doit se baser la doctrine et des fondements sur lesquels ces théories doivent à leur tour être bâties.

R. M., n. 5/79, pages 68 - 70 - ART MILITAIRE

## LA DEFENSE ACTIVE DANS LA DOCTRINE OPERATIONNELLE DES ETATS UNIS

LTC Mario Buscemi

L'Auteur, en examinant la possibilité d'appliquer la nouvelle doctrine des Etats Unis à la situation du Centre Europe, indique ses nouveautés plus importantes: le déploiement en avant des forces, la mise en oeuvre des contre-attaques aux seuls niveaux élevés (Division) et le plus grand recours aux manoeuvres latérales. Ceci dans le but de contenir le rapport défense/attaque dans la mesure d'un à deux, proportion qui n'est pas suffisante à celui qui attaque pour avoir le dessus.

R. M., n. 5/79, pages 71 - 75 - ART MILITAIRE

## DECLINE DE LA CONTRE-ATTAQUE?

Gén. D. Filippo Stefani

L'article examine la validité de la « défense active » soutenue par la nouvelle doctrine des Etats Unis, qui minimise l'importance des réactions de mouvement. A la défense réactive s'oppose donc la défense active. L'Auteur se range décidément à la première en affirmant qu'il est indispensable de disposer de réserves qui, même si réduisent la disponibilité organique de feu, déterminent cependant une augmentation de la capacité de manoeuvre.

R. M., n. 6/79, pages 46 - 50 - ART MILITAIRE

## LES MOYENS BLINDES DANS LE COMBAT DEFENSIF

LTC Mario Buscemi

Le combat moderne exaspère le besoin, pour le défenseur, d'adopter des modalités d'action aptes à compenser l'infériorité numérique. Par l'analyse approfondie d'expérience et de données analytiques le moyen blindé s'est élevé en protagoniste même dans le combat défensif. Dans certains milieux opérationnels, cependant, d'après l'Auteur il est encore indispensable l'emploi de mécanisés démontés jusqu'au moment où il sera possible de disposer de moyens nouveaux plus aptes au combat rapproché.

R. M., n. 6/79, pages 51 - 56 - ART MILITAIRE

## LES ZONES URBANISEES DANS LES OPERATIONS

L'oeuvre de l'homme a si profondément modifié le milieu qu'il n'est plus possible de concevoir, organiser et conduire des opérations qui n'impliquent pas des villes ou des zones urbanisées. Sur la base de cette présupposition la publication n. 6296 « Les zones urbanisées dans les opérations » (n. 901 de la série doctrinale) examine dans ses traits essentiels le problème du combat dans ce milieu.

R. M., n. 6/79, pages 57 - 63 - ART MILITAIRE



## WEHRPFLICHTIGE UND LÄNGERDIENENDE FREIWILLIGE

Carlo Bess

In Italien ist die Debatte aktuell zwischen denen, die für die Wehrpflicht stimmen und denen, die eine Armee von längerdienenden Freiwilligen ins Leben rufen wollen. Andere wieder sind der Meinung, die veränderten Funktionsanforderungen decken zu können, indem man das Personal der Wehrpflichtigen mit einer bedeutenden Anzahl von längerdienenden Soldaten vervollständigt. Das Problem der Einberufung ist somit schwer zu lösen und benötigt eine sorgfältige Untersuchung der politischen, ideologischen, sozialen, wirtschaftlichen und technisch-militärischen Aspekte.

R. M., Nr. 4/79, S. 13-16 - KRIEGSKUNST

## ANWENDUNG DER MATRIZEN DER ENTGEGENGESETZTEN STRATEGIEN BEIM ENTSCHEIDUNGSPROZESS

Oberst Giorgio Artico

Nachdem man die in dem «Handbuch für den Generalstabsdienst bei integrierten Stäben» vorgesehene Methode für die Lösung operativer Probleme an einem konkreten Fall angewandt hat, wird ein Beispiel der Entscheidungskontrolle durch die Anwendung von Matrizen der entgegengesetzten Strategien gegeben, die von der Theorie der Spiele vorgesehen sind.

R. M., Nr. 4/79, S. 121-126 - KRIEGSKUNST

## DIE WEITERENTWICKLUNG DER TAKTIK

Gen. Donn A. Starry

Das Heer der Vereinigten Staaten hat in den letzten Jahren eine neue taktische Doktrin eingeführt, deren Grundprinzipien in der Veröffentlichung FM 100-5 zusammengefasst sind. Die neuen Lehrbegriffe stützen sich auf folgendes: was die Abwehr betrifft, auf das Konzept der «aktiven Abwehr», um eine eventuelle anzahlmässige Unterlegenheit zu überwinden und die Kenntnisse des Geländes auszunutzen; was den Angriff betrifft, auf das Eindringen in das rückwärtige Gebiet als hauptsächliches Ziel.

R. M., Nr. 5/79, S. 63-67 - KRIEGSKUNST

## DIE METHODIK, UM DIE TAKTISCHE DOKTRIN AUF DEN NEUESTEN STAND ZU BRINGEN

Maj. John W. Taylor

Infolge der Einführung einer neuen taktischen Doktrin seitens des amerikanischen Heeres, will der Artikel neben einer Hervorhebung der grössten Lücken eine Methode zur Neufestsetzung der Vorschriften vorschlagen, unter Berücksichtigung der Theorien, auf die sich die Doktrin stützen muss und der Grundlagen, auf denen solche Theorien ihrerseits aufgebaut werden müssen.

R. M., Nr. 5/79, S. 68-70 - KRIEGSKUNST

## DIE AKTIVE VERTEIDIGUNG NACH DER AMERIKANISCHEN OPERATIVEN AUFFASSUNG

Oberst Mario Buscemi

Der Verfasser untersucht die Anwendbarkeit der neuen amerikanischen Doktrin an die Lage in Mitteleuropa und hebt als wichtigste Neuheiten hervor: die Vorneverteidigung, die Durchführung der Gegenangriffe nur auf höheren Ebenen (Division) und öfteres Zurückgreifen auf Seitenmanöver. Dies soll dazu dienen, das Verhältnis zwischen Verteidigungs- und Angriffskräften auf die Grösse von 1 zu 2 zu beschränken, ein Verhältnis, das für den Angreifer nicht ausreicht, um die Oberhand zu gewinnen.

R. M., Nr. 5/79, S. 71-75 - KRIEGSKUNST

## UNTERGANG DES GEGENANGRIFFS?

Gen. Ltn. Filippo Stefani

Der Artikel untersucht die Gültigkeit der von der neuen amerikanischen Doktrin verfochtenen «aktiven Abwehr», die die Wirksamkeit des Gegenangriffs herunterspielt. Der reaktiven Abwehr steht also die aktive Abwehr gegenüber. Der Verfasser spricht sich entschieden für die erste aus und betont die Unentbehrlichkeit, über Reserven zu verfügen, die, auch wenn sie die organische Feuerverfügbarkeit verringern, jedoch eine Steigerung der Manöverfreiheit ermöglichen.

R. M., Nr. 6/79, S. 46-50 - KRIEGSKUNST

## DIE GEPANZERTEN FAHRZEUGE IM ABWEHRKAMPF

OTL Mario Buscemi

Der moderne Kampf sieht die Hauptforderung für den Verteidiger darin, Gefechtsarten anzuwenden, die zum Ausgleich der zahlenmässigen Unterlegenheit geeignet sind. Eine gründliche Untersuchung der Erfahrungen und der analytischen Angaben zeigt, dass das gepanzerte Fahrzeug zum Hauptdarsteller auch des Abwehrkampfes geworden ist. Der Verfasser behauptet jedoch, dass in einigen operativen Gebieten der Einsatz von abgessenen Panzergrenadiern noch solange unerlässlich ist, bis man nicht über neue, für den Nahkampf besser geeignete Kampffahrzeuge verfügen wird.

R. M., Nr. 6/79, S. 51-56 - KRIEGSKUNST

## DIE WOHNGBIETE IN DEN GEFECHTSHANDLUNGEN

\*

Das Werk des Menschen hat die Umwelt so grundlegend verändert, dass es fast nicht mehr möglich ist, Gefechts-handlungen zu planen, zu organisieren und durchzuführen, ohne dass Wohngebiete oder Stadtviertel mit einbezogen werden. Auf diese Voraussetzung stützt sich die Dienstvorschrift Nr. 6296 «Die Wohngebiete in den Gefechts-handlungen» (Nr. 901 der Truppenführungsreihe), die das Problem des Gefechts in Wohngebieten in den Hauptzügen behandelt.

R. M., Nr. 6/79, S. 57-63 - KRIEGSKUNST

## MILITARES DE ALISTAMIENTO Y VOLUNTARIOS DE LARGO ALISTAMIENTO

Carlo Bess

Es presente in Italia el debate existente entre las fuerzas que sostienen la validez del reclutamiento forzoso y las fuerzas que quisieran crear un Ejército de voluntarios de largo alistamiento. Otros todavía opinan de poder satisfacer las nuevas exigencias de funcionalidad integrando el personal de alistamiento con una fuerte alícuota de militares de largo alistamiento. El problema del reclutamiento llega a ser así de compleja solución y necesita un diligente análisis de los aspectos políticos, ideológicos, sociales y económicos, allende de técnicos - militares.

R. M., n. 4/79, pag. 13-16 - ARTE MILITAR

## USO DE LAS MATRICES Y DE LAS OPUESTAS ESTRATEGIAS EN EL DECURSO DE LA DECISION

Cor. Giorgio Artico

Después haber aplicado a un caso concreto el método para la solución de los problemas operativos considerado por el «Manual para el servicio de Estado Mayor Conjunto» es dado un ejemplo de revisión de la decisión mediante el empleo de las matrices de las opuestas estrategias consideradas por la teoría de los juegos.

R. M., n. 4/79, pag. 121-126 - ARTE MILITAR

## LA EVOLUCION DE LA TACTICA

Gen. Donn A. Starry

El Ejército de los Estados Unidos ha adoptado en estos últimos años una nueva doctrina táctica cuyos principios fundamentales están sintetizados en la publicación FM 100-5. Los nuevos conceptos doctrinales se basan por lo que se refiere a la acción defensiva, en el concepto de «defensa activa» para superar un eventual inferioridad numérica y aprovechar del conocimiento del terreno; por lo que se refiere a la acción ofensiva, en la penetración en las retaguardias, como fin fundamental.

R. M., n. 5/79, pag. 63-67 - ARTE MILITAR

## UNA METODOLOGIA PARA LA PUESTA AL DIA DE LA DOCTRINA TACTICA

Cte John W. Taylor

Después de la adopción por parte del Ejército de los Estados Unidos de una nueva doctrina táctica, el artículo más que poner en evidencia las mayores carencias, quiere sugerir un método para la puesta al día de la normativa considerando las teorías en las cuales tiene que basarse la doctrina y los fundamentos en los cuales tales teorías deben ser a su vez construidas.

R. M., n. 5/79, pag. 68-70 - ARTE MILITAR

## LA DEFENSA ACTIVA EN LA CONCEPCION OPERATIVA ESTADOUNIDENSE

Ten. Cor. Mario Buscemi

El Autor examinando la aplicabilidad de la nueva doctrina estadounidense a la situación de centro Europa, indica como novedades sobresalientes: el despliegue en adelante de las fuerzas, la ejecución de los contraataques a los niveles elevados (división) y el mayor recurso a las maniobras laterales. Eso a fin de contener la relación defensa ataque en la medida de 1 a 2, proporción que no es suficiente para el atacante para conseguir el éxito.

R. M., n. 5/79, pag. 71-75 - ARTE MILITAR

## ¿FENECIMIENTO DEL CONTRAATAQUE?

Gen. D. Filippo Stefani

El artículo examina la validez de la «defensa activa» sustentada por la nueva doctrina estadounidense, que minimiza la importancia de las reacciones de movimiento. A la defensa reactiva se contraponen entonces la defensa activa. El Autor sostiene resueltamente la primera subteniendo la necesidad de disponer de reservas que, aunque reduzcan las disponibilidades orgánicas de fuego, determinan sin embargo un incremento de la capacidad de maniobra.

R. M., n. 6/79, pag. 46-50 - ARTE MILITAR

## LOS MEDIOS ACORAZADOS EN EL COMBATE DEFENSIVO

Ten. Cor. Mario Buscemi

El moderno combate ve elevada la exigencia, para el defensor, de adoptar procedimientos de acción aptos para equilibrar la inferioridad numérica. Del análisis profundizado de experiencia y de datos analíticos el medio acorazado ha subido a protagonista también del combate defensivo. Todavía en algunos ambientes operativos, concluye el Autor, es preciso el empleo de mecanizados apeados hasta cuando no serán disponibles nuevos vehículos de combate más aptos a la lucha acercada.

R. M., n. 6/79, pag. 51-56 - ARTE MILITAR

## LOS CENTROS HABITADOS EN LAS OPERACIONES

\*

El trabajo del hombre ha cambiado así intensamente el medio ambiente que no es ya más posible concebir, organizar y llevar operaciones que no incluyan centros habitados u áreas urbanas. En razón de tal conjeturado la publicación n. 6296 «Los centros habitados en las operaciones» (n. 901 de la serie de la doctrina) trata en sus líneas fundamentales el problema de la lucha en los centros habitados.

R. M., n. 6/79, pag. 57-63 - ARTE MILITAR



### **SANITA' MILITARE E DIFESA NAZIONALE**

**Ten. Gen. med. Tommaso Lisai**

La Sanità militare, nata come organizzazione di soccorso alle Forze Armate in tempo di pace e di guerra, vede oggi, a seguito dei nuovi compiti che le FF.AA. sono chiamate ad assolvere, enormemente ampliate le proprie possibilità di intervento con il concorso al bene della collettività nei casi di pubbliche calamità. Il Servizio Sanitario militare, che peraltro in passato è sempre intervenuto in azioni di soccorso civile, è perfettamente in grado di assolvere i suoi compiti istituzionali sia nel campo della prevenzione sia in quello del soccorso.

Rivista Militare, n. 1/79, pagg. 36 - 44 - ARMI E SERVIZI

### **L'AUTONOMIA AMMINISTRATIVA DEL BATTAGLIONE PREMESSA PER L'AUTONOMIA OPERATIVA**

**Ten. Col. Antimo Marra**

Ad una maggiore autonomia amministrativa concessa al battaglione non ha fatto riscontro, a livello ordinativo, l'adozione di una organizzazione strutturale tale da consentire al Comandante di disporre di personale tecnico per l'esercizio delle funzioni amministrative. L'Autore, per ovviare alle attuali difficoltà, prospetta alcune possibili soluzioni, sia attuabili a lungo termine sia a più immediata scadenza.

Rivista Militare, n. 1/79, pagg. 96 - 97 - ARMI E SERVIZI

### **LA PIANIFICAZIONE DEL FUOCO DI ARTIGLIERIA**

**Col. Rinaldo Santini**

L'articolo esamina - nel quadro dell'azione difensiva - l'iter della pianificazione del fuoco al livello di Divisione. Analizzate le esigenze di fuoco e le possibilità di intervento delle artiglierie a disposizione, viene fornito un esempio concreto di ripartizione degli obiettivi tra le unità dipendenti. E' auspicata, infine, la sollecita adozione di apparecchiature elettroniche per il calcolo e la memorizzazione dei dati, allo scopo di facilitare ed accelerare le operazioni di determinazione ed aggiornamento dei dati per il tiro d'efficacia.

Rivista Militare, n. 1/79, pagg. 102 - 109 - ARMI E SERVIZI

### **INTERDIZIONE DI AREA ED OPERAZIONI DESANT**

**Ten. Col. Antonio Milani - Cap. Vincenzo Sampieri**

Analizzate nel dettaglio le operazioni « desant », cui la dottrina sovietica assegna un ruolo fondamentale ai fini del raggiungimento del successo di una qualsiasi operazione offensiva, viene riaffermata l'indispensabilità della specialità paracadutista anche per un Paese, come l'Italia, la cui dottrina operativa abbia un carattere spiccatamente difensivo. Gli autori descrivono poi, nel dettaglio, una nuova forma di impiego, « l'interdizione di area », che varrebbe a rivitalizzare la specialità paracadutisti, condannata altrimenti a divenire la cenerentola del campo di battaglia.

Rivista Militare, n. 1/79, pagg. 110 - 113 - ARMI E SERVIZI

### **LA RISTRUTTURAZIONE E LE UNITA' A LIVELLO BATTAGLIONE**

**Ten. Col. Lorenzo Audisio**

La ristrutturazione delle Forze Armate ha certamente snellito e reso maggiormente funzionali, in campo operativo, le unità; tuttavia ad essa non ha fatto seguito un approfondimento dei problemi pratici conseguenti. Taluni di questi, ed in particolare la carenza di Quadri, sono talmente gravi da compromettere in taluni casi perfino l'efficienza operativa delle unità. L'articolo delinea alcuni correttivi che varrebbero a ridurre od eliminare gli inconvenienti lamentati.

Rivista Militare, n. 2/79, pagg. 41 - 47 - ARMI E SERVIZI

### **PROPOSTE PER UN NUOVO ORDINAMENTO DEL SERVIZIO DI COMMISSARIATO MILITARE DELL'ESERCITO**

**Col. Carlo Cappellini**

Per conseguire una migliore formazione professionale degli ufficiali e per garantire maggiore funzionalità, viene proposta l'unificazione dei due ruoli (commissari e di sussistenza) in cui si articola attualmente il Servizio di Commissariato. L'articolo traccia le linee essenziali del proposto ordinamento.

Rivista Militare, n. 2/79, pag. 58 - ARMI E SERVIZI

### **DIFESA AEREA E CONTROAEREI. PROBLEMI AGLI INIZI DEGLI ANNI '80**

**Col. Salvatore Bellasai**

Se si vuole evitare di cadere nell'immobilismo, nemico dell'efficienza, occorre far fronte alle nuove situazioni con provvedimenti innovatori ed intesi ad adeguare al modificato quadro strategico l'organizzazione delle forze. In particolare, in Italia, è indispensabile ristrutturare l'organizzazione della difesa aerea e della difesa controaerei. Un problema, questo, che coinvolge, e non marginalmente, tutto l'Esercito di campagna.

Rivista Militare, n. 2/79, pagg. 65 - 72 - ARMI E SERVIZI

### **L'ARTIGLIERIA DIVISIONALE NELLA BATTAGLIA DIFENSIVA**

**Col. Arturo Marcheggiano**

L'evoluzione della dottrina di impiego (scalamento di competenze fra Corpo d'Armata e Divisione, apparizione del livello di Brigata, ricerca della soluzione in avanti, ecc.) e le incidenze quantitative e qualitative della ristrutturazione hanno creato per l'artiglieria una situazione di carenza normativa. Nell'indicare alcuni aspetti di tale carenza, viene dato particolare risalto al problema degli schieramenti.

Rivista Militare, n. 3/79, pagg. 17 - 25 - ARMI E SERVIZI



**MILITARY MEDICAL CORPS AND NATIONAL DEFENCE**  
**LTG (dr) Tommaso Lisai**

The Military Medical Corps, borne as «organized aid» to Armed Forces in peace time and war, according to new laws expands its presence in the field of support to civilian community in case of public calamities. Armed Forces always gave their assistance to civil population in the past; the Military Medical Corps is now able to fully accomplish the mission, if circumstances arise.

R. M., n. 1/79, p. 36 - 44 - ARMS AND SERVICES

**BATTALION ADMINISTRATIVE AUTONOMY**  
**AS PREMISE TO OPERATIONAL AUTONOMY**  
**LTC Antimo Marra**

The restructured battalion has now a greater administrative autonomy but it does not have a staff organization by means of which the Commander can carry on his administrative functions. Since battalion operational autonomy depends on its administrative autonomy, the Author suggests possible solutions - some feasible at short term other at long term - in order to overcome the current difficulties.

R. M., n. 1/79, p. 96 - 97 - ARMS AND SERVICES

**ARTILLERY FIRE PLAN**  
**COL Rinaldo Santini**

The article examines the process of Division artillery fire plan in defensive operations. Starting from the analysis of fire requirements and capabilities at Division level, an example of a possible apportionment of targets to subordinate artillery units is given. It is suggested, moreover, the prompt adoption of automatic data processing hardware, in order to speed up the process of calculating and keeping up to date the fire data.

R. M., n. 1/79, p. 102 - 109 - ARMS AND SERVICES

**AREA INTERDICTION AND «DESANT» OPERATIONS**  
**LTC Antonio Milani - CPT Vincenzo Samperi**

Starting from a detailed analysis of «desant» operations - that, according to soviet doctrine, play the main role in conducting successful offensive operations - it is confirmed the necessity to continue to have paratroop units even in a country, as Italy, whose operational doctrine has mainly a defensive posture. The Author describe new employment tactics, «the Area interdiction» which gives new operational dimensions to paratroops units in the moderne battlefield.

R. M., n. 1/79, p. 110 - 113 - ARMS AND SERVICES

**THE REORGANIZATION AND THE UNITS AT BATTALION LEVEL**  
**LTC Lorenzo Audisio**

The Armed Forces reorganization has - without doubts - simplified and rationalized the operational units; there are still aspects of restructured battalion level units which need further analysis. Some of those aspects and, in particular, the deficiency of cadres, are very important and, the some extent, weaken the operational capability of units. The article lists some amendments and improvements apt to reduce or to remove the above mentioned problems.

R. M., n. 2/79, p. 41 - 47 - ARMS AND SERVICES

**PROPOSALS FOR REORGANIZATION OF ARMY SERVICE CORPS**  
**COL Carlo Cappellini**

In order to get a better professional education of Service Corps Officers, it is suggested to combine into one the actual two specialities of the Service (Service Corps officer and Supply officer). The article outlines the main features of a new organization which would give a rational structure to the Service.

R. M., n. 2/79, p. 58 - ARMS AND SERVICES

**AIR DEFENSE: PROBLEMS OF THE 80's**  
**COL Salvatore Bellassai**

In order to keep pace with new operational situation, it is necessary to reorganize the Forces structure which should be adequate to the modern strategic environment. In Italy, in particular, the reorganization of air defense (and antiaircraft defense) can not be deferred. This problem largely involves the field Army.

R. M., n. 2/79, p. 65 - 72 - ARMS AND SERVICES

**DIVISIONAL ARTILLERY IN DEFENSIVE BATTLE**  
**COL Arturo Marcheggiano**

The doctrine evolution (different responsibilities for corps and division, creation of Bde level, accomplishment of the mission as far forward as possible) and the quantitative and qualitative impacts of the restructured Army produced doctrinal and procedural lacks for artillery. Indicating some aspects of such a problem, the Author focuses the attention on artillery deployment areas and gives a series of solutions.

R. M., n. 3/79, p. 17 - 25 - ARMS AND SERVICES

**SERVICES DE SANTE MILITAIRE ET DEFENSE NATIONALE**  
**Gén. Méd. Tommaso Lisai**

Le Service de Santé militaire, né comme organisation de secours aux Forces Armées en temps de paix et de guerre, voit aujourd'hui énormément étendues ses possibilités d'intervention par son action au profit des collectivités en cas de calamités publiques. Même si dans le passé les Forces Armées ont toujours donné leur apport aux civils, maintenant le Service de Santé est parfaitement en mesure d'accomplir ses tâches institutionnelles, de prévention et de secours.

R. M., n. 1/79, pages 36 - 44 - ARMES ET SERVICES

**L'AUTONOMIE ADMINISTRATIVE DU BATAILLON**  
**PREMISSE POUR L'AUTONOMIE OPERATIONNELLE**  
**LTC Antimo Marra**

A une autonomie administrative plus grande accordée au bataillon n'a pas correspondu, au niveau de l'organisation des forces, l'adoption d'une organisation structurale telle à permettre au Commandant de disposer de personnel technique pour exercer les fonctions administratives. Etant donné que l'autonomie opérationnelle du bataillon suit dans le temps l'autonomie administrative, l'Auteur, pour obvier aux difficultés actuelles, propose quelques solutions possibles, à réaliser soit à court terme soit à long terme.

R. M., n. 1/79, pages 96 - 97 - ARMES ET SERVICES

**LA PLANIFICATION DU FEU D'ARTILLERIE**  
**Col. Rinaldo Santini**

L'article examine - dans le contexte de l'action défensive - la procédure pour la planification du feu au niveau de la Division. Après avoir analysé les besoins de feu et les possibilités d'intervention des artilleries à disposition, on donne un exemple concret de répartition des objectifs entre les unités subordonnées. On souhaite, enfin, la prompte adoption d'équipements électroniques pour le calcul et la mémorisation des données dans le but de faciliter et d'accélérer les opérations pour déterminer et mettre à jour les données pour le tir d'efficacité.

R. M., n. 1/79, pages 102 - 109 - ARMES ET SERVICES

**INTERDICTION DE ZONE ET OPERATIONS «DESANT»**  
**LTC Antonio Milani - Cap. Vincenzo Samperi**

Après avoir analysé dans les détails les opérations «desant», auxquelles la doctrine soviétique assigne un rôle fondamental pour atteindre le succès dans n'importe quelle opération offensive, on affirme que la spécialité parachutiste est indispensable aussi pour un Pays, comme l'Italie, dont la doctrine opérationnelle ait un caractère typiquement défensif. Les Auteurs exposent enfin une nouvelle forme d'emploi, «l'interdiction de zone», qui pourrait réactualiser la spécialité parachutiste, autrement condamnée à devenir la cendrillon du champ de bataille.

R. M., n. 1/79, pages 110 - 113 - ARMES ET SERVICES

**LA RESTRUCTURATION ET LES UNITES AU NIVEAU BATAILLON**  
**LTC Lorenzo Audisio**

La restructuration des Forces Armées a certainement assoupli et rendu plus fonctionnelles, du point de vue opérationnel, les Unités. Elle n'a pas été suivie cependant par un approfondissement des problèmes pratiques conséquents. Quelques uns de ceux-ci, et en particulier la carence de Cadres, sont tellement graves à compromettre dans certains cas même l'efficacité opérationnelle des unités. L'article esquisse, dans les détails, quelques correctifs et améliorations qui pourraient réduire ou éliminer les inconvénients exposés.

R. M., n. 2/79, pages 41 - 47 - ARMES ET SERVICES

**PROPOSITIONS POUR UNE NOUVELLE ORGANISATION**  
**DU SERVICE DE L'INTENDANCE DE L'ARMEE**  
**Col. Carlo Cappellini**

Pour permettre une meilleure préparation et formation professionnelle des officiers du Service de l'Intendance l'Auteur propose l'unification des deux rôles (des officiers de l'Intendance et des subsistances) dans lesquels s'articule aujourd'hui le Service de l'Intendance. L'article trace les lignes essentielles de la nouvelle organisation qui permettrait de conférer au Service une structure rationnelle.

R. M., n. 2/79, page 58 - ARMES ET SERVICES

**DEFENSE AERIEENNE ET ANTIAERIEENNE:**  
**PROBLEMES AUX DEBUTS DES ANNEES '80**  
**Col. Salvatore Bellassai**

Si l'on veut éviter de tomber dans l'immobilisme, ennemi de l'efficacité, il faut faire face aux situations nouvelles avec des mesures innovatrices visant à adapter l'organisation des forces au cadre stratégique nouveau. En particulier, en Italie, il est indispensable de restructurer l'organisation de la défense aérienne et antiaérienne. Un problème qui implique, non marginalement, toutes les Forces de manœuvre.

R. M., n. 2/79, pages 65 - 72 - ARMES ET SERVICES

**L'ARTILLERIE DIVISIONALE DANS LA BATAILLE DEFENSIVE**  
**Col. Arturo Marcheggiano**

L'évolution de la doctrine d'emploi (transfert de compétences du Corps d'Armée à la Division, apparition du niveau Brigade, recherche de la solution en avant, etc.) et les incidences quantitatives et qualitatives de la restructuration ont créé pour l'artillerie une situation de carence normative. En indiquant certains aspects de cette carence, l'Auteur donne une importance particulière au problème des déploiements, pour lequel il formule aussi une série de solutions.

R. M., n. 3/79, pages 17 - 25 - ARMES ET SERVICES



## MILITARISCHES GESUNDHEITSWESEN UND LANDESVERTEIDIGUNG

GenLtn med. Tommaso Lisai

Das Militärische Gesundheitswesen, das als Hilfsorganisation für die Streitkräfte in Kriegs- und Friedenszeiten gegründet wurde, sieht heute durch die neuen Vorschriften seine Einsatzmöglichkeiten bedeutend vergrössert und kann in Fällen öffentlicher Unglücke zum Wohl der Gemeinschaft eingreifen. Wenn die Streitkräfte auch in der Vergangenheit immer an zivilen Hilfsaktionen teilgenommen haben, so ist der Sanitätsdienst heute besonders in der Lage, seine gesetzmässigen Aufgaben in Versorge und Rettungsdienst zu erfüllen.

R. M., Nr. 1/79, S. 36-44 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

## SELBSTVERWALTUNG DES BATAILLONS ALS VORAUSSETZUNG FÜR DIE OPERATIVE AUTONOMIE

OTL Antimo Marra

Ein grösseres Mass an Selbstverwaltung, das dem Bataillon zugestanden wurde, folgte auf Organisationsebene keine Einführung einer strukturellen Organisation, die es dem Kommandeur ermöglicht hätte, über technisches Personal zur Ausübung der Verwaltungsarbeiten zu verfügen. Und da die operative Selbstständigkeit des Bataillons der Selbstverwaltung folgt, schlägt der Verfasser, um solchen Schwierigkeiten vorzubeugen, einige sowohl langfristige als auch in absehbarer Zeit mögliche Lösungen vor.

R. M., Nr. 1/79, S. 96-97 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

## DIE PLANUNG DES ARTILLERIEFEUERS

Oberst Rinaldo Santini

Der Artikel prüft im Rahmen der Abwehr den Verlauf der Feuerplanung auf Divisionsebene. Nach der Untersuchung der Anforderungen an Feuerunterstützung und der Einsatzmöglichkeiten seitens der zur Verfügung stehenden Artillerie wird ein konkretes Beispiel für die Zielaufteilung unter den unterstellten Einheiten gegeben. Schliesslich wird eine baldige Einführung elektronischer Geräte für die Berechnung und die Speicherung der Daten angestrebt, um die Bestimmung der Wirkungsschliesswerte zu erleichtern und zu beschleunigen.

R. M., Nr. 1/79, S. 102-109 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

## GEBIETSABRIEGELUNG UND OPERATIONEN DESANT

OTL Antonio Milani - Hptm Vincenzo Sampieri

Nach gründlicher Untersuchung der Operationen «Desant», denen die sowjetische Doktrin eine grundlegende Rolle für den erfolgreichen Ausgang jeglicher Angriffsoperation zuschreibt, wird die Notwendigkeit der Fallschirmjäger auch für ein Land wie Italien, dessen operative Doktrin einen ausgesprochenen Verteidigungscharakter hat, nochmals bestätigt. Die Verfasser beschreiben dann in Einzelheiten eine neue Form des Einsatzes, die «Gebietsabriegelung», die dazu dienen würde, die Waffengattung Fallschirmjäger aufzuwerten, die andererseits dazu verurteilt wäre, zum Aschenputtel des Gefechtsfeldes zu werden.

R. M., Nr. 1/79, S. 110-113 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

## DIE UMSTRUKTURIERUNG UND DIE EINHEITEN AUF BATAILLONSEBENE

OTL Lorenzo Audisio

Die Umstrukturierung der Streitkräfte hat sicherlich die Einheiten auf operativem Gebiet wendiger und funktionsfähiger gemacht; ihr ist jedoch keine gründliche Untersuchung der sich daraus ergebenden praktischen Probleme gefolgt. Einige davon, und insbesondere der Mangel an Führungskräften, sind derart schwerwiegend, dass sie in einigen Fällen sogar die Kriegstüchtigkeit der Einheiten aufs Spiel setzen. Der Artikel zeichnet in Einzelheiten einige Verbesserungsmassnahmen ab, die dazu dienen könnten, die beklagten Unzulänglichkeiten zu vermindern oder auszuschalten.

R. M., Nr. 2/79, S. 41-47 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

## VORSCHLÄGE FÜR EINE NEUORDNUNG DES MILITARISCHEN VERPFLEGUNGS- UND BEKLEIDUNGSDIENSTES DES HEERES

Oberst Carlo Cappellini

Um eine bessere Ausbildung der Offiziere der Verpflegungs- und Bekleidungseinheit zu erreichen, wird der Zusammenschluss der beiden Laufbahnen (Ausrüstung und Verpflegung), in die sich der Verpflegungs- und Bekleidungsdienst heute aufteilt, vorgeschlagen. Der Artikel umreist die Grundlinien der Neuorganisation, die den Versorgungstruppen eine rationelle Struktur ermöglichen könnten.

R. M., Nr. 2/79, S. 58 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

## LUFTVERTEIDIGUNG UND FLUGABWEHR; PROBLEME AM ANFANG DER ACHTZIGER JAHRE

Oberst Salvatore Bellasai

Wenn man vermeiden will, in den Stillstand – den Feind der Leistungsfähigkeit – zu verfallen, muss man den neuen Verhältnissen mit Erneuerungen begegnen, die dazu geeignet sind, den Kräfteaufbau dem veränderten strategischen Bild anzupassen. In Italien ist es besonders wichtig, die Organisation Luftverteidigung und Flugabwehr neu zu gliedern. Dies ist ein Problem, das das ganze Feldheer nicht nur am Rande betrifft.

R. M., Nr. 2/79, S. 65-72 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

## DIE DIVISIONSARTILLERIE IN DER ABWEHR

Oberst Arturo Marcheggiano

Die Entwicklung der Truppenführungsgrundsätze (Zuständigkeitsstaffelung zwischen Armeekorps und Division, Erscheinen der Brigadenebene, Konzept der Vorverteidigung usw.) und die mengenmässigen und qualitativen Auswirkungen der Umstrukturierung haben für die Artillerie eine Lücke im Vorschriftenwesen verursacht. Es werden einige Aspekte dieser Situation aufgezeigt, und es wird mit besonderer Nachhaltigkeit das Problem der Feuerstellungen hervorgehoben, wofür eine Reihe von Lösungen gegeben wird.

R. M., Nr. 3/79, S. 17-25 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

## SANIDAD MILITAR Y DEFENSA NACIONAL

Gen. D. med. Tommaso Lisai

La Sanidad militar, nacida como organización de socorro a las Fuerzas Armadas en tiempo de paz y de guerra, ve hoy, con la reciente norma enormemente ampliadas sus posibilidades de intervención con la ayuda al bien de la colectividad en casos de públicas calamidades. También si en el pasado las Fuerzas Armadas han siempre intervenido con acciones de socorro civil, ahora el Servicio sanitario es perfectamente capaz de cumplir con sus tareas institucionales, de prevención y de socorro.

R. M., n. 1/79, pag. 36-44 - ARMAS Y SERVICIOS

## AUTONOMIA ADMINISTRATIVA DEL BATAILLON PREMISA PARA LA AUTONOMIA OPERATIVA

Ten. Cor. Antimo Marra

A una mayor autonomía administrativa concedida al batallón no ha seguido, a nivel ordinativo, la adopción de una organización estructural tal que pueda permitir al Jefe de contar con la ayuda de personal técnico para el desempeño de las funciones administrativas. Y puesto que la autonomía operativa del batallón sigue la autonomía administrativa, el Autor, para remediar las actuales dificultades, expone algunas posibles soluciones, ya sean de aplicación inmediata, a corto o largo plazo.

R. M., n. 1/79, pag. 96-97 - ARMAS Y SERVICIOS

## LA PLANIFICACION DEL FUEGO DE ARTILLERIA

Cor. Rinaldo Santini

El estudio examina – en el marco de la acción defensiva – las fases de la planificación del fuego a nivel División. Analizadas las exigencias de fuego y las posibilidades de intervención de las artillerías disponibles, es dado un ejemplo concreto de repartición de los objetivos entre las unidades dependientes. Se desea la pronta adopción de equipos electrónicos para el cálculo y la memorización de los datos, al fin del facilitar y apretar las operaciones de determinación y actualización de los datos para el fuego de eficacia.

R. M., n. 1/79, pag. 102-109 - ARMAS Y SERVICIOS

## INTERDICCION DE AREA Y OPERACIONES DESANT

Ten. Cor. Antonio Milani - Cap. Vincenzo Sampieri

Analizadas en los detalles las operaciones «desant», a las cuales la doctrina soviética asigna un papel fundamental para la obtención del éxito en cualquier operación ofensiva, es reafirmada la necesidad de la especialidad paracaidista también para un Estado, como Italia, cuya doctrina operativa tenga un carácter destacadamente defensivo. Los Autores bosquejan a continuación, en los detalles, una nueva forma de empleo, «la interdicción de área», apta para revalorizar la especialidad paracaidista, condenada en caso contrario a convertirse en la cenicienta del campo de batalla.

R. M., n. 1/79, pag. 110-113 - ARMAS Y SERVICIOS

## LA «RESTRUCTURACION» Y LAS UNIDADES A NIVEL BATAILLON

Ten. Cor. Lorenzo Audisio

La «restructuración» de las Fuerzas Armadas ha aliviado y hecho más funcionales, en el campo operativo, las Unidades; sin embargo a eso no ha seguido un examen profundo de los problemas prácticos consecuentes. Algunos de éstos, y particularmente la escasez de Cuadros, son tan graves que pueden comprometer en algunos casos incluso la eficiencia operativa de las unidades. El estudio bosqueja, en detalles, algunos correctivos y valoraciones aptas para reducir o alejar los lamentables inconvenientes.

R. M., n. 2/79, pag. 41-47 - ARMAS Y SERVICIOS

## PROPUESTAS PARA UN NUEVO ORDENAMIENTO DEL SERVICIO DE INTENDENCIA MILITAR

Cor. Carlo Cappellini

Para conseguir una mejor preparación y formación profesional de los Oficiales del Servicio de Intendencia es propuesta la unificación de las dos escalas (la de Intendencia y la de Alimentos) en que se articula al presente el Servicio de Intendencia. El estudio bosqueja las líneas esenciales del nuevo ordenamiento que permitiría de dar al Servicio una estructura racional.

R. M., n. 2/79, pag. 58 - ARMAS Y SERVICIOS

## DEFENSA AEREA Y ANTIAEREA; PROBLEMAS AL COMIENZO DE LOS AÑOS '80

Cor. Salvatore Bellasai

Si se quiere evitar caer en la aversión de las novedades, enemiga de la eficiencia, es preciso hacer frente a las nuevas situaciones con remedios innovadores y dedicados a adaptar a la nueva escena estratégica la organización de las fuerzas. En particular, en Italia, es imprescindible cambiar la organización de la defensa aérea y antiaérea. Un problema que implica, y no al margen, a todo el Ejército de campaña.

R. M., n. 2/79, pag. 65-72 - ARMAS Y SERVICIOS

## LA ARTILLERIA DE LA DIVISION EN LA BATALLA DEFENSIVA

Cor. Arturo Marcheggiano

El progreso de la doctrina de empleo («bajada» de competencias entre Cuerpo de Ejército y División, nuevo nivel Brigada, búsqueda de la solución en adelante, ...) y las incidencias cuantitativas y cualitativas de la «restructuración» han creado para la artillería una situación de falta de normas. Indicando algunos aspectos de dicho conocimiento, es dado particular relieve al problema de las formaciones, para lo cual se presentan una serie de soluciones.

R. M., n. 3/79, pag. 17-25 - ARMAS Y SERVICIOS



### **REPARTI CARRI**

**Gen. D. Alessandro Azais**

Il processo di ammodernamento delle unità è stato caratterizzato da un crescente aumento del numero dei reparti carri in rapporto alle reali capacità operative del territorio nazionale, sino a toccare livelli di saturazione. Per evitare il soffocamento, l'Autore propone, quale provvedimento più idoneo a consentire una maggiore libertà di manovra ai gruppi tattici, la riduzione del numero dei carri nell'ambito dei reparti (plotone, compagnia, battaglione), oltre ad alcune modifiche dell'attuale struttura di comando del battaglione.

Rivista Militare, n. 3/79, pagg. 26 - 31 - ARMI E SERVIZI

### **TRENO OSPEDALE: UNA UNITA' SANITARIA MOBILE**

**Magg. Gen. med. Elvio Melorio**

Dopo aver delineato la storia dei treni ospedali, impiegati per la prima volta nel dicembre 1908 in terra calabro-sicula, l'Autore descrive nel dettaglio il nuovo treno ospedale sottoposto a sperimentazione durante la recente esercitazione « Aesculapius Express ». Viene auspicato l'approntamento preventivo delle vetture più specializzate di questo complesso; solo in tal modo potrà ottenersi il tempestivo impiego, sui luoghi di improvvise calamità naturali, di unità sanitarie mobili dotate di buone possibilità terapeutiche e medico-chirurgiche d'urgenza.

Rivista Militare, n. 4/79, pagg. 34 - 39 - ARMI E SERVIZI

### **CONTROAEREI**

**Col. Patrizio Flavio Guinzio**

L'Autore - ricordati i difficili problemi della standardizzazione dei sistemi d'arma e degli apparati di supporto logistico - delinea la possibile fisionomia della specialità controaerei a medio e lungo termine. Per il breve-medio termine la soluzione « italiana » (missile Indigo e mitragliatrice pluricanna da 25 mm su scafo semovente) sembra rispondente. Qualche arma missilistica portatile (Stinger) sarà comunque necessaria almeno per le truppe destinate ad operare in aree precluse ai mezzi blindo-cozzati.

Rivista Militare, n. 4/79, pagg. 40 - 43 - ARMI E SERVIZI

### **L'ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE. UNA POSSIBILE ALTERNATIVA CIVILE ?**

**Col. Patrizio Flavio Guinzio**

Contrariamente alla sempre maggiore richiesta di informazione geotopografica, si sta verificando un decadimento delle capacità produttive dell'Istituto Geografico Militare, da oltre un secolo primo organo cartografico dello Stato. Una opportuna soluzione, secondo l'Autore, è da ricercare nel coinvolgimento nell'area militare degli enti pubblici interessati al settore, secondo un'ottica manageriale in linea con i tempi ed i più moderni ritrovati tecnologici.

Rivista Militare, n. 5/79, pagg. 33 - 41 - ARMI E SERVIZI

### **I REPARTI CARRI NELLE GRANDI UNITA'**

**Ten. Col. Salvatore Sabatino**

Il problema relativo all'ordinamento delle unità carri e agli incrementi in qualità e quantità della linea carri dell'Esercito non è certamente nuova. L'Autore pur auspicando un adeguamento delle concezioni operative, delle formule strutturali e dei problemi logistici, sofferma l'attenzione sul problema relativo alla contrazione del plotone carri. Egli confuta la tesi contraria al plotone su quattro carri, sostenendo che in ogni caso non è accettabile un'ulteriore riduzione dell'attuale linea carri del nostro Esercito.

Rivista Militare, n. 5 - 79, pagg. 76 - 82 - ARMI E SERVIZI

### **L'ARTIGLIERIA IN ITALIA DAL '45 AD OGGI... E DOMANI**

**Gen. B. Vincenzo Parente**

Intimamente legato al precedente articolo sull'artiglieria (apparso sul n. 4/79 della Rivista), l'elaborato svolge una ampia disamina dei problemi che l'artiglieria di oggi e di domani si trova a dover risolvere e la cui soluzione viene dall'Autore ravvisata nel raggiungimento della più alta qualificazione tecnica ed operativa.

Rivista Militare, n. 6/79, pagg. 29 - 40 - ARMI E SERVIZI

### **L'IMPIEGO DI UNITA' CORAZZATE IN AREE URBANIZZATE**

**Ten. Col. Antonio Cicalò**

Dopo un accurato esame delle caratteristiche del teatro operativo del nord-est Italia, dopo aver messo in relazione come l'impiego delle unità corazzate sia condizionato dai presupposti di percorribilità del terreno, disponibilità di campi di vista e di tiro, chiarificazione dell'ambiente, vengono indicati alcuni particolari accorgimenti di carattere addestrativo ed ordinativo che consentono di adeguare l'impiego delle unità corazzate al particolare tipo di ambiente.

Rivista Militare, n. 6/79, pagg. 64 - 72 - ARMI E SERVIZI

### **UNA ESIGENZA PRIMARIA: LA FORMAZIONE DEI QUADRI UFFICIALI DELL'ESERCITO**

\*

Il processo di rinnovamento delle Forze Armate, tuttora in atto, non investe solamente i mezzi e gli ordinamenti, ma interessa soprattutto la preparazione professionale dei Quadri. Una preparazione che si realizza attraverso frequenti adeguamenti dell'attuale iter formativo, imperniato su criteri di progressività e modularità che ne garantiscono l'aderenza alle crescenti esigenze di professionalità e favoriscono un sistematico processo di autoaggiornamento culturale. Un iter, in sostanza, cadenzato, che non trova l'uguale in nessun'altra Amministrazione.

Rivista Militare, n. 1/79, pagg. 2 - 5 - SOCIOLOGIA



## TANK UNITS

### LTG Alessandro Azais

The modernization process of units has been characterized by an increasing number of tank units compared in proportion to the operational capacity of national territory; the high tank ratio is going to reach saturation level. In order to avoid the stifling point and to give more freedom of action to battalion task force commanders, the Author suggests to reduce the number of tanks within the units (platoon, company, battalion) and to change the actual battalion command structure.

R. M., n. 3/79, p. 26-31 - ARMS AND SERVICES

## A MOBILE MEDICAL UNIT: THE HOSPITAL - TRAIN

### MG (dr) Elvio Melorio

Starting from some references to Hospital Trains in the past - whose first use in Italy was made in 1908 in Sicily - the Author describes the new « Hospital Train » field-tested during the recent « AESCULAPIUS EXPRESS » exercise. The Author suggests to preventively equip some railroad cars with necessary medical equipment. Only if these measures are implemented, a timely employment in area where natural disasters occur and adequate aid can be expected.

R. M., n. 4/79, p. 34-39 - ARMS AND SERVICES

## AIR DEFENCE

### COL Patrizio Flavio Guinzio

After some references to the difficult weapons systems standardisation problems and to logistics within NATO, the Author outlines a possible structure of air defence units at medium and long term. The short - medium term « Italian » solution (Indigo missile and 25 mm multibarrel machinegun on SP hull) seems to be adequate. However, some manportable SA missiles (Stinger) will be particularly necessary, to units employed in areas where armoured operation are difficult.

R. M., n. 4/79, p. 40-43 - ARMS AND SERVICES

## MILITARY GEOGRAPHIC INSTITUTE, A POSSIBLE CIVILIAN ALTERNATIVE?

### COL Patrizio Flavio Guinzio

While there is an increasing demand of geographical knowledge, production capabilities of Military Geographic Institute - State first cartographic organ for more than one century - are decreasing gradually. A viable solution, according to the Author, should try to involve Public Bodies, having an interest in this matter, in the management of the Institute, based on modern technological means and criteria.

R. M., n. 5/79, p. 33-41 - ARMS AND SERVICES

## TANK UNITS WITHIN LARGE UNITS

### LTC Salvatore Sabatino

The issue on tank units structure and on qualitative and quantitative increasing of Army tanks is not a new one. The Author, dealing with modernization of operational concepts, structures and logistic problems, dwells on reduction of number of tanks within units at platoon level. He confutes the theses unfavourable to the four tanks/platoon solution, stating that, in any case, a further reduction of number of tanks within Italian Army can not be accepted.

R. M., n. 5/79, p. 76-82 - ARMS AND SERVICES

## THE ITALIAN ARTILLERY FROM 1945 TO DAY... AND TO -MORROW

### BG Vincenzo Parente

The article is strictly related to a previous article printed on the Italian Military Review n. 4/79. The Author widely examines problems that the present and future artillery has to solve and he points out that the highest technical and operational qualification is the only mean to reach the goal.

R. M., n. 6/78, p. 29-40 - ARMS AND SERVICES

## THE EMPLOYMENT OF ARMoured UNITS IN URBAN AREAS

### LTC Antonio Cicalò

The Author deeply examines the Italian combat zone characteristics, relates armoured operations to cross-country movement possibilities, to field of observation and fire possibilities and to intelligence capabilities. Peculiar measures concerning units structures and training techniques should be set for armoured forces in order to adequately operate in such a terrain.

R. M., n. 6/79, p. 64-72 - ARMS AND SERVICES

## A PRIMARY REQUIREMENT: THE ARMY OFFICERS EDUCATION

\*

The still underway Armed Forces updating process does not concern equipments only, but does take care of professional education of officers mainly. The latter goal is achieved through an education system based upon progressive and modulated criteria, which allow cultural renewal. Up to now the system is used in the Army only and nothing similar is applied in other Administration bodies.

R. M., n. 1/79, p. 2-5 - SOCIOLOGY

## UNITES BLINDEES

Gén. D. Alessandro Azais

Le processus de modernisation des unités a été caractérisé par une augmentation croissante du nombre des unités blindées par rapport aux réelles capacités opérationnelles du territoire national, jusqu'à toucher des niveaux de saturation. Pour échapper à l'asphyxie, l'Auteur propose, comme mesure apte à permettre une liberté de manoeuvre plus large aux sous-groupements tactiques, la réduction du nombre de chars au sein des unités (peloton, compagnie, bataillon) en plus de quelques modifications à la structure actuelle du commandement de bataillon.

R. M., n. 3/79, pages 26-31 - ARMES ET SERVICES

## TRAIN HOPITAL: UNE UNITE SANITAIRE MOBILE DE SECOURS

### Maj. Gén. Méd. Elvio Melorio

Après avoir esquissé l'histoire des trains hôpitaux, employés la première fois en Italie à l'occasion de la crise qui frappa en décembre 1908 la région calabro-sicilienne, l'Auteur expose dans les détails le nouveau train hôpital expérimenté dans l'exercice « Aesculapius express ». Il souhaite la préparation préalable des voitures plus spécialisées de ce complexe, seulement de cette façon on pourra obtenir une intervention opportune, dans les zones frappées par des calamités publiques soudaines, d'unités sanitaires mobiles douées de bonnes possibilités thérapeutiques, médicales et chirurgicales d'urgence.

R. M., n. 4/79, pages 34-39 - ARMES ET SERVICES

## ARTILLERIE ANTIAERIENNE

### Col. Patrizio Flavio Guinzio

L'Auteur, après avoir rappelé les difficiles problèmes de standardisation des systèmes d'armes et des moyens pour le soutien logistique de l'Occident, expose la possible physiologie de la spécialité antiaérienne à moyen et long terme. Pour le court - moyen terme la solution « italienne » (missile Indigo et mitrailleuse polytube de 25 mm automouvante) paraît assez apte. Quelques missiles portatifs (Stinger) seront cependant nécessaires au moins pour les troupes qui doivent opérer dans des zones barrées aux moyens mécanisés et blindés.

R. M., n. 4/79, pages 40-43 - ARMES ET SERVICES

## L'INSTITUT GEOGRAPHIQUE MILITAIRE: UNE POSSIBLE ALTERNATIVE CIVILE?

### Col. Patrizio Flavio Guinzio

Par opposition à une demande d'information géo-topographique toujours croissante, on doit constater une baisse de la capacité productive de l'Institut Géographique Militaire, depuis plus d'un siècle premier organisme cartographique de l'Elat. Une solution appropriée, selon l'Auteur, est à rechercher en entraînant dans le domaine militaire les organisations civiles intéressées au secteur, d'après une optique managériale à jour et les moyens technologiques les plus modernes.

R. M., n. 5/79, pages 33-41 - ARMES ET SERVICES

## LES BLINDES DANS LES GRANDES UNITES

### LTC Salvatore Sabatino

Le problème concernant l'organisation des unités blindées et l'augmentation en qualité et nombre des moyens blindés de l'Armée n'est certainement pas nouveau. L'Auteur, même en souhaitant une adaptation des conceptions opérationnelles, des formules structurales et des problèmes logistiques, attire l'attention sur le problème de la réduction du peloton chars. Il réfute la thèse contraire au peloton sur quatre chars, en soutenant qu'en tout cas on ne peut pas accepter une réduction ultérieure du nombre actuel des moyens blindés de notre Armée.

R. M., n. 5/79, pages 76-82 - ARMES ET SERVICES

## L'ARTILLERIE EN ITALIE DES 1945 JUSQU'A AUJOURD'HUI... ET DEMAIN

### Gén. B. Vincenzo Parente

Strictement lié à l'article précédent sur l'artillerie (paru sur le n. 4/79 de la Rivista), celui-ci fait un examen soigné des problèmes que l'artillerie d'aujourd'hui et de demain doit résoudre et dont la solution est reconnue par l'Auteur dans la réalisation de la qualification technique et opérationnelle la plus haute.

R. M., n. 6/79, pages 29-40 - ARMES ET SERVICES

## L'EMPLOI D'UNITES BLINDEES DANS LES ZONES URBAINES

### LTC Antonio Cicalò

Après un examen attentif des caractéristiques du théâtre opérationnel du nord-est de l'Italie et après avoir établi un rapport entre milieu et opérations militaires, l'Auteur met en évidence comme l'emploi des unités blindées soit conditionné par les présuppositions de possibilité de parcours du terrain, disponibilité de champs de vue et de tir, clarification du milieu. Des mesures particulières concernant l'instruction et l'organisation des forces permettent d'adapter l'emploi des unités blindées au type particulier de milieu.

R. M., n. 6/79, pages 64-72 - ARMES ET SERVICES

## UN BESOIN PRIMAIRE: LA FORMATION DES CADRES OFFICIERS DE L'ARMEE

\*

Le processus de renouvellement des Forces Armées, encore en cours, n'intéresse pas seulement les moyens et l'organisation des forces mais surtout la formation professionnelle des Cadres. Une préparation qui se réalise à travers de fréquentes adaptations du processus de formation actuel, basé sur des critères de progressivité et modularité qui en garantissent l'adhérence aux besoins croissants de professionnalité et favorisent un processus systématique d'auto-modernisation culturelle. Un processus, en définitive, cadencé, qui ne trouve pas d'égal en aucune autre Administration.

R. M., n. 1/79, pages 2-5 - SOCIOLOGIE



## PANZERVERBANDE

GenLtn Alessandro Azais

Der Modernisierungsprozess der Verbände wurde durch eine ständig wachsende Anzahl an Panzerseinheiten im Verhältnis zu den realen Handlungsmöglichkeiten auf nationalem Gebiet bis nahe an die Grenze der Sättigung charakterisiert. Um die Erstückung zu vermeiden, schlägt der Verfasser als am besten geeignete Massnahme für eine grössere Bewegungsfreiheit der Kampfgruppen die Verringerung der Anzahl an Panzern im Bereich der Einheiten (Zug, Kompanie, Bataillon) vor und einige Änderungen im heutigen Aufbau des Bataillonsstabes.

R. M., Nr. 3/79, S. 26-31 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

## EINE BEWEGLICHE SANITÄTSEINHEIT FÜR DEN NOTFALL: DER LAZARETTZUG

BrigGen med. Elvio Melorio

Nachdem der Verfasser die Geschichte der Lazarettzüge umrissen hat, die in Italien erstmals anlässlich der Krise (Erdbeben) in Kalabrien und Sizilien im Dezember 1908 eingesetzt wurden, beschreibt er in Einzelheiten den neuen Lazarettzug, der vor kurzem während der Übung «Aesculapius Express» erprobt wurde. Es wird die vorsorgliche Bereitstellung der Sonderwagen dieses Komplexes angestrebt; nur auf diese Weise wird man in Gebieten plötzlicher Naturkatastrophen den sofortigen Einsatz beweglicher Sanitätseinheiten erreichen, die mit guten therapeutischen und medizinisch-chirurgischen Möglichkeiten für den Notfall ausgerüstet sind.

R. M., Nr. 4/79, S. 34-39 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

## FLUGABWEHR

Oberst Patrizio Flavio Guinzio

Nachdem der Verfasser an die schwierigen Probleme der Standardisierung der Waffensysteme und der logistischen Unterstützungsgeräte des Westens erinnert hat, zeichnet er die mögliche Gestaltung des Fachgebietes Flugabwehr auf mittlere und lange Frist ab. Für die kurze-mittlere Frist scheint die «italienische» Lösung (Rakete Indigo und 25 mm mehrläufiges Maschinengewehr auf Selbstfahrlafette) zu stimmen. Einige tragbare Raketenwaffen (Stringer) werden jedoch zumindest für die Truppen notwendig sein, die auf für gepanzerte Fahrzeuge nicht geeigneten Geländen kämpfen sollen.

R. M., Nr. 4/79, S. 40-43 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

## DAS MILITÄRISCHE GEOGRAPHISCHE INSTITUT. EINE MÖGLICHE ZIVILE ALTERNATIVE?

Oberst Patrizio Flavio Guinzio

Im Gegensatz zu der steigenden Nachfrage an geotopographischen Informationen stellt man ein Nachlassen der Produktionsfähigkeiten des Militärischen Geographischen Instituts fest, das als mehr als hundert Jahren das erste Landkartenamt des Staates ist. Nach Meinung des Verfassers wäre es eine gute Lösung, öffentliche Dienststellen des Bereichs nach den modernen Gesichtspunkten des Management und der neuen technologischen Erkenntnisse in die militärische Sphäre einzufügen.

R. M., Nr. 5/79, S. 33-41 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

## DIE PANZERVERBANDE IN DEN GROSSEINHEITEN

OTL Salvatore Sabatino

Das Problem bezüglich der Gliederung der Panzerverbände und der steigenden Qualität und Quantität des Panzerbestandes des Heeres ist bestimmt nicht neu. In der Hoffnung auf eine Anpassung der operativen Konzepte, der Gliederungsformen und der logistischen Probleme richtet der Verfasser die Aufmerksamkeit auf das Problem der Verringerung der Panzerzüge. Er weist die These gegen die Gliederung eines Zuges mit vier Panzern zurück und behauptet, dass eine weitere Reduzierung des heutigen Panzerbestandes in unserem Heer keinesfalls akzeptierbar ist.

R. M., Nr. 5/79, S. 76-82 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

## DIE ARTILLERIE IN ITALIEN VON 1945 BIS HEUTE... UND MORGEN

BrigGen Vincenzo Parente

Eng verbunden mit dem vorgehenden Artikel über die Artillerie (siehe Nr. 4/79 R. M.) behandelt der Bericht eine ausführliche Untersuchung der Probleme, die die Artillerie von heute und von morgen lösen muss und deren Lösung vom Verfasser in der Erreichung der höchsten technischen und operativen Qualifikation gesehen wird.

R. M., Nr. 6/79, S. 29-40 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

## DER EINSATZ VON GEPANZERTEN VERBÄNDEN IN WOHNGEBIETEN

OTL Antonio Cicalò

Nach einer eingehenden Untersuchung der Hauptmerkmale des Operationsgebietes in Nord-Ost Italien und nach der Beschreibung, inwiefern der Einsatz von gepanzerten Verbänden von der Gängigkeit des Geländes, der Verfügbarkeit über Sicht- und Schussfelder und der Aufklärung bedingt wird, werden besondere Ausbildungs- und Organisationsmassnahmen angeführt, die es ermöglichen, den Einsatz von gepanzerten Verbänden den besonderen Gegebenheiten der Umgebung anzupassen.

R. M., Nr. 6/79, S. 64-72 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

## EINE VORRANGIGE FORDERUNG: DIE BILDUNG DES HEERESOFFIZIERKORPS

Der noch laufende Erneuerungsprozess der Streitkräfte umfasst nicht nur das Material und die Organisation, sondern er betrifft hauptsächlich die Berufsausbildung des Offizierkorps. Eine Ausbildung, die durch häufiges Anpassen des gegenwärtigen Bildungsganges erfolgt, der sich auf Kriterien der Fortschrittlichkeit und Modularität stützt, die mit den wachsenden Berufsanforderungen Schritt halten und einen systematischen, sich selbst erneuernden kulturellen Prozess begünstigen. In der tat ein rhythmischer Bildungsgang, der in keiner anderen Verwaltung seinesgleichen findet.

R. M., Nr. 1/79, S. 2-5 - SOZIOLOGIE

## UNIDADES CARROS DE COMBATE

Gen. D. Alessandro Azais

El decurso de modernización de las Unidades ha sido caracterizado por un creciente aumento del número de las unidades de carros en relación con las efectivas capacidades operativas del territorio nacional, hasta alcanzar niveles de saturación. Para evitar la saturación, el Autor propone, como prevención más idónea para permitir una mayor libertad de maniobra a los «grupos tácticos», la reducción del número de carros de combate en las unidades (sección, compañía, batallón), además de algunas modificaciones en la actual estructura de mando del batallón.

R. M., n. 3/79, pag. 26 - 31 - ARMAS Y SERVICIOS

## UNA UNIDAD SANITARIA MOVIL DE EMERGENCIA: EL TREN HOSPITAL

Gen. B. med. Elvio Melorio

Después haber bosquejado la historia de los trenes hospitales, empleados por primera vez en Italia con ocasión de la crisis que golpeó en diciembre del 1908 a las regiones de Calabria y de Sicilia, el Autor bosqueja los detalles del nuevo tren hospital que ha sido experimentado durante el reciente ejercicio «AESCLAPIUS EXPRESS». Se desea disponer ya de los coches más específicos de este complejo; sólo de tal manera se podrá lograr del inmediato empleo, en los lugares de imprevistas calamidades naturales, de unidades sanitarias móviles dotadas de buenas posibilidades terapéuticas y medico-quirúrgicas de urgencia.

R. M., n. 4/79, pag. 34 - 39 - ARMAS Y SERVICIOS

## ANTIAEROS

Cor. Patrizio Flavio Guinzio

El Autor - recordando los difíciles problemas de la estandarización de los sistemas de armas y de los aparatos de apoyo logístico del Occidente - bosqueja la posible fisonomía de la especialidad antiaérea a medio y largo plazo. Por el corto-medio plazo la solución «italiana» (misil Indigo y semoviente) parece idónea. Algun misil portátil (Stinger) será todavía preciso cuanto menos para las tropas que tienen que actuar en áreas impedidas a los medios blindados y acorazados.

R. M., n. 4/79, pag. 40 - 43 - ARMAS Y SERVICIOS

## EL INSTITUTO GEOGRAFICO MILITAR. ¿UN POSIBLE CAMBIO CIVIL?

Cor. Patrizio Flavio Guinzio

Contrariamente a la siempre mayor demanda de información geotopográfica, se está verificando un descenso de las capacidades productivas del Instituto Geografico Militar, desde más un siglo primer órgano cartográfico del Estado. Una oportuna solución, según el Autor, ha de ser buscada en la implicación en la área militar de los entes públicos concernientes al sector, según una idea industrial en línea con los tiempos y los más modernos medios tecnológicos.

R. M., n. 5/79, pag. 33 - 41 - ARMAS Y SERVICIOS

## LAS UNIDADES DE CARROS DE COMBATE EN LAS GRANDES UNIDADES

Ten. Cor. Salvatore Sabatino

El problema relativo al ordenamiento de las unidades de carros y a los incrementos en cualidad y en cantidad de la línea de carros del Ejército no es nueva. El Autor aún deseando una adecuación de las concepciones operativas, de las fórmulas estructurales y de los problemas logísticos, pone su atención en el problema relativo a la contracción del pelotón de carros. El se opone a la tesis contraria al pelotón con cuatro carros, sosteniendo que de toda forma no es aceptable una nueva reducción de la actual línea de carros de nuestro Ejército.

R. M., n. 5/79, pag. 76 - 82 - ARMAS Y SERVICIOS

## LA ARTILLERIA EN ITALIA DESDE EL 1945 HASTA HOY, AL DIA... Y MAÑANA

Gen. B. Vincenzo Parente

Estrechamente relacionado al anterior artículo sobre la artillería (publicado en el n. 4/79 de la Rivista) el artículo desarrolla un extenso examen de los problemas que la artillería de hoy y de mañana tiene que solucionar y cuya solución es reconocida por el Autor en la obtención de la más alta calificación técnica y operativa.

R. M., n. 6/79, pag. 29 - 40 - ARMAS Y SERVICIOS

## EL EMPLEO DE UNIDADES ACORAZADAS EN AREAS URBANIZADAS

Ten. Cor. Antonio Cicalò

Después un cuidadoso examen de las características del teatro operativo del nord-est Italia, después haber puesto en relación como el empleo de las unidades acorazadas sea condicionado por los límites de escurrimiento del terreno, disponibilidad de campos de vista y de tiro, clarificación del ambiente. Especiales providencias en el adiestramiento y en las plantillas permiten de adecuar el empleo de las unidades acorazadas al especial tipo de ambiente.

R. M., n. 6/79, pag. 64 - 72 - ARMAS Y SERVICIOS

## UNA EXIGENCIA FUNDAMENTAL: LA FORMACION DE LOS CUADROS OFICIALES DEL EJERCITO

El seguimiento de renovación de los Fuerzas Armadas, aún en marcha, non interesa sólo los medios y las plantillas, pero interesa especialmente la preparación profesional de los Cuadros. Una preparación que se ejecuta mediante frecuentes adaptaciones de los actuales cursos de formación, fundados sobre criterios de progresión continua y módulos que garanticen la conexión a las crecientes exigencias profesionales y favorecen un metódico progreso de autoactualización cultural. Son cursos de formación, en concreto, cadenciosos, que no encuentran semejanza en ninguna otra Administración.

R. M., n. 1/79, pag. 2 - 5 - SOCIOLOGIA



### **UN POSSIBILE APPROCCIO PSICO - SOCIOMETRICO ALLA CONDIZIONE MILITARE**

**Ten. Col. Alfonso Guariniello**

In una realtà sociale nuova, caratterizzata da sollecitazioni ideologiche e da continui mutamenti strutturali ed organizzativi, si vuole misurare il grado di efficienza dell'organismo militare e conoscere il livello di gratificazione morale dei suoi componenti. A tale scopo viene proposto un tipo di strumento psico-sociometrico che, attraverso alcune operazioni di quantificazione, sia in grado di fornire una visione realistica ed umana dell'organizzazione militare.

Rivista Militare, n. 1/79, pagg. 86 - 90 - SOCIOLOGIA

### **GLI INFORTUNI NELL'ESERCITO. POCHI O MOLTI?**

**Ten. Col. Agatino Del Campo**

In seguito alla libera interpretazione, da parte degli organi di stampa, di alcuni dati contenuti in uno studio statistico dello Stato Maggiore dell'Esercito sul fenomeno infortunistico relativo al servizio militare, l'Autore si fa promotore di una ulteriore disamina delle cifre e delle percentuali riportate in tale studio, per chiarire, in maniera completa ed esauriente, la veridicità dei termini e per confermare, in definitiva, che « di naia si muore, ma meno che di vita civile ».

Rivista Militare, n. 2/79, pagg. 97 - 101 - SOCIOLOGIA

### **LA PACE E IL MILITARISMO**

**Gen. D. Filippo Stefani**

La politica di pace nell'attuale situazione mondiale si identifica nella strategia della dissuasione che, pur attraverso l'esistenza stessa delle armi nucleari, si rivela una possibile soluzione per scongiurare eventi catastrofici. Nella prospettiva di una eguale sicurezza, basata sulla politica della « non guerra » e della « ragionevolezza », le alternative alla strategia della dissuasione — che si possono configurare in una dimostrazione di forza (militarismo) o in una abolizione incondizionata delle forze armate (antimilitarismo) o in una rinuncia totale alla forza (amilitarismo) — risultano fuori dalla realtà.

Rivista Militare, n. 5/79, pagg. 42 - 48 - SOCIOLOGIA

### **IL TOSSICODIPENDENTE E IL SERVIZIO MILITARE**

**Magg. Gen. med. Elvio Melorio**

Di fronte alla diatriba dei sociologi che attribuiscono il dilagare del fenomeno droga a fattori sociali ed a disagi micro e macro esistenziali, l'Autore sostiene che le vere motivazioni di tutto il processo risultano essere le incessanti sollecitazioni di mercato e l'incredibile profitto economico. Il servizio militare è solo marginalmente coinvolto nel fenomeno in quanto inconfutabili rilievi statistici affermano che l'iniziazione alle sostanze stupefacenti e le maggiori percentuali di tossicodipendenze si riscontrano principalmente nel periodo scolastico.

Rivista Militare, n. 5/79, pagg. 49 - 61 - SOCIOLOGIA

### **L'AZIONE ANTINARCOTICI NELL'ESERCITO**

**Col. Franco Gentile - Magg. Mauro Ferranti**

L'Autore pone in evidenza come la grave piaga sociale delle tossicomanie giovanili sia stata affrontata anche dall'Esercito con sistemi operativi che lo impegnano e lo coinvolgono in tutte le sue strutture. Il compito non è certo agevole, ma il fenomeno droga deve ad ogni costo essere combattuto se si vuole evitarne l'espansione a macchia d'olio non solo nell'ambito militare ma anche in ogni altra struttura sociale.

Rivista Militare, n. 6/79, pagg. 91 - 96 - SOCIOLOGIA

### **I RUOLI DEI SOTTUFFICIALI DELL'ESERCITO**

**Ten. Col. Guido Bellini**

Attraverso un excursus storico vengono messe in evidenza le alterne vicende che hanno travagliato la vita dei ruoli dei sottufficiali. Se da un lato la linea di condotta seguita dall'Amministrazione, pur con qualche scoppio, è stata, comunque, sempre ed ampiamente giustificabile, l'azione del legislatore ha peraltro fatto uso di una metodologia discutibile, perché tesa a nascondere più che a risolvere i problemi affrontati. In tale quadro, ampiamente negativo, vengono formulate, per gli anni a venire, due ipotesi di sviluppo dell'attuale situazione dei ruoli.

Rivista Militare, n. 1/79, pagg. 64 - 71 - PROBLEMI DEL PERSONALE

### **PER UNA UNIFICAZIONE DEI RUOLI DELLE ARMI DELL'ESERCITO**

**Cap. Vincenzo Sampieri**

Con l'ausilio di grafici e dati numerici l'articolo dimostra l'impossibilità di continuare ad applicare la vigente normativa senza provocare gravi sperequazioni nello sviluppo di carriera fra ufficiali che pur svolgono mansioni paritetiche. Il provvedimento sull'unificazione dei ruoli delle Armi, avviato alla fase prelegislativa nel 1978 dal Ministero della Difesa, è ritenuto l'unico mezzo possibile non solo per riparare alle più gravi sperequazioni, ma anche per consentire il successivo innesto di altri provvedimenti normalizzatori.

Rivista Militare, n. 2/79, pagg. 52 - 57 - PROBLEMI DEL PERSONALE

### **IL VOLONTARIATO**

**Cap. Filippo Salvati**

In Italia, in tempo di pace, il volontariato ha essenzialmente interessato gli ufficiali ed i sottufficiali con una totale mancanza dell'apporto dei soldati di truppa. La legge 31 maggio 1975 n. 191, introducendo notevoli incentivi per il volontariato, sembra voler affermare l'intenzione delle forze politiche di avere, in misura consistente, volontari di truppa nelle Forze Armate.

Rivista Militare, n. 2/79, pagg. 59 - 64 - PROBLEMI DEL PERSONALE



## A POSSIBLE PSYCHOSOCIAL APPROACH TO THE MILITARY STATUS

LTC Alfonso Guariniello

In the new social reality, characterized by ideological solicitations and by continuous structural and organizational changes, there is an attempt to evaluate the degree of efficiency of the military organism and the level of moral satisfaction of the components. To this end, the article presents a « psychosociometer » tool which through quantifications, gives a realistic and human vision of military organization.

R. M., n. 1/79, p. 86 - 90 - SOCIOLOGY

## ACCIDENTS WITHIN THE ARMY. FEW OR MANY?

LTC Agatino Del Campo

Owing to the press free interpretation of a statistic study edited by Italian Army General Staff on accidents occurred to soldiers during their military service, the Author again examines data and percent rates given in that study in order to clarify them, to dispel doubts and, after all, to confirm that the accident military percentages are lower than civilian ones.

R. M., n. 2/79, p. 97 - 101 - SOCIOLOGY

## PEACE AND MILITARISM

LTG Filippo Stefani

In the present international situation, a peace policy is pursued by a deterrent strategy that, even though based on the existence of nuclear weapons, is a viable mean to avoid catastrophic events. Within the framework of an equal security, the possible alternative strategies - demonstration of strength (militarism), unilateral abolition of Armed Forces (anti-militarism) and a total give up (no - militarism) - are out of reality.

R. M., n. 5/79, p. 42 - 48 - SOCIOLOGY

## DRUG ADDICTS AND MILITARY SERVICE

MG (dr) Elvio Melorio

Joining the social debate on the drug addicts increasing, the Author - in opposition to those who consider the phenomenon due to social factors and to an unhappy existence - maintains that the market solicitations and high economic profits are the real reasons. Military service contributes to the phenomenon marginally: in fact, statistical polls show that drug initiations and highest percentages of drug addicts occur mainly during school - period.

R. M., n. 5/79, p. 49 - 61 - SOCIOLOGY

## ANTI - DRUGS ACTION WITHIN THE ARMY

COL Franco Gentile - MAJ Mauro Ferranti

The Author points out the actions taken by the Army to solve the social problem of young drug addicts. The task is not an easy one, but we must make every possible effort to fight the « drug phenomenon » if we want to avoid the spread up of this sore within the armed forces and the civilian life.

R. M., n. 6/79, p. 91 - 96 - SOCIOLOGY

## ARMY NCO's LISTS

LTC Guido Bellini

The Author examines the subject concerning NCO's career lists from the very beginning and points out their alternate vicissitudes. The Army policy has been always fully justifiable while legislator made use of an uncertain methodology which aimed to hide more than to solve problems. In this situation, fully unsatisfactory, the Author suggests two possible solutions to improve the situation of NCO's promotion lists in the future.

R. M., n. 1/79, p. 64 - 71 - PERSONNEL MANAGEMENT

## ONE ARMY OFFICER LIST

CPT Vincenzo Sampieri

Using graphics and numbers, the article proves the impossibility of continuing to use the present promotion law without causing career inequalities among officers doing equal job. The « one Army officers list » bill, presented in 1978, is considered the only way to avoid career inequalities and to start a new body of legislation process.

R. M., n. 2/79, p. 52 - 57 - PERSONNEL PROBLEMS

## VOLUNTEERS

CPT Filippo Salvati

In Italy and in peace time, volunteers are mainly Officers and NCO's. Enlisted men are completely absent. The no. 191 (31 may 1975) law, introducing considerable incentives in favour of volunteers, shows the politic will of having a remarkable number of enlisted volunteers in the Army.

R. M., n. 2/79, p. 59 - 64 - PERSONNEL PROBLEMS

## UNE POSSIBLE METHODE D'ANALYSE PSYCHO - SOCIOMETRIQUE DE LA CONDITION MILITAIRE

LTC Alfonso Guariniello

Dans une réalité sociale nouvelle, caractérisée par des instances idéologiques et par des changements structuraux et organisationnels continus, on veut mesurer le degré d'efficacité de l'organisme militaire et connaître la situation morale de ses composants. Dans ce but l'Auteur propose un type d'instrument psycho - sociométrique qui, à travers des opérations de quantification, soit en mesure de donner une vision réaliste et humaine de l'organisation militaire.

R. M., n. 1/79, pages 86 - 90 - SOCIOLOGIE

## LES ACCIDENTS DANS L'ARMEE. PEU OU BEAUCOUP?

LTC Agatino Del Campo

A cause de la libre interprétation de la part des organismes de presse de quelques données contenues dans un état statistique de l'Etat Major de l'Armée de Terre sur le phénomène des accidents concernant le service militaire, l'Auteur se fait promoteur d'un examen attentif des chiffres et des pourcentages contenus dans cette étude, pour tirer au clair, de façon complète et exhaustive, la véracité des termes et pour confirmer en définitive que « de service on meurt mais moins que de vie civile ».

R. M., n. 2/79, pages 97 - 101 - SOCIOLOGIE

## LA PAIX ET LE MILITARISME

Gén. D. Filippo Stefani

La politique de paix dans la situation mondiale actuelle s'identifie avec la stratégie de dissuasion, qui, même à travers l'existence des armes nucléaires, se révèle une possible solution pour conjurer des événements catastrophiques. Dans la perspective d'une sécurité pareille, basée sur la politique de la « non guerre » et du « bien - fondé », les alternatives à la stratégie de dissuasion qui peuvent être configurées dans une preuve de force (militarisme) ou dans une abolition inconditionnelle des Forces Armées (antimilitarisme) ou dans une renonciation totale à la force (amilitarisme) résultent hors de la réalité.

R. M., n. 5/79, pages 42 - 48 - SOCIOLOGIE

## LE TOXICOMANE ET LE SERVICE MILITAIRE

Maj, Gén, Méd, Elvio Melorio

Devant la diatribe des sociologues qui attribuent l'envahissement du phénomène drogue à des facteurs sociaux et à des troubles micro et macro existentiels, l'Auteur soutient que les vraies motivations de tout le processus sont les sollicitations incessantes du marché et l'incroyable profit économique. Le service militaire est impliqué seulement en mesure marginale dans le phénomène car des relevements statistiques irréfutables affirment que l'initiation à la drogue et le plus haut pourcentage de toxicomanes se constatent principalement en âge scolaire.

R. M., n. 5/79, pages 49 - 61 - SOCIOLOGIE

## L'ACTION ANTI - NARCOTIQUE DANS L'ARMEE

Col. Franco Gentile - Cdt. Mauro Ferranti

Les Auteurs mettent en évidence comme la grave plaie sociale représentée par les toxicomanies juvéniles ait été abordée dans l'Armée aussi par des systèmes opérationnels qui l'engagent et l'impliquent dans toutes ses structures. La tâche n'est pas facile mais le phénomène drogue doit en tout cas être combattu si l'on veut empêcher son expansion non seulement dans le domaine militaire mais aussi dans toute autre structure sociale.

R. M., n. 6/79, pages 91 - 96 - SOCIOLOGIE

## LES ROLES DES SOUS - OFFICIERS DE L'ARMEE

LTC Guido Bellini

L'Auteur par un travelling historique met en évidence l'alternance des vicissitudes qui ont tourmenté la vie des rôles des sous - officiers. Si d'un côté la conduite de l'Administration a été toujours largement justifiable même avec des insuffisances, l'action du législateur a cependant employé une méthode discutable car elle a visé moins à résoudre qu'à cacher les problèmes abordés.

R. M., n. 1/79, pages 64 - 71 - PROBLEMES DU PERSONNEL

## POUR UNE UNIFICATION DES ROLES DES ARMES DE L'ARMEE DE TERRE

Cap. Vincenzo Sampieri

A l'aide de graphiques et de données numériques l'article démontre l'impossibilité de continuer à appliquer les normes actuelles sans provoquer de graves inégalités dans le développement de carrière entre officiers qui ont des tâches paritaires. Les dispositions pour l'unification des rôles des Armes, mises en train vers la phase pré - législative en 1978 par le Ministère de la Défense, sont considérées le seul moyen possible non seulement pour remédier aux inégalités les plus graves mais aussi pour permettre la greffe successive d'autres mesures normalisatrices.

R. M., n. 2/79, pages 52 - 57 - PROBLEMES DU PERSONNEL

## LE VOLONTARIAT

Cap. Filippo Salvati

En Italie, en temps de paix, le volontariat a essentiellement concerné les officiers et les sous - officiers avec une totale absence de l'apport des hommes du rang. La loi du 31 mai 1975, n. 191, par l'introduction de considérables primes pour les volontaires, semble vouloir affirmer l'intention des forces politiques d'avoir suffisamment d'hommes du rang volontaires dans les Forces Armées.

R. M., n. 2/79, pages 59 - 64 - PROBLEMES DU PERSONNEL



## EINE MÖGLICHE PSYCHO-SOZIOMETRISCHE ANNÄHERUNG AN DEN ZUSTAND DER MILITARISCHEN ORGANISATION

OTL Alfonso Guariniello

In einer neuen sozialen Realität, die von ideologischen Anreizen und anhaltenden strukturellen und organisatorischen Veränderungen charakterisiert ist, will man die Wirksamkeit des Militärapparates prüfen und das Niveau der moralischen Einstellung seiner Mitglieder feststellen. Zu diesem Zweck wird eine Art psycho-soziometrisches Instrument vorgeschlagen, das durch einige Quantifizierungsoperationen in der Lage wäre, einen realistischen und menschlichen Überblick über die Militärorganisation zu geben.

R. M., Nr. 1/79, S. 86-90 - SOZIOLOGIE

## UNGLÜCKSFÄLLE BEIM HEER. WENIGE ODER VIELE?

OTL Agatino Del Campo

Infolge einer freien Interpretation seitens der Presse von einigen Daten, die in einer statistischen Studie des Generalstabs des Heeres über das Unfallphänomen im Militärdienst enthalten waren, fördert der Verfasser eine weitere Prüfung der Zahlen und der in der Studie aufgeführten Prozentsätze, um auf unmissverständliche Weise die Wahrheitsstreue der Angaben klarzustellen und um ein für alle Male zu bestätigen, dass man beim Kommissariat stirbt, aber weniger als im zivilen Leben.

R. M., Nr. 2/79, S. 97-101 - SOZIOLOGIE

## DER FRIEDEN UND DER MILITARISMUS

GenLtN Filippo Stefani

Die Friedenspolitik der heutigen Weltlage identifiziert sich mit der Abschreckungsstrategie, die sich trotz des Vorhandenseins von Atomwaffen als eine mögliche Lösung zur Vermeidung von katastrophalen Ereignissen erweist. Im Hinblick auf eine gleiche Sicherheit, die sich auf die Politik des «Nicht-Krieges» und der «Vernünftigkeit» stützt, erweisen sich die Alternativen zur Abschreckungsstrategie, die sich in einem Kräftebeweis (Militarismus) oder in einer bedingungslosen Abschaffung der Streitkräfte (Antimilitarismus) oder in einem totalen Verzicht auf Stärke (Amilitarismus) ausdrücken, als wirklichkeitsfremd.

R. M., Nr. 5/79, S. 42-48 - SOZIOLOGIE

## DER DROGENABHÄNGIGE UND DER WEHRDIENST

BrigGen med. Elvio Melorio

Der heftigen Kritik der Soziologen gegenüber, die das Umsichgreifen des Rauschgiftphänomens auf soziale Faktoren und auf kleine und grosse Existenzschwierigkeiten zurückführen, behauptet der Verfasser, dass die echten Gründe dieses ganzen Vorganges in den unaufhörlichen Marktangeboten und den unglaublich hohen Gewinnmöglichkeiten liegen. Der Wehrdienst wird nur am Rande von dem Phänomen betroffen, da unanfechtbare statistische Untersuchungen feststellen, dass die Einführung in den Rauschgift und die höchsten Prozentsätze an Drogenabhängigen hauptsächlich in der Schulzeit zu finden sind.

R. M., Nr. 5/79, S. 49-61 - SOZIOLOGIE

## DIE RAUSCHGIFTBEKÄMPFUNG BEIM HEER

Oberst Franco Gentile - Maj Mauro Ferranti

Die Verfasser heben hervor, wie der schwerwiegenden Sozialplage der jugendlichen Rauschgiftsucht auch beim Heer mit Handlungsweisen begegnet wurde, die auf allen Ebenen eingesetzt werden. Es ist sicher keine leichte Aufgabe, aber das Drogenphänomen muss unbedingt bekämpft werden, wenn man seine Ausbreitung wie ein Ölflleck nicht nur im militärischen Bereich, sondern auch in jeder anderen Gesellschaftsstruktur vermeiden will.

R. M., Nr. 6/79, S. 91-96 - SOZIOLOGIE

## DIE LAUFBAHNEN DER UNTEROFFIZIERE DES HEERES

OTL Guido Bellini

Der Verfasser legt mit einer geschichtlichen Abschweifung die wechselhaften Angelegenheiten dar, die den Verlauf der Unteroffizierslaufbahnen gekennzeichnet haben. Wenn einerseits die Haltung der Verwaltung, obgleich mit einigen Unausgewogenheiten, immerhin hinreichend zu rechtfertigen gewesen ist, so hat die Gesetzgebung andererseits zweifelhafte Methoden angewandt in der Neigung, die aufgeworfenen Probleme eher zu verdecken als zu lösen. In diesem Zusammenhang werden für die folgenden Jahre zwei Hypothesen zur Entwicklung der heutigen Laufbahnsituation formuliert.

R. M., Nr. 1/79, S. 64-71 - PERSONALFRAGEN

## FÜR EINE ZUSAMMENLEGUNG DER LAUFBAHNEN IN DEN WAFFENGATTUNGEN DES HEERES

Hptm Vincenzo Sampieri

Der Artikel zeigt an Hand von Tabellen und Zahlenangaben die Unmöglichkeit, weiterhin die geltenden Dienstvorschriften anzuwenden, ohne in der Berufsentwicklung von Offizieren mit paritätischen Aufgaben schwere Ungerechtigkeiten hervorzurufen. Die Massnahme zur Zusammenlegung der Laufbahnen der Waffengattungen - vom Verteidigungsministerium 1978 als Gesetzesentwurf eingeleitet - wird für das einzig mögliche Mittel nicht nur zum Ausgleich der schwersten Benachteiligungen, sondern auch zum späteren Anknüpfen anderer normalisierender Massnahmen gehalten.

R. M., r. 2/79, S. 52-57 - PERSONALFRAGEN

## DER FREIWILLIGE DIENST

Hptm Filippo Salvati

Der freiwillige Dienst hat zu Friedenszeiten in Italien hauptsächlich die Offiziere und Unteroffiziere interessiert. Dagegen fehlte der Anteil an Truppsoldaten völlig. Das Gesetz vom 31. Mai 1975 Nr. 191, das bedeutende Anreize für den freiwilligen Dienst einführt, scheint die Absicht der politischen Kräfte bestätigen zu wollen, den Anteil an Freiwilligen in der Truppe zu steigern.

R. M., Nr. 2/79, S. 59-64 - PERSONALFRAGEN

## UN POSSIBILE ACERCAMIENTO PSICO-SOCIOMETRICO A LA CONDICION DE LA ORGANIZACION MILITAR

Ten. Cor. Alfonso Guariniello

En una realidad social nueva, caracterizada por instancias ideológicas y por continuas mutaciones estructurales y organizativas, se quiere medir el nivel de eficiencia del organismo militar y conocer el nivel de satisfacción moral de sus componentes. A tal fin es propuesto un tipo de instrumento psico-sociométrico que, mediante algunas operaciones de cuantificación, sea en condición de facilitar una vista realística y humana de la organización militar.

R. M., n. 1/79, pag. 86 - 90 - SOCIOLOGIA

## LOS INFORTUNIOS EN EL EJERCITO: ¿POCOS O MUCHOS?

Ten. Cor. Agatino Del Campo

Después de la libre interpretación, por parte de algunos órganos de prensa, de uno de los contenidos en un estudio estadístico del Estado Mayor del Ejército sobre el fenómeno de los infortunios referente al servicio militar, el Autor se hace promotor de una nueva investigación de las cifras y de los porcentajes entregados en dicho estudio, para aclarar, en forma cumplida y satisfactoria, la veracidad de los datos y para confirmar, al final, que «en el ejército se muere, pero menos que en la vida civil».

R. M., n. 2/79, pag. 97 - 101 - SOCIOLOGIA

## LA PAZ Y EL MILITARISMO

Gen. D. Filippo Stefani

La política de paz y la actual situación mundial se identifica en la estrategia de la disuasión, que, aún a través de la existencia misma de las armas nucleares, se revela una posible solución para evitar hechos catastróficos. En la perspectiva de una igual seguridad, basada sobre la política de la «no guerra» y de la «moderación», los cambios a la estrategia de la disuasión que se pueden configurar en una demostración de fuerza (militarismo), o, en una abolición incondicionada de las Fuerzas Armadas (antimilitarismo) o en un rechazo total a la fuerza (amilitarismo) resultan fuera de la realidad.

R. M., n. 5/79, pag. 42 - 48 - SOCIOLOGIA

## EL TOSICODIPENDIENTE Y EL SERVICIO MILITAR

Gen. B. med. Elvio Melorio

Frente al debate de los sociólogos que atribuyen la expansión del fenómeno-droga a factores sociales y a problemas micro y macro existenciales, el Autor sostiene que las verdaderas motivaciones de todo el procedimiento son los incesantes impulsos del mercado y el increíble provecho económico. El servicio militar está solo marginalmente implicado en el fenómeno pues indiscutibles revelaciones estadísticas afirman que la iniciación a las sustancias estupefacentes y los mayores porcentajes de toxicodipendencias se encuentran principalmente en la edad escolar.

R. M., n. 5/79, pag. 49 - 61 - SOCIOLOGIA

## LA ACCION ANTINARCOTICOS EN EL EJERCITO

Cor. Franco Gentile - Cte Mauro Ferranti

El Autor aclara como la gran plaga social de las toxicodipendencias juveniles haya sido afrontada también por el Ejército con sistemas operativos que le vinculan y le implican en todas sus estructuras. El mandato por cierto no es fácil, pero el fenómeno droga en absoluto tiene que ser combatido si se quiere prevenir su difusión en toda parte no sólo en el ámbito si no también en toda estructura social.

R. M., n. 6/79, pag. 91 - 96 - SOCIOLOGIA

## LOS ESCALAFONES DE LOS SOBOFICIALES DEL EJERCITO

Ten. Cor. Guido Bellini

El Autor mediante una divagación histórica pone en evidencia las distintas vicisitudes que han atormentado la vida de los escalafones de los soboficiales. Si por un lado la línea de conducta seguida por el Administración, aún con unas cuantas insuficiencias, ha sido, de toda forma, siempre y ampliamente justificable, el acción del legislador ha utilizado todavía una metodología discutible, porque dirigida a ocultar más que a solucionar los problemas afrontados. En tal marco negativo, son formuladas, para los años venideros, dos hipótesis de desarrollo de la actual situación de los escalafones.

R. M., n. 1/79, pag. 64 - 71 - PROBLEMAS DEL PERSONAL

## PARA UNA UNIFICACION DE LOS ESCALAFONES DE LAS ARMAS DEL EJERCITO

Cap. Vincenzo Sampieri

Con el auxilio de gráficos y datos numéricos el artículo demuestra la imposibilidad de continuar la aplicación de la vigente normativa sin provocar graves desequilibrios en el desarrollo de ascensos entre oficiales que desarrollan tareas similares. El proyecto sobre la unificación de los escalafones de las Armas, ya en la fase prelegislativa en el 1978 del Ministerio de la Defensa, es considerado el único medio posible no sólo para reparar a los más graves desequilibrios, si no también para permitir el siguiente injerto de otras medidas que pueden normalizar.

R. M., n. 2/79, pag. 52 - 57 - PROBLEMAS DE PERSONAL

## EL ALISTAMIENTO VOLUNTARIO

Cap. Filippo Salvati

En Italia, en tiempo de paz, el alistamiento voluntario ha afectado esencialmente a los oficiales y a los soboficiales con una falta total del aporte de los soldados de tropa. La ley del 31 de mayo del 1975, n. 191, introduciendo notables estímulos para el alistamiento voluntario, parece querer afirmar la intención de las fuerzas políticas de tener en cantidad notable voluntarios de tropa en las Fuerzas Armadas.

R. M., n. 2/79, pag. 59 - 64 - PROBLEMAS DE PERSONAL



### **LA FORMAZIONE DELL'UFFICIALE IN SERVIZIO PERMANENTE DELL'ESERCITO**

**Col. Pietro Re**

Delineati gli inconvenienti dell'attuale ciclo formativo degli ufficiali in servizio permanente effettivo ed il profilo ideale che questi dovrebbero avere, l'Autore indica nel dettaglio una serie di soluzioni intese ad ottenere ufficiali che offrano garanzie di saper esercitare nel modo migliore le funzioni di comandante, di capo e di dirigente.

Rivista Militare, n. 3/79, pagg. 51 - 65 - PROBLEMI DEL PERSONALE

### **IL PROBLEMA DELL'UNIFICAZIONE DEI SERVIZI TECNICI DELL'ESERCITO**

**Magg. Domenico Tria**

L'esistenza nell'Esercito di sei ruoli distinti dei Servizi tecnici non ha più alcuna ragione d'essere; essa è causa di inconvenienti nell'impiego del personale e determina inaccettabili sperequazioni nelle carriere degli ufficiali. L'Autore delinea gli elementi essenziali di un possibile modello di riordinamento ed unificazione dei servizi tecnici suffragato da un panorama giuridico - normativo.

Rivista Militare, n. 3/79, pagg. 74 - 81 - PROBLEMI DEL PERSONALE

### **IL SERVIZIO DI LEVA REGIONALE**

**Ten. Col. Gualtiero Corsini**

La regionalizzazione del servizio militare è oggetto di trattazione da parte della stampa quotidiana ed anche di quella periodica, in questi ultimi tempi. C'è da chiedersi in proposito sino a che punto tale sollecitazione possa davvero trasformarsi in un fatto concreto. La distribuzione sul territorio delle risorse demografiche, da una parte, e delle forze militari da esse alimentate, dall'altra, determina i due parametri condizionatori - gettito e fabbisogno - che occorre mettere in fase per attuare la prestazione regionale del servizio militare. A questi due parametri si aggiungono le esigenze di natura politico - militare e gli aspetti economici che impongono una particolare dislocazione delle forze.

Rivista Militare, n. 3/79, pagg. 82 - 89 - PROBLEMI DEL PERSONALE

### **COME FORMIAMO UN UFFICIALE DI COMPLEMENTO ?**

**Gen. B. Neri Loi**

La formazione dell'ufficiale di complemento viene esaminata mettendo a confronto le caratteristiche dei giovani che si presentano ai corsi allievi ufficiali di complemento con i requisiti indispensabili per un comandante di plotone, individuando nell'iter formativo gli aspetti da curare per ottenere risultati accettabili sia sul piano etico - militare sia su quello tecnico.

Rivista Militare, n. 4/79, pagg. 73 - 79 - PROBLEMI DEL PERSONALE

### **LA FORMAZIONE DEL MANAGER MILITARE**

**Gen. B. Gino Pezzopane**

Nell'anno accademico 1979 - 1980 prenderà il via il nuovo « iter » del corso superiore di Stato Maggiore che avrà un indirizzo « manageriale ». L'articolo si ripromette, nello spirito della riforma, di spiegare l'esatto significato del termine e di dare adeguata diffusione ai problemi che impegnano il massimo istituto dell'Esercito in una svolta decisiva della sua storia.

Rivista Militare, n. 5/79, pagg. 83 - 89 - PROBLEMI DEL PERSONALE

### **LE PUNIZIONI NELL'OTTICA DELLA « LEGGE DI PRINCIPIO »: ESERCIZIO DI DIALETTICA O FATTO EDUCATIVO?**

**Col. Pietro Re**

Esaminato l'iter della legge « Norme di principio sulla disciplina militare », l'Autore pone a raffronto i timori e le perplessità che erano sorti alla vigilia, per quanto attiene al campo disciplinare, con l'esperienza di alcuni mesi di applicazione della nuova procedura. Ne emerge un quadro che, seppur sulla base di una realtà non ancora completamente consolidata, lascia ben sperare per l'avvenire.

Rivista Militare, n. 6/79, pagg. 73 - 76 - PROBLEMI DEL PERSONALE

### **LA CHIAMATA ALLE ARMI E L'ADDESTRAMENTO**

**Col. Carlo Jean**

La pratica ha dimostrato che non esistono le premesse per rendere efficace la metodica dell'addestramento per imitazione, pregiudicata (e con essa l'efficienza operativa dei reparti) dalla incompletezza dei livelli di forze e dalla mancanza di stabilità organica. Un possibile correttivo, profondamente analizzato dall'Autore in tutte le sue implicazioni, viene ravvisato nella modifica delle modalità di immissione delle reclute nei reparti.

Rivista Militare, n. 6/79, pagg. 88 - 90 - PROBLEMI DEL PERSONALE

### **I POLACCHI NELLA GUERRA DI LIBERAZIONE**

**Prof. Salvatore Loi**

Un quadro palpitante delle vicende della guerra di liberazione in Italia e una immagine di spiccato senso umano sia del generale Anders, nei rapporti con i comandanti alleati e con i suoi uomini, sia dei polacchi che dal nostro Paese iniziarono la marcia verso la loro terra, combattendo con uno spirito e uno slancio encomiabili.

Rivista Militare, n. 1/79, pagg. 57 - 63 - STORIA



## THE REGULAR ARMY OFFICER EDUCATION

COL Pietro Re

Given the disadvantages of the present Regular Army Officers education system and the ideal profile required, the Author suggests some detailed solutions which can guarantee Commanders and managers, able to perform their duties in the best way.

R. M., n. 3/79, p. 51 - 65 - PERSONNEL PROBLEMS

## UNIFICATION OF THE ARMY TECHNICAL SERVICES

MAJ Domenico Tria

Six different Army Technical Services are no more needed. They cause disadvantages as the personnel management is concerned and determine unacceptable differences as to officers career. The Author points out the main elements of a possible reorganization.

R. M., n. 3/79, p. 74 - 81 - PERSONNEL PROBLEMS

## REGIONAL CONSCRIPTION

LTC Gualtiero Corsini

Recently the regional conscription has been discussed by daily and mostly mass media. May this possibility be carried into effects? The problem is affected by two factors: distribution of human resources and location of military forces. To those two parameters political and military requirements and financial aspects should be added to have a complete outline of the problem.

R. M., n. 3/79, p. 82 - 89 - PERSONNEL PROBLEMS

## THE WAY A NON-REGULAR OFFICER IS EDUCATED?

BG Neri Loi

The non-regular officer education is examined comparing characteristics of young boys who ask to attend the officer course with the platoon leaders requirements and pointing out those aspects that are to be stressed in order to obtain acceptable results from the ethical, military and technical point of view.

R. M., n. 4/79, p. 73 - 79 - PERSONNEL PROBLEMS

## MILITARY MANAGERS EDUCATION

BG Gino Pezzopane

The new educational process set up for the General Staff Advanced Course will largely include management studies and will go into action with the academic year 1979 - 80. The article highlights the main innovations of the new process and gives a wide description of the problems of Army War School which is at the turning point of its secular life.

R. M., n. 5/79, p. 83 - 89 - PERSONNEL PROBLEMS

## PUNISHMENTS IN THE CONTEST OF «LAW OF PRINCIPLES», DIALECTICAL EXERCISE OR EDUCATIONAL OPPORTUNITY?

COL Pietro Re

The Author examines the process of the law «Rules of principles of the military discipline», then compares fears and perplexities noticed before the law passed with experiences done after its implementation. Results show a reality which, even if not completely defined, seems satisfactory for the future.

R. M., n. 6/79, p. 73 - 76 - PERSONNEL PROBLEMS

## CONSCRIPTS CALL AND TRAINING

COL Carlo Jean

Experience had shown the shortcomings of «training by imitation» method caused by incomplete force levels and by lack of organization stability. The fact downgraded the operational capability of units. A modified conscript call, deeply analyzed by the Author, might be a viable solution.

R. M., n. 6/79, p. 88 - 90 - PERSONNEL PROBLEMS

## THE POLES AND THE LIBERATION WAR

Prof. Salvatore Loi

The article gives an exciting picture of the Italian liberation war and a very human image both of General Anders relations with allied commanders and his soldiers, and of Poles who began the march from Italy toward their country, fighting strenuously and valiantly.

R. M., n. 1/79, p. 57 - 63 - HISTORY

## LA FORMATION DE L'OFFICIER D'ACTIVE DE L'ARMEE DE TERRE

Col. Pietro Re

Après avoir indiqué les inconvénients du cycle de formation actuel des officiers d'active et le profil idéal qu'il devrait avoir, l'Auteur indique dans les détails une série de solutions visant à obtenir des officiers qui offrent la garantie de savoir exercer le mieux possible les fonctions de commandant, de chef et de dirigeant.

R. M., n. 3/79, pages 51 - 65 - PROBLEMES DU PERSONNEL

## LE PROBLEME DE L'UNIFICATION DES SERVICES TECHNIQUES DE L'ARMEE

Cdt. Domenico Tria

L'existence dans l'Armée de six rôles différents des Services techniques n'a plus raison d'être; elle cause des inconvénients dans l'emploi du personnel et elle détermine des inégalités inacceptables dans les carrières des officiers. L'Auteur esquisse les éléments essentiels d'un possible modèle de réorganisation et d'unification des services techniques, à l'aide d'un panorama juridique - normatif et d'une vision plus large des problèmes des Forces Armées.

R. M., n. 3/79 - pages 74 - 81 - PROBLEMES DU PERSONNEL

## LE SERVICE MILITAIRE REGIONAL

LTC Gualtiero Corsini

Dans les derniers temps la régionalisation du service militaire a été beaucoup traitée par la presse quotidienne et périodique. Il faut se demander jusqu'où cette instance puisse se transformer dans un fait concret. La distribution sur le territoire national des ressources démographiques d'un côté et des forces militaires qui en sont alimentées de l'autre côté détermine les deux paramètres conditionnants - ressources et besoins - qu'il est nécessaire de mettre en phase pour réaliser la prestation régionale du service militaire. A ces deux paramètres s'ajoutent les besoins d'ordre politique - militaire et les aspects économiques qui imposent un déplacement particulier des forces.

R. M., n. 3/79, pages 82 - 89 - PROBLEMES DU PERSONNEL

## LA FORMATION DES OFFICIERS DE RESERVE?

Gén. B. Neri Loi

La formation de l'officier de réserve est examinée en comparant les caractéristiques des jeunes qui sont admis aux cours d'élèves officiers de réserve avec les qualités indispensables pour un commandant de section et en reconnaissant dans le processus de leur formation les aspects à soigner pour obtenir des résultats acceptables soit sur le plan éthique - militaire soit sur celui technique.

R. M., n. 4/79, pages 73 - 79 - PROBLEMES DU PERSONNEL

## LA FORMATION DU MANAGER MILITAIRE

Gén. B. Gino Pezzopane

Le nouveau déroulement du Cours Supérieur d'Etat-Major débutera dans l'année scolaire 79 - 80 avec une orientation «managériale». L'article se propose, dans l'esprit de la réforme, d'expliquer le sens exact du terme et de donner une diffusion appropriée aux problèmes qui engagent le plus haut Institut de l'Armée dans un tournant décisif de son histoire séculaire.

R. M., n. 5/79, pages 83 - 89 - PROBLEMES DU PERSONNEL

## LES SANCTIONS DISCIPLINAIRES DANS L'OPTIQUE DE LA «LOI DE PRINCIPE». EXERCISE DE DIALECTIQUE OU FAIT EDUCATIF?

Col. Pietro Re

Après avoir examiné la loi «Normes de principe sur la discipline militaire», l'Auteur compare les craintes et les perplexités qui s'étaient levées à la veille dans le domaine disciplinaire à l'expérience de quelques mois d'application de la nouvelle procédure. On en tire un cadre qui, même sur la base d'une réalité pas encore complètement consolidée, fait bien espérer pour le futur.

R. M., n. 6/79, pages 73 - 76 - PROBLEMES DU PERSONNEL

## LA LEVEE ET L'INSTRUCTION

Col. Carlo Jean

La pratique a démontré qu'il n'y a pas les prémisses pour rendre efficace la méthode d'instruction par imitation, compromise (et avec elle l'efficacité opérationnelle des unités) par les faibles niveaux de force et le manque de stabilité organique. Un possible correctif, analysé profondément dans toutes ses implications, est reconnu dans la refonte des modalités d'introduction des hommes du rang dans les unités.

R. M., n. 6/79, pages 88 - 90 - PROBLEMES DU PERSONNEL

## LES POLONAIS DANS LA GUERRE DE LIBERATION

Prof. Salvatore Loi

Un tableau saisissant des événements de la guerre de libération en Italie et une image au marqué sens humain soit du Gén. Anders, dans ses rapports avec les commandants alliés et avec ses hommes, soit des polonais qui de notre Pays commencèrent le chemin vers leur terre, en combattant avec un esprit et un élan dignes d'éloges.

R. M., n. 1/79, pages 57 - 63 - HISTOIRE



## DIE BILDUNG DES BERUFSOFFIZIERS DES HEERES

Oberst Pietro Re

Nach der Beschreibung der Nachteile des heutigen Bildungszyklus der effektiven Berufsoffiziere und des Idealbildes, das sie verkörpern sollten, deutet der Verfasser auf eine Reihe von Lösungen, die es ermöglichen, Offiziere zu erhalten, die mit Sicherheit ihre Aufgaben als «Kommandeur, Leiter und Manager» auf die beste Weise zu erfüllen wissen.

R. M., Nr. 3/79, S. 51-65 - PERSONALFRAGEN

## DAS PROBLEM DER ZUSAMMENLEGUNG DER TECHNISCHEN DIENSTE DES HEERES

Maj Domenico Tria

Das Bestehen von sechs verschiedenen Laufbahnen im technischen Dienst des Heeres hat keinen Sinn mehr; es gibt Anlass zu Schwierigkeiten im Personaleinsatz und führt zu unannehmbaren Unterschieden in den Offizierslaufbahnen. Der Verfasser zeichnet die Hauptelemente eines möglichen Entwurfs zur Umordnung und Zusammenlegung der technischen Dienste ab, unterstützt von einem juristisch-normativen Rundblick und von einem umfassenderen Überblick auf die Problematik der Streitkräfte.

R. M., Nr. 3/79, S. 74-81 - PERSONALFRAGEN

## REGIONALER WEHRDIENST

OTL Gualtiero Corsini

Der nach Regionen geleistete Wehrdienst wird in letzter Zeit von den Tageszeitungen und auch von Zeitschriften behandelt. Man fragt sich, ob und in wie weit solche Vorhaben sich in konkrete Tatsachen verwirklichen lassen können. Die Verteilung der demographischen Quellen auf das Territorium einerseits und der von ihnen versorgten militärischen Kräfte andererseits, bestimmt die beiden bedingenden Parameter – Verfügbarkeit und Bedarf – die in Einklang zu bringen sind, um die regionale Leistung des Wehrdienstes zu verwirklichen. Ausser diesen beiden Parametern sind noch die politisch-militärischen Anforderungen und die wirtschaftlichen Aspekte zu berücksichtigen, die eine besondere Dislozierung der Streitkräfte erfordern.

R. M., Nr. 3/79, S. 82-89 - PERSONALFRAGEN

## WIE BILDEN WIR EINEN RESERVEOFFIZIER AUS?

BrigGen Neri Loi

In dem Artikel wird die Bildung eines Reserveoffiziers behandelt, indem man die Eigenschaften der jungen Leute, die sich zu den Reserveoffizierslehrgängen melden, mit den notwendigen Eigenschaften für einen Zugführer konfrontiert, und man legt in der Ausbildung die Aspekte fest, die zu verfolgen sind, um sowohl auf ethisch-militärischer als auch auf technischer Ebene annehmbare Ergebnisse zu erzielen.

R. M., Nr. 4/79, S. 73-79 - PERSONALFRAGEN

## DIE AUSBILDUNG ZUM MILITÄRISCHEN MANAGER

BrigGen Gino Pezzopane

Im akademischen Jahr 1979-80 wird der Höhere Generalstabslehrgang eine neue «Manager» Richtung einschlagen. Im Sinne der Reform hat der Artikel vor, die genaue Bedeutung des Wortes zu erklären und die Probleme aufzuwerfen, die das höchste Institut des Heeres zur entscheidenden Wende in seiner hundertjährigen Geschichte veranlassen.

R. M., Nr. 5/79, S. 83-89 - PERSONALFRAGEN

## DIE DISZIPLINARBESTRAFUNG UNTER DEM BLICKPUNKT DES «PRINZIPIENGESETZES». DIALEKTISCHE ÜBUNG ODER ERZIEHUNG?

Oberst Pietro Re

Nach der Untersuchung des Werdeganges des Gesetzes «Prinzipienregeln über die Militärdisziplin» vergleicht der Verfasser die Sorgen und die Unsicherheiten, die kurz vor der Veröffentlichung wegen der möglichen Folgen im Bereich der Disziplin entstanden waren, mit der Erfahrung, die man nach einigen Monaten der Anwendung des neuen Verfahrens gemacht hat. Daraus ergibt sich ein Bild, das, wenn auch auf der Grundlage einer noch nicht festgestellten Realität, für die Zukunft Gutes erwarten lässt.

R. M., Nr. 6/79, S. 73-76 - PERSONALFRAGEN

## DIE EINBERUFUNG UND DIE AUSBILDUNG

Oberst Carlo Jean

Die Praxis hat gezeigt, dass es keine Voraussetzungen gibt, um die Methodik zur Ausbildung durch «Nachahmung» wirksamer zu machen; sie (und damit auch die operative Leistungsfähigkeit der Einheiten) wird von der Unvollständigkeit der Ist-Stärke und von dem Mangel an organischer Stabilität beeinträchtigt. Eine vom Verfasser unter allen Aspekten gründlich analysierte Verbesserungsmöglichkeit wird in der Änderung des Verfahrens der Einführung der Rekruten in die Truppenteile gesehen.

R. M., Nr. 6/79, S. 88-90 - PERSONALFRAGEN

## DIE POLEN IM BEFREIUNGSKRIEG

Prof. Salvatore Loi

Ein lebendiges Bild der Ereignisse des Befreiungskrieges in Italien und ein äusserst menschliches Bild sowohl von General Anders in seinem Verhältnis zu den verbündeten Kommandeuren und zu seinen Leuten als auch von den Polen, die von unserem Land aus den Marsch nach ihrem Land angetreten und mit einem lobenswerten Geist und Mut gekämpft haben.

R. M., Nr. 1/79, S. 57-63 - GESCHICHTE

## LA FORMACION DEL OFICIAL EN SERVICIO PERMANENTE DEL EJERCITO

Cor. Pietro Re

Esbozados los inconvenientes del actual ciclo de formación de los oficiales en servicio permanente efectivo y el perfil ideal que éstos tendrían que tener el Autor propone en detalle una serie de soluciones hechas para obtener oficiales que ofrezcan garantías de saber ejercitar del mejor modo las funciones de jefe, de comandante y de dirigente.

R. M., n. 3/79, pag. 51 - 65 - PROBLEMAS DE PERSONAL

## EL PROBLEMA DE LA UNIFICACION DE LOS SERVICIOS TECNICOS DEL EJERCITO

Cte Domenico Tria

La existencia en el Ejército de seis distintos escalafones de los Servicios Técnicos no tiene ninguna razón de ser; ésta es causa de inconvenientes en el empleo del personal y determina inaceptables desequilibrios en los ascensos de los oficiales. El Autor esboza los elementos esenciales de un posible modelo de reordenamiento y unificación de los Servicios Técnicos, ayudado por un panorama jurídico-normativo y por una visión más amplia de la problemática de las Fuerzas Armadas.

R. M., n. 3/79, pag. 74 - 81 - PROBLEMAS DE PERSONAL

## EL ALISTAMIENTO REGIONAL

Ten. Cor. Gualtiero Corsini

La regionalización del servicio militar es objeto de artículos en los diarios y también en las revistas periódicas, en estos últimos tiempos. Tenemos que preguntarnos, con referencia a esto, hasta qué punto dicho estímulo pueda verdaderamente convertirse en un hecho concreto. La distribución sobre el territorio de los recursos demográficos, por un lado, y de las fuerzas militares por ellas sustentadas, por el otro, determina los dos parámetros acondicionadores – «ingresos» y presupuesto – que es preciso coordinar para realizar la prestación regional del servicio militar. A esos dos parámetros se añaden las exigencias de naturaleza político-militar y los aspectos económicos que imponen una particular dislocación de las fuerzas.

R. M., n. 3/79, pag. 82 - 89 - PROBLEMAS DE PERSONAL

## ¿COMO FORMAMOS UN OFICIAL DE COMPLEMENTO?

Gen. B. Neri Loi

La formación del oficial de complemento es examinada comparando las características de los jóvenes que se presentan a los cursos de cadetes oficiales de complemento con los requisitos indispensables para un jefe de pelotón, buscando en el curso de formación los aspectos que han de ser corregidos para obtener resultados aceptables ya sea en el plano ético-militar o en el técnico.

R. M., n. 4/79, pag. 73 - 79 - PROBLEMAS DE PERSONAL

## LA FORMACION DEL «MANAGER» MILITAR

Gen. B. Gino Pezzopane

En el año académico '79-'80 comenzará el nuevo sistema del Curso Superior de Estado Mayor cuya finalidad es la de crear «managers». El artículo tiene como fin, dentro del espíritu de la reforma, de explicar el exacto significado del término y de dar una adecuada difusión a los problemas que implica al más alto instituto del Ejército en un cambio decisivo de su historia a lo largo de los siglos.

R. M., n. 5/79, pag. 83 - 89 - PROBLEMAS DE PERSONAL

## LOS CASTIGOS EN EL MARCO DE LA «LEY DE PRINCIPIO» ¿EJERCICIO DE DIALECTICA O HECHO EDUCATIVO?

Cor. Pietro Re

Examinando el desarrollo de la ley «Normas de principio sobre la disciplina militar», el Autor compara los miedos y las dudas que habían surgido en la vigilia, por lo que se refiere al campo disciplinal, con la experiencia de algunos meses de aplicación del nuevo procedimiento. De eso aparece un cuadro que, aún sobre la base no cumplidamente consolidada, permite bien esperar para los años venideros.

R. M., n. 6/79, pag. 73 - 76 - PROBLEMAS DE PERSONAL

## EL LLAMAMIENTO A LAS ARMAS Y EL ADIESTRAMIENTO

Cor. Carlo Jean

La práctica ha enseñado que no existen las premisas para hacer eficaz la didáctica del «adiestramiento por imitación», comprometida (y con ésta la eficiencia operativa de las unidades) por la escasez de los niveles de fuerza y por la falta de estabilidad orgánica. Un posible correctivo, atentamente analizado por el Autor en todas sus implicaciones, está en la variación de las modalidades de la introducción de los reclutas en las Unidades.

R. M., n. 6/79, pag. 88 - 90 - PROBLEMAS DE PERSONAL

## LOS POLACOS EN LA GUERRA DE LIBERACION

Prof. Salvatore Loi

Un cuadro palpitante de los casos de la guerra de liberación en Italia y una imagen de relevante sentimiento humano sea del general Anders, en las relaciones con los jefes aliados y con sus hombres, sea de los polacos que de nuestro País empezaron la marcha hacia sus tierra, luchando con un espíritu y un ímpetu dignos de elogio.

R. M., n. 1/79, pag. 57 - 63 - HISTORIA



### **CISTERNA**

**Ten. Col. Vincenzo Ficociello**

Cisterna segna una tappa tragica nel cammino dei rangers statunitensi sbarcati ad Anzio nel gennaio del 1944. Tre battaglioni rangers, le più agguerrite unità dell'Esercito statunitense, vennero completamente distrutti da poco consistenti forze corazzate tedesche. L'insuccesso, però, non è privo di motivi e situazioni che vi giocarono un ruolo determinante.

Rivista Militare, n. 2/79, pagg. 73 - 80 - STORIA

### **I POLACCHI E L'UNITA' D'ITALIA**

**Cap. Giovanni Cerbo**

Una antica fraternità ideale trova modo di esprimersi nella comune lotta contro gli oppressori. Nel Risorgimento italiano, lo slancio, il tributo di sangue e di coraggio dei polacchi fu pronto e senza riserve. Adamo Mickiewicz e Kamienski sono solo due, tra i più famosi, delle centinaia e centinaia di polacchi che si sacrificaranno per la libertà del popolo italiano e per i più alti valori di fratellanza e di giustizia.

Rivista Militare, n. 3/79, pagg. 46 - 50 - STORIA

### **LA BRIGATA CORAZZATA SPECIALE IN AFRICA SETTENTRIONALE**

**Ten. Col. Giorgio Pirrone**

La Brigata corazzata speciale del gen. Babini è una Grande Unità quasi sconosciuta. Ha avuto vita breve ma gloriosa. Incubo dei comandanti britannici, la « Babini's Armored Brigade » sacrificandosi interamente ha giocato un ruolo fondamentale nel limitare la libertà d'azione del nemico e nel guadagnare il tempo sufficiente per l'arrivo dei rinforzi con i quali, in meno di ventitre giorni, verrà riconquistata la Cirenaica nella primavera del 1941.

Rivista Militare, n. 3/79, pagg. 105 - 112 - STORIA

### **RICORDO DELLA SCUOLA D'APPLICAZIONE DI FANTERIA DI PARMA**

**Ten. Col. Renzo Fedocci**

L'articolo tratta le vicende della Scuola d'Applicazione di fanteria di Parma che ha forgiato, in settanta anni di attività, i Quadri dell'Esercito italiano alla luce dei più puri ideali risorgimentali e delle più nobili tradizioni militari piemontesi. Nel 1943, fedele alla legge dell'onore, la Scuola concluse con un fatto d'arme ed un generoso tributo di sangue la propria attività, offrendo il primo valido apporto alla lotta per la resistenza parmense.

Rivista Militare, n. 3/79, pagg. 121 - 124 - STORIA

### **L'ARTIGLIERIA IN ITALIA... UN PO' DI STORIA**

**Cap. Vincenzo Sampieri**

Con un ricco corredo iconografico, l'articolo delinea in maniera succinta ma completa gli oltre settecento anni di presenza dell'artiglieria sui campi di battaglia italiani. L'evoluzione delle dottrine, dei materiali e degli ordigni e le vicende belliche vengono seguite dai primordi, attraverso la storia del regno di Sardegna e degli Stati preunitari, fino al termine del secondo conflitto mondiale.

Rivista Militare, n. 4/79, pagg. 57 - 72 - STORIA

### **L'ULTIMA BATTAGLIA DELLA CAMPAGNA D'ITALIA**

**Gen. C.A. Carlo Cigliana**

Cronaca, corredata di interessanti risvolti storici, delle operazioni alleate sul fronte padano fra il settembre del 1944 e il maggio del 1945 conclusesi con la firma dell'atto di resa a suggello della fine della campagna d'Italia.

Rivista Militare, n. 4/79, pagg. 93 - 105 - STORIA

### **UNA DIVISIONE BRASILIANA NELLA CAMPAGNA D'ITALIA**

**Prof. Mariano Gabriele**

Contributo alla guerra di liberazione italiana offerto, nel periodo settembre 1944 - maggio 1945, dalla Divisione brasiliana agli ordini del Gen. Mascarenhas de Moraes. L'Autore, nel riproporre la cronaca degli avvenimenti di quei giorni, offre una più profonda conoscenza del rapporto esistito tra italiani e brasiliani sul piano dell'amicizia e del calore umano, oltretutto della collaborazione militare.

Rivista Militare, n. 5/79, pagg. 101 - 107 - STORIA

### **LA BATTAGLIA DI MARATONA**

**Dott. Ezio Cecchini**

In questo articolo la battaglia di Maratona viene interpretata come uno scontro di civiltà. E' lo scontro - sostiene l'Autore - tra le moltitudini informi di soldatesche e pochi uomini organizzati e coscienti della propria libertà. Fu una battaglia che si risolse subito, e senza alternative per gli sconfitti, soprattutto per lo slancio dei combattenti greci, elemento che, in una con le maggiori capacità di manovra, condannò irrimediabilmente alla sconfitta il pur strapotente avversario.

Rivista Militare, n. 6/79, pagg. 101 - 106 - STORIA



## CISTERNA

LTC Vincenzo Ficociello

Cisterna represents a tragic stage in the progression of U.S. rangers landed at Anzio in January 1944. Three rangers battalion, the U.S. Army stiffest units, were completely destroyed by no-numerous German armoured forces. The failure is not void of those reasons and situations which played a decisive role.

R. M., n. 2/79, p. 73 - 80 - HISTORY

## THE POLES AND THE ITALIAN UNITY

CPT Giovanni Cerbo

An ancient ideal brotherhood is achieved when a common oppressor is to be defeated. During the Italian Risorgimento the Polish impetus, blood contribution and bravery were prompt, absolute and complete. Adam Mickiewicz and Kamienski were only two of the many most famous Poles who died for the Italian freedom and for the highest brotherhood and justice values.

R. M., n. 3/79, p. 46 - 50 - HISTORY

## THE SPECIAL ARMoured BRIGADE IN NORTH AFRICA

LTC Giorgio Pirrone

The General Babini's special armoured brigade is an almost unknown big formation. It had a glorious but short life. Nightmare for the British commander, the Babini's Armoured Brigade, self-sacrificing, played a fundamental role in limiting the enemy freedom of action and in gaining sufficient time to allow reserves to reach the battle. Such actions allowed reinforcement to conquer Cirenaica again in 1941.

R. M., n. 3/79, p. 105 - 112 - HISTORY

## REMEMBRANCE OF MILITARY INFANTRY SCHOOL IN PARMA

LTC Renzo Fedocci

The article tells events of the Military Infantry School in Parma, were, during 70 years, the Italian Army Cadres were prepared, in accordance with the purest ideals of Risorgimento and the noblest military traditions of Piemonte. In 1943, faithful to the honor rules, the School ended its activities with a war action and a generous blood tribute, giving the first valid contribution to struggle for resistance in Parma.

R. M., n. 3/79, p. 121 - 124 - HISTORY

## ARTILLERY IN ITALY

CPT Vincenzo Sampieri

Completed with many iconographic pictures, the article briefly but completely outlines the artillery presence on battlefield of the last seven hundred years. The doctrine, equipments and structures evolution and the war events are illustrated starting from the beginning up to the end of world war II, focusing on the Sardinia kingdom and other Italian states history.

R. M., n. 4/79, p. 57 - 72 - HISTORY

## THE LAST BATTLE OF THE ITALIAN CAMPAIGN

General Carlo Cigliana

It is a chronicle, completed with interesting historical details, of allied operations on the PO front, lasted from September 1944 through May 1945 and ended with the surrender act signature, which concluded the Italian campaign.

R. M., n. 4/79, p. 93 - 105 - HISTORY

## ONE BRASILIAN DIVISION DURING ITALIAN CAMPAIGN

Prof. Mariano Gabriele

The article outlines the contribution given by General Mascarenhas de Moraes Brazilian Division to the Italian liberation war, during the period september 1944 - may 1945. Recalling the events of that period, the Author makes a detailed report on relationship between Italians and Brasilians which was based on, besides military cooperation, friendship and warm feeling.

R. M., n. 5/79, p. 101 - 107 - HISTORY

## MARATONA BATTLE

Mr. Ezio Cecchini

Maratona battle is seen by the Author as a conflict between cultures. It is the fight between a great number of rude soldiers and few organized men who are aware of their freedom. The results of the battle rewarded the courage and the manoeuvre capability of Greek fighters and sentenced to defeat the overpowering enemy.

R. M., n. 6/79, p. 101 - 106 - HISTORY

## CISTERNA

LTC Vincenzo Ficociello

Cisterna marque une étape tragique sur le chemin des rangers américains débarqués à Anzio en janvier 1944. Trois bataillons rangers, entre les unités de l'Armée des Etats Unis les plus aguerries, furent complètement détruits par de faibles forces blindées allemandes. Toutefois l'insucces ne marque pas de raisons et de situations qui jouèrent un rôle déterminant.

R. M., n. 2/79, pages 73 - 80 - HISTOIRE

## LES POLONAIS ET L'UNITÉ D'ITALIE

Cap. Giovanni Cerbo

Une ancienne fraternité idéale a la possibilité de s'exprimer dans la lutte commune contre les oppresseurs. Au cours du Risorgimento italien, l'élan, le tribut de sang et de courage des Polonais fut immédiat et sans réserve. Adam Mickiewicz et Kamienski sont seulement deux entre les plus célèbres des centaines de polonais qui se sacrifièrent pour la liberté du peuple italien et pour les valeurs les plus hautes de fraternité et de justice.

R. M., n. 3/79, pages 46 - 50 - HISTOIRE

## LA BRIGADE BLINDEE SPECIALE EN AFRIQUE DU NORD

LTC Giorgio Pirrone

La Brigade blindée spéciale du Gén. Babini est une grande unité presque inconnue. Elle a eu une vie courte mais glorieuse. Cauchemar des commandants britanniques, la « Babini's Armored Brigade » s'est complètement sacrifiée mais elle a joué un rôle fondamental en limitant la liberté d'action de l'ennemi et en gagnant les délais suffisants pour l'intervention des renforts avec lesquels, en moins de vingt-trois jours, sera reconquise la Cyrénaïque au printemps 1941.

R. M., n. 3/79, pages 105 - 112 - HISTOIRE

## SOUVENIR DE L'ECOLE D'APPLICATION D'INFANTERIE DE PARME

LTC Renzo Fedocci

L'article examine l'histoire de l'Ecole d'Application d'infanterie de Parme qui a forgé, dans ses soixante-dix ans d'activité, les cadres de l'Armée Italienne à la lumière des idéaux du Risorgimento les plus purs et des traditions militaires piémontaises les plus nobles. En 1943, fidèle à la loi de l'honneur, l'Ecole termina avec une episode de guerre et un généreux tribut de sang son activité, en donnant le premier apport valide à la lutte pour la résistance de Parme.

R. M., n. 3/79, pages 121 - 124 - HISTOIRE

## L'ARTILLERIE EN ITALIE

Cap. Vincenzo Sampieri

Accompagné de beaucoup de photos, l'article dessine de façon synthétique mais complète plus de sept cents ans de présence de l'artillerie sur les champs de bataille italiens. L'évolution de la doctrine, des matériels, de l'organisation des forces et les événements de guerre sont suivis dès les origines, et à travers l'histoire du royaume de Sardaigne et des Etats pré-unitaires, jusqu'à la fin du deuxième conflit mondial.

R. M., n. 4/79, pages 57 - 72 - HISTOIRE

## LA DERNIERE BATAILLE DE LA CAMPAGNE D'ITALIE

Gén. C.A. Carlo Cigliana

Chronique, accompagnée d'intéressants détails historiques, des opérations alliées sur le front du Pô entre septembre 1944 et mai 1945, conclues par la signature de l'acte de reddition pour sceller la fin de la campagne d'Italie.

R. M., n. 4/79, pages 93 - 105 - HISTOIRE

## UNE DIVISION BRESILIENNE DANS LA CAMPAGNE D'ITALIE

Prof. Mariano Gabriele

Participation à la guerre de libération italienne, dans la période septembre 1944 - mai 1945, de la Division brésilienne aux ordres du Gén. Mascarenhas de Moraes. L'Auteur, en repropoant le déroulement des événements de ces jours, essaye de donner une connaissance plus profonde du rapport qui s'est établi entre italiens et brésiliens non seulement du point de vue militaire mais aussi sur le plan de l'amitié et de la chaleur humaine.

R. M., n. 5/79, pages 101 - 107 - HISTOIRE

## LA BATAILLE DE MARATHON

Dr. Ezio Cecchini

Dans cet article la bataille de Marathon est interprétée comme un combat de civilisations. Il s'agit du combat - selon l'Auteur - entre les multitudes informées de soldatesques et peu d'hommes organisés et conscients de leur propre liberté. Il s'agit d'une bataille qui finit tout de suite, et sans alternatives pour les vaincus, surtout pour l'élan des combattants grecs qui, avec une plus grande capacité de manoeuvre, condamna sans remède à la défaite le bien puissant adversaire.

R. M., n. 6/79, pages 101 - 106 - HISTOIRE



## CISTERNA

OTL Vincenzo Ficociello

Cisterna ist eine tragische Etappe in der Geschichte der US-Rangers, die im Januar 1944 in Anzio gelandet sind. Drei Bataillone der Rangers, die kriegstüchtigsten Einheiten der US Armee, wurden von wenigen deutschen Panzertruppen völlig zerstört. Der Misserfolg ist jedoch nicht ohne Gründe und Umstände, die dafür eine massgebende Rolle spielten.

R. M., Nr. 2/79, S. 73-80 - GESCHICHTE

## DIE POLEN UND DIE EINHEIT ITALIENS

Hptm Giovanni Cerbo

Eine alte ideelle Brüderlichkeit drückt sich im gemeinsamen Kampf gegen die Unterdrücker aus. Im Italienischen Risorgimento waren der Geist, der Beitrag an Blutvergiessen und der Mut der Polen bereitwillig und ohne Rückhalte. Adam Mickiewicz und Kamiński waren nur zwei unter den bekanntesten von Hunderten und Hunderten von Polen, die sich für die Freiheit des italienischen Volkes und für die höchsten Werte der Brüderlichkeit und Gerechtigkeit opfern sollten.

R. M., Nr. 3/79, S. 46-50 - GESCHICHTE

## DIE SONDER-PANZERBRIGADE IN NORDAFRIKA

OTL Giorgio Pirrone

General Babinis Sonder-Panzerbrigade ist eine fast unbekannte Grosseinheit. Sie hatte ein kurzes aber glorreiches Leben. Die «Babinis Armored Brigade», ein Alptraum der britischen Kommandeure, hat unter Aufopferung ihrer selbst eine entscheidende Rolle gespielt im Begrenzen der Handlungsfreiheit des Feindes und in der Zeitgewinnung für das Eintreffen von Verstärkungen, mit denen in weniger als 23 Stunden im Frühjahr 1941 Cirenaica zurückerobert werden wird.

R. R., Nr. 3/79, S. 105-112 - GESCHICHTE

## ERINNERUNG AN DIE INFANTERIEOFFIZIERSCHULE IN PARMA

OTL Renzo Fedocci

Der Artikel handelt von der Geschichte der Infanterieoffizierschule in Parma, die in ihrer siebzigjährigen Aktivität die Offiziere des italienischen Heeres in Sinne der reinsten Ideale des Risorgimento und der edelsten piemontesischen Militärtraditionen geformt hat. Dem Gesetz der Ehre treu, hat die Schule 1943 mit einer Kriegstat und einem grosszügigen Beitrag an Blutvergiessen ihre Aktivität beendet, indem sie die erste wertvolle Unterstützung für den Widerstand von Parma geleistet hat.

R. M., Nr. 3/79, S. 121-124 - GESCHICHTE

## DIE ARTILLERIE IN ITALIEN

Hptm Vincenzo Sampieri

Der Artikel beschreibt in kurzer aber vollständiger Form und mit einer bilderreichen Ausschmückung mehr als siebenhundert Jahre der Anwesenheit der Artillerie auf italienischen Schlachtfeldern. Die Weiterentwicklung der Lehren über Materialien und Gliederungen und die Kriegshandlungen werden vom Anfang über die Geschichte des Reichs von Sardinien und der Staaten vor der Einheit Italiens bis zum Zweiten Weltkrieg verfolgt.

R. M., Nr. 4/79, S. 57-72 - GESCHICHTE

## DIE LETZTE SCHLACHT DES ITALIENISCHEN FELDZUGES

MajGen Carlo Cigliana

Ein mit interessanten geschichtlichen Wendungen ausgeschmückter Bericht der alliierten Operationen an der Po-Front zwischen September 1944 und Mai 1945, die mit der Unterzeichnung des Übergabebesides die Beendigung des italienischen Feldzuges besiegelte.

R. M., Nr. 4/79, S. 93-105 - GESCHICHTE

## EINE BRASILIANISCHE DIVISION IM ITALIENISCHEN FELDZUG

Prof. Mariano Gabriele

Ein Beitrag zum italienischen Befreiungskrieg wurde in der Zeit von September 1944 bis Mai 1945 von der brasilianischen Division unter dem Kommando von Gen Mascarenhas de Moraes geleistet. Der Verfasser schildert die Ereignisse jener Tage und versucht, eine bessere Kenntnis der damaligen Beziehungen zwischen Italienern und Brasilianern im Bereich der Freundschaft und der Menschlichkeit sowie der militärischen Zusammenarbeit zu geben.

R. M., Nr. 5/79, S. 101-107 - GESCHICHTE

## DIE SCHLACHT BEI MARATHON

Dr. Ezio Cecchini

In diesem Artikel wird die Schlacht bei Marathon als ein Zusammenstoss zweier Kulturen gesehen. Nach Meinung des Verfassers handelt es sich um einen Kampf zwischen einer unförmigen Vielzahl an Soldaten und wenigen, gut organisierten und sich ihrer Freiheit bewussten Männern. Die Schlacht wurde gleich und ohne Alternativen für die Besiegten entschieden und das besonders wegen der Begeisterung der griechischen Kämpfer und ihrer grösseren Fähigkeit im Manöver; das verurteilte den viel stärkeren Gegner zu einer endgültigen Niederlage.

R. M., Nr. 6/79, S. 101-106 - GESCHICHTE

## CISTERNA

Ten. Cor. Vincenzo Ficociello

Cisterna graba una etapa trágica en el camino de los rangers estadounidenses desembarcados en Anzio en enero del 1944. Tres batallones rangers, las más aguerridas unidades del Ejército estadounidense, fueron totalmente exterminadas por débiles fuerzas acorazadas alemanas. El fracaso, todavía, no es falta de motivos y situaciones que entonces jugaron un papel determinante.

R. M., n. 2/79, pag. 73 - 80 - HISTORIA

## LOS POLACOS Y LA UNIDAD DE ITALIA

Cap. Giovanni Cerbo

Una antigua fraternidad ideal encuentra forma de expresarse en la comun lucha contra los opresores. En el Resurgimiento italiano, el ímpetu, el tributo de sangre y de coraje de los polacos ha sido pronto y sin reservas. Adam Mickiewicz y Ramiński han sido sólo dos, entre los más famosos, de los cientos y cientos polacos que se sacrificaron por la libertad del pueblo italiano y por los más altos valores de fraternidad y de justicia.

R. M., n. 3/79, pag. 46 - 50 - HISTORIA

## LA BRIGADA ACORAZADA ESPECIAL EN AFRICA SEPTENTRIONAL

Ten. Cor. Giorgio Pirrone

La Brigada acorazada especial del Gen. Babinis es una gran unidad casi desconocida. Ha tenido vida breve pero gloriosa. Pesadilla de los jefes ingleses, la «Babinis Armored Brigade» sacrificandose enteramente ha jugado un fundamental papel en limitar la libertad de acción del enemigo y en ganar el tiempo suficiente hasta la llegada de los refuerzos con los cuales, en menos de 23 días, será reconquistada la Cirenaica en la primavera de 1941.

R. M., n. 3/79, pag. 105 - 112 - HISTORIA

## RECUERDO DE LA ESCUELA DE APLICACION DE INFANTERIA DE PARMA

Ten. Cor. Renzo Fedocci

El artículo trata los casos de la Escuela de Aplicacion de Infanteria de Parma que ha forjado, en 70 años de actividad, los cuadros del Ejército italiano a la luz de los más puros ideales del Resurgimiento y de las más nobles tradiciones militares del Piemonte. En el 1943, fiel a la ley del honor, la Escuela concluyó con un hecho de armas y un generoso tributo de sangre su propia actividad, ofreciendo la primera valiosa ayuda a la lucha por la resistencia de Parma.

R. M., n. 3/79, pag. 121 - 124 - HISTORIA

## LA ARTILLERIA EN ITALIA

Cap. Vincenzo Sampieri

Con una rica documentación iconografica, el artículo bosqueja de manera reducida pero completa los 700 años de presencia de la artilleria en los campos de batalla italianos. El desarrollo de la doctrina de los materiales, de las plantillas y los hechos bélicos son descritos desde los primeros días y através de la historia del Reino de Cerdeña y de los Estados pre-unitarios, hasta el fin de la segunda guerra mundial.

R. M., n. 4/79, pag. 57 - 72 - HISTORIA

## LA ULTIMA BATALLA DE LA CAMPAÑA DE ITALIA

Ten. Gen. Carlo Cigliana

Cronaca, documentada con interesantes hechos historicos, de las operaciones aliadas en el frente del Po entre septiembre del 1944 y mayo del 1945 concluidas con la firma del tratado de rendición poniendo fin a la campaña de Italia.

R. M., n. 4/79, pag. 93 - 105 - HISTORIA

## UNA DIVISION BRASILEÑA EN LA CAMPAÑA DE ITALIA

Prof. Mariano Gabriele

Tributo a la guerra de liberación italiana ofrecido, en el periodo septiembre 1944 - mayo 1945, por la División brasileña a los ordenes del Gen. Mascarenhas de Moraes. El Autor, proponiendo de nuevo la crónica de los hechos de aquellos días, ententa dar un mayor conocimiento de las relaciones existentes entre italianos y brasileños en el plano de la amistad y del calor humano además de la cooperación militar.

R. M., n. 5/79, pag. 101 - 107 - HISTORIA

## LA BATALLA DE MARATONA

Sr. Ezio Cecchini

En este artículo la batalla de Maratona es interpretada como un choque de civilizaciones. Es un choque - sostiene el Autor - entre las multitudes informes de soldadescos y pocos hombres organizados y conscientes de su libertad. Es una batalla que se resolvió pronto, y sin alternativas para los derrotados, sobretudo por el ímpetu de los combatientes helénicos, elemento que, en conjunto con las mayores capacidades de maniobra, condenó irremparablemente a la derrota al poderoso adversario.

R. M., n. 6/79, pag. 101 - 106 - HISTORIA



### **I BATTAGLIONI DI FANTERIA DELLA BRIGATA « AOSTA »**

**Col. Oreste Bovio**

La Brigata « Aosta » fu costituita nel 1831 su due reggimenti. Partecipò a tutte le campagne risorgimentali, alla prima ed alla seconda guerra mondiale. Questa Grande Unità è dunque tra le più antiche del nostro Esercito: nel delinearne la storia, l'Autore descrive gli stemmi araldici dei battaglioni di fanteria della Brigata.

Rivista Militare, n. 1/79, pagg. 98 - 101 - ARALDICA

### **I BATTAGLIONI DI FANTERIA DELLA BRIGATA « BRESCIA »**

**Col. Oreste Bovio**

Fra le Grandi Unità richiamate in vita in seguito alla ristrutturazione dell'Esercito, la Brigata meccanizzata « Brescia » è certamente una delle più prestigiose e ricche di tradizioni. Formata dai famosi battaglioni 20° « Monte San Michele », 30° « Pisa » e 85° « Verona » - dei quali l'articolo descrive gli stemmi araldici e ne delinea brevemente la storia - l'Unità affonda le sue origini nel Risorgimento ed è stata sempre presente su tutti i fronti, dando il suo tributo di lealtà e di coraggio.

Rivista Militare, n. 3/79, pagg. 41 - 45 - ARALDICA

### **I BATTAGLIONI DI FANTERIA DELLA BRIGATA « ACQUI »**

**Col. Oreste Bovio**

La ricostituita Brigata motorizzata « Acqui » è una delle Grandi Unità di più antica origine e di più gloriosa esistenza. Nata nel 1831 e composta da reparti risalenti al 1703, è stata ristrutturata nel 1975 sulla base dei battaglioni motorizzati 17° « San Martino », 97° « Abruzzi » e 130° « Perugia », dei quali viene delineata la storia e dettagliatamente descritto lo stemma araldico.

Rivista Militare, n. 5/79, pagg. 97 - 100 - ARALDICA

### **I BATTAGLIONI DI FANTERIA DELLA BRIGATA « TRIESTE »**

**Col. Oreste Bovio**

Attraverso la narrazione degli eventi più significativi della loro storia, vengono presentati e dettagliatamente illustrati gli stemmi araldici dei battaglioni di fanteria (37° « Ravenna », 40° « Bologna » e 66° « Valtellina ») della Brigata meccanizzata « Trieste », erede delle tradizioni della omonima Divisione motorizzata che tanto si distinse durante il secondo conflitto mondiale.

Rivista Militare, n. 6/79, pagg. 96 - 100 - ARALDICA

### **AUTOMAZIONE IN CAMPO TATTICO: E' AL MOMENTO IPOTIZZABILE ?**

**Magg. Pierluigi Saladini**

In analogia a quanto si verifica nei settori industriale, commerciale e dei servizi per la razionalizzazione e l'ottimizzazione delle strutture organizzative, l'articolo esamina le possibilità di adottare un'organizzazione di tipo EAD nella struttura di comando in campo tattico. Ciò per adeguare le capacità di reazione dei Comandi a masse notevoli di dati informativi e gestire opportunamente le incrementate possibilità operative delle unità.

Rivista Militare, n. 1/79, pagg. 81 - 85 - SCIENZA E TECNICA

### **LA REALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE AUTOMATIZZATE**

**Ten. Col. Alfredo Torsello**

L'esistenza di un elevato numero di sorgenti informative variamente differenziate costringe le organizzazioni odierne a trattare un'innumerabile quantità di dati. E' perciò importante stabilire metodi di archiviazione e di consultazione delle informazioni. Il mezzo tecnico rispondente a tali esigenze è l'elaboratore elettronico.

Rivista Militare, n. 2/79, pagg. 107 - 112 - SCIENZA E TECNICA

### **ESPLOSIVI DA MINA**

**Ten. Col. Lorenzo Golino**

In tutto il territorio nazionale sono disseminati numerosi e ben forniti depositi di esplosivo industriale. Tale fatto riveste notevole interesse militare ove si consideri la possibilità che, data la particolare conformazione geomorfologica della nostra penisola e la rarefazione delle polveriere militari, l'ampio ed efficace ricorso alle demolizioni per esigenze di difesa venga tempestivamente concretizzato utilizzando esplosivi da mina esistenti presso cantieri e depositi civili.

Rivista Militare, n. 2/79, pagg. 126 - 128 - SCIENZA E TECNICA

### **MAXIM: LA PRIMA MITRAGLIATRICE**

**Ten. Col. Lorenzo Golino**

Gli studi iniziali, le prime difficoltà, le prove e infine il clamoroso successo di un'arma destinata a rivoluzionare l'arte della guerra: Hiram Maxim, con le sue straordinarie intuizioni, riuscì a sviluppare la prima mitragliatrice della storia, così semplice e funzionale da consentire ai suoi acquirenti di tenerla in linea, sempre con profitto, per oltre un trentennio.

Rivista Militare, n. 3/79, pagg. 35 - 40 - SCIENZA E TECNICA



**UNITS OF THE RESTRUCTURED ARMY THROUGH HERALDRY:  
INFANTRY BATTALIONS OF «AOSTA» BRIGADE**

**COL Oreste Bovio**

The Aosta Brigade was organized on two regiments in 1831. It participated in all the Risorgimento campaigns and in world war I. During World War II, it was deployed in Sicily. It is among the most ancient Army formations. Giving its history, the Author presents the Brigade infantry battalions heraldic coats of arms.

R. M., n. 1/79, p. 98 - 101 - HERALDRY

**UNITS OF THE RESTRUCTURED ARMY THROUGH HERALDRY:  
INFANTRY BATTALIONS OF «BRESCIA» BRIGADE**

**COL Oreste Bovio**

Among the formations activated in consequence of the Army restructuring process, the «Brescia» mechanized Brigade is surely one of most prestigious and rich of tradition ones. It included the famous «20th - Monte San Michele», «30th - Pisa», and «85th - Verona» battalions. The Author presents its history through the heraldic coats of arms. The Aosta Bde took part into the Risorgimento campaigns and was present in the following war offering its loyalty and bravery contribute.

R. M., n. 3/79, p. 41 - 45 - HERALDRY

**UNITS OF THE RESTRUCTURED ARMY THROUGH HERALDRY:  
INFANTRY BATTALIONS OF BRIGADE «ACQUI»**

**COL Oreste Bovio**

The restored «Acqui» motorized Brigade is one of the oldest and most glorious Italian Large Units. Created out in 1831 of separate units existing since 1701, «Acqui» Brigade has been restructured in 1975 and is made up of «17<sup>th</sup> San Martino», «97<sup>th</sup> Abruzzi» and «130<sup>th</sup> Perugia» battalions, whose history and heraldic coats of arms are described in details.

R. M., n. 5/79, p. 97 - 100 - HERALDRY

**UNITS OF THE RESTRUCTURED ARMY THROUGH HERALDRY:  
INFANTRY BATTALIONS OF «TRIESTE» BRIGADE**

**COL Oreste Bovio**

Through narration of the most important events of their history, heraldic coat-of-arms of the «Trieste» Brigade infantry battalions (37<sup>th</sup> «Ravenna», 40<sup>th</sup> «Bologna» and 66<sup>th</sup> «Valtellina») are presented and accurately illustrated. The Brigade stems from the homonymous motorized Division, which distinguished itself during world war II.

R. M., n. 6/79, p. 96 - 100 - HERALDRY

**FIELD AUTOMATION: FEASIBLE OR NOT?**

**MAJ Pierluigi Saladini**

The article examines the possibility to introduce automatic data processing devices within the structure of Commands Posts in the field, as it has been done for industrial, commercial and administrative sectors in order to rationalize and optimize structures. In the presence of an high number of information data, these devices improve the reaction time of Commands and give them the power to manage the increased operational capabilities of units.

R. M., n. 1/79, p. 81 - 85 - SCIENCE AND TECHNIQUE

**REALIZATION OF AUTOMATIC PROCEDURES**

**LTC Alfredo Torsello**

The existence of un high number of information sources - which give largely different informations on the same subject - compels the modern organizations to process a very high number of data. It is therefore necessary to find out methods of filing and consulting informations. This can be done by electronic devices such as computers.

R. M., n. 2/79, p. 107 - 112 - SCIENCE AND TECHNIQUE

**EXPLOSIVE CHARGES FOR MINES**

**LTC Lorenzo Golino**

Numerous and large industrial depots of explosives are located all over the national territory. This has great interest, from the military point of view, taking into account the particular geographical configuration of our peninsula and the rarefaction of military depots. Many defensive demolitions can be done utilizing explosive charges for mines which are in civilian depots.

R. M., n. 2/79, p. 126 - 128 - SCIENCE AND TECHNIQUE

**MAXIM: THE FIRST MACHINEGUN**

**LTC Lorenzo Golino**

The article recalls the initial studies, the first difficulties, the tests and, eventually, the great success of a weapon which determined a great deal of changes in operational doctrines. Hiram Maxim's exceptional intuitions produced the first machine gun of history: a very simple and effective weapon which has been in service for more than thirty years.

R. M., n. 3/79, p. 35 - 40 - SCIENCE AND TECHNIQUE

**LES UNITES DE L'ARMEE RESTRUCTUREE A TRAVERS L'HERALDIQUE  
LES BATAILLONS D'INFANTERIE DE LA BRIGADE «AOSTA»**

**Col. Oreste Bovio**

La Brigade «Aosta» fut formée en 1831 sur deux régiments. Elle participa à toutes les campagnes du Risorgimento et à la première guerre mondiale. Au cours de la deuxième guerre mondiale, elle fut déplacée en Sicile. Cette Grande Unité est donc entre les plus anciennes de notre Armée: en examinant son histoire, l'Auteur décrit les armoiries héraldiques des bataillons d'infanterie de la Brigade.

R. M., n. 1/79, pages 98 - 101 - HERALDIQUE

**LES UNITES DE L'ARMEE RESTRUCTUREE A TRAVERS L'HERALDIQUE  
LES BATAILLONS D'INFANTERIE DE LA BRIGADE «BRESCIA»**

**Col. Oreste Bovio**

Entre les Grandes Unités constituées à nouveau à la suite de la restructuration de l'Armée, la Brigade mécanisée «Brescia» est certainement entre les plus prestigieuses et riches de traditions. Formée des fameux bataillons 20ème «Monte San Michele», 30ème «Pisa» et 85ème «Verona» - dont l'article décrit les armoiries héraldiques et esquisse brièvement l'histoire - l'Unité remonte au Risorgimento et elle a été toujours présente sur tous les fronts en donnant sa contribution de loyauté et de courage.

R. M., n. 3/79, pages 41 - 45 - HERALDIQUE

**LES UNITES DE L'ARMEE RESTRUCTUREE A TRAVERS L'HERALDIQUE  
LES BATAILLONS D'INFANTERIE DE LA BRIGADE «ACQUI»**

**Col. Oreste Bovio**

La reconstituée Brigade motorisée «Acqui» est entre les Grandes Unités les plus anciennes et à l'existence la plus glorieuse. Née en 1831 et formée d'unités qui remontent au 1703, elle a été restructurée en 1975 sur la base des bataillons motorisés 17ème «San Martino», 97ème «Abruzzi» et 130ème «Perugia», dont un trace l'histoire et l'on examine les armoiries héraldiques.

R. M., n. 5/79, pages 97 - 100 - HERALDIQUE

**LES UNITES DE L'ARMEE RESTRUCTUREE A TRAVERS L'HERALDIQUE  
LES BATAILLONS D'INFANTERIE DE LA BRIGADE «TRIESTE»**

**Col. Oreste Bovio**

A travers l'examen des événements plus significatifs de leur histoire, l'Auteur présente dans les détails les armoiries héraldiques des bataillons d'infanterie (37ème «Ravenna», 40ème «Bologna» et 66ème «Valtellina») de la Brigade mécanisée «Trieste», qui a hérité les traditions de la Division motorisée homonyme qui s'est très distinguée au cours de la deuxième guerre mondiale.

R. M., n. 6/79, pages 96 - 100 - HERALDIQUE

**AUTOMATISATION DANS LE DOMAINE TACTIQUE:  
EST-ELLE HYPOTHISABLE AUJOURD'HUI?**

**Cdt. Pierluigi Saladini**

Par analogie à ce qui se vérifie dans les secteurs industriel, commercial et des services pour la rationalisation et l'optimisation des structures organisationnelles, l'article examine les possibilités d'adopter une organisation du type TAD dans la structure de commandement au niveau tactique. Cela pour proportionner les capacités de réaction des commandements à des masses considérables de données et gérer opportunément les possibilités opérationnelles augmentées des unités.

R. M., n. 1/79, pages 81 - 85 - SCIENCE ET TECHNIQUE

**LA REALISATION DES PROCEDURES AUTOMATISEES**

**LTC Alfredo Torsello**

L'existence d'un nombre considérable de sources de renseignement très différenciées oblige les organisations actuelles à traiter un grand nombre de données. Il est important cependant d'établir des méthodes de classement et de consultation des renseignements. Le moyen technique qui répond à ces besoins est l'ordinateur, par lequel se réalise l'automatisation des procédures.

R. M., n. 2/79, pages 107 - 112 - SCIENCE ET TECHNIQUE

**EXPLOSIFS A MINES**

**LTC Lorenzo Golino**

Sur tout le territoire national il y a beaucoup de dépôts d'explosifs industriels. Ce fait a un grand intérêt du point de vue militaire si l'on considère qu'en considération de la conformation géomorphologique particulière de notre péninsule et de la rarefaction des poudrinières militaires, le large et efficace recours aux demolitions pour les besoins de la défense peut être opportunément concrétisé par l'utilisation des explosifs à mines existant dans les chantiers et les dépôts civils.

R. M., n. 2/79, pages 126 - 128 - SCIENCE ET TECHNIQUE

**MAXIM: LA PREMIERE MITRAILLEUSE**

**LTC Lorenzo Golino**

Les premières études, les premières difficultés, les essais et finalement le succès sensationnel d'une arme destinée à révolutionner l'art de la guerre: Hiram Maxim, avec ses intuitions extraordinaires, arriva à développer la première mitrailleuse de l'histoire, si simple et fonctionnelle à permettre à ses acheteurs de la garder en service, toujours efficacement, pendant plus de trente ans.

R. M., n. 3/79, pages 35 - 40 - SCIENCE ET TECHNIQUE



# **DIE EINHEITEN DES UMSTRUKTURIERTEN HEERES IN DER WAPPKUNDE: DIE INFANTERIEBATAILLONE DER BRIGADE «AOSTA»**

**Oberst Oreste Bovio**

Die Brigade «Aosta» wurde 1831 auf zwei Regimenter aufgebaut. Sie nahm an allen risorgimentalen Feldzügen und am Ersten Weltkrieg teil. Während des Zweiten Weltkrieges wurde sie in Sizilien disloziert. Diese Grosseinheit gehört also zu den ältesten unseres Heeres; der Verfasser umreist die Geschichte und beschreibt die Wappenbilder der Infanteriebataillone der Brigade.

R. M., Nr. 1/79, S. 98-101 - WAPPENKUNDE

# **DIE EINHEITEN DES UMSTRUKTURIERTEN HEERES IN DER WAPPKUNDE: DIE INFANTERIEBATAILLONE DER BRIGADE «BRESCIA»**

**Oberst Oreste Bovio**

Unter den Grosseinheiten, die durch die Umstrukturierung des Heeres wieder ins Leben gerufen wurden, ist die mechanisierte Brigade «Brescia» bestimmt eine der angesehensten und traditionsreichsten. Die Einheit, die aus den berühmten Bataillonen 20. «Monte San Michele», 30. «Pisa» und 85. «Verona» zusammengesetzt ist – von denen der Artikel die Wappenbilder beschreibt und kurz die Geschichte andeutet – hat ihren Ursprung im Risorgimento und ist immer an allen Fronten dabeigewesen, wo sie ihren Beitrag an Treue und Mut leistete.

R. M., Nr. 3/79, S. 41-45 - WAPPENKUNDE

# **DIE EINHEITEN DES UMSTRUKTURIERTEN HEERES IN DER WAPPKUNDE: DIE INFANTERIEBATAILLONE DER BRIGADE «ACQUI»**

**Oberst Oreste Bovio**

Die wiedererstellte motorisierte Brigade «Acqui» ist eine der ältesten und ruhmreichsten Grosseinheiten. Sie entstand 1831 und wurde 1975 mit ihren Verbänden aus der Zeit von 1703 umstrukturiert und besteht aus den motorisierten Bataillonen 17. «San Martino», 97. «Abruzzi» und 130. «Perugia», deren Geschichte und deren Wappen ausführlich beschrieben werden.

R. M., Nr. 5/79, S. 97-100 - WAPPENKUNDE

# **DIE EINHEITEN DES UMSTRUKTURIERTEN HEERES IN DER WAPPKUNDE: DIE INFANTERIEBATAILLONE DER BRIGADE «TRIESTE»**

**Oberst Oreste Bovio**

Durch die Beschreibung der wichtigsten Ereignisse ihrer Geschichte werden die Wappen der Infanteriebataillone (37. «Ravenna», 40. «Bologna» und 66. «Valtellina») der mechanisierten Brigade «Trieste» vorgestellt und ausführlich beschrieben. Die Brigade trägt das Erbe der Traditionen der gleichnamigen motorisierten Division, die sich im Zweiten Weltkrieg besonders ausgezeichnet hat.

R. M., Nr. 6/79, S. 96-100 - WAPPENKUNDE

# **EDV-ANWENDUNG AUF TAKTISCHEM GEBIET: IST DAS IM MOMENT DENKBAR?**

**Maj Pierluigi Saladini**

Ähnlich wie das, was sich auf den Gebieten der Industrie, der Wirtschaft und der Dienstleistungen für die Rationalisierung und die beste Aufbaugliederung abspielt, so untersucht der Artikel die Möglichkeit, in der Stabsgliederung auf taktischem Gebiet eine EDV Organisation einzuführen. Das soll dazu dienen, die Reaktionsfähigkeit der Stäbe den umfangreichen Mengen an Informationsdaten anzugleichen und die gestiegenen Handlungsmöglichkeiten der Einheiten zweckmässig zu meistern.

R. M., Nr. 1/79, S. 81-85 - WISSENSCHAFT UND TECHNIK

# **DIE ANWENDUNG DER EDV-VERFAHREN OTL Alfredo Torsello**

Das Bestehen einer grossen Anzahl von verschiedenen Informationsquellen zwingt die heutigen Organisationen zur Verarbeitung einer unendlichen Menge von Daten. Es müssen daher Methoden zur Speicherung und zur Abrufung der Informationen geschaffen werden. Das technische Mittel, das diesen Zweck erfüllt, ist der elektronische Rechner, durch den man die Automation der Verfahren erreicht.

R. M., Nr. 2/79, S. 107-112 - WISSENSCHAFT UND TECHNIK

# **MINENSPRENGSTOFF OTL Lorenzo Golino**

Auf dem ganzen nationalen Gebiet sind zahlreiche und gut ausgestattete Lager von Sprengstoffen für industrielle Zwecke verteilt. Diese Tatsache ist von grossem militärischen Interesse, wenn man die Möglichkeit berücksichtigt, dass durch die besondere geomorphologische Gestalt unserer Halbinsel und die Knappheit an militärischen Munitionslagern das umfangreiche und wirksame Zurückgreifen auf Sprengungen aus Verteidigungsgründen prompt gewährt werden kann durch Anwendung von Sprengstoffen für Minen, die bei zivilen Baustellen und Lagerstätten vorhanden sind.

R. M., Nr. 2/79, S. 126-128 - WISSENSCHAFT UND TECHNIK

# **MAXIM: DAS ERSTE MASCHINENGESCHÜSS OTL Lorenzo Golino**

Die anfänglichen Studien, die ersten Schwierigkeiten, die Erprobungen und schliesslich der Riesenerfolg einer Waffe, die die Kunst der Kriegsführung revolutionieren sollte: Hiram Maxim brachte es fertig, mit seinen aussergewöhnlichen Eingebungen das erste Maschinengewehr der Geschichte zu entwickeln; es war so einfach und zweckentsprechend und erlaubte seinen Käufern, es mehr als drei Jahrzehnte lang mit gutem Erfolg im Einsatz zu behalten.

R. M., Nr. 3/79, S. 35-40 - WISSENSCHAFT UND TECHNIK

# **LAS UNIDADES DEL EJERCITO «RESTRUCTURADO» ATRAVES DE LA ERLADICA: LOS BATALLONES DE INFANTERIA DE LA BRIGADA «AOSTA»**

**Cor. Oreste Bovio**

La Brigada «Aosta» fué constituida en 1931 con dos regimientos. Participó en todas las campañas del Resurgimiento y en la primera guerra mundial. Durante la segunda guerra mundial, fué destacada en Sicilia. Por lo que esta Gran Unidad está entre las más antiguas de nuestro Ejército: esbozando su historia, el Autor describe los escudos eraldicos de los batallones de infanteria de la Brigada.

R. M., n. 1/79, pag. 98 - 101 - ERLADICA

# **LAS UNIDADES DEL EJERCITO «RESTRUCTURADO» ATRAVES DE LA ERLADICA: LOS BATALLONES DE INFANTERIA DE LA BRIGADA «BRESCIA»**

**Cor. Oreste Bovio**

Entre las Grandes Unidades de nuevo en servicio después de la «reestructuración» del Ejército, la Brigada mecanizada «Brescia» es ciertamente una de las más prestigiosas y ricas de tradiciones. Formada por los famosos batallones 20.º «Monte San Michele», 30.º «Pisa» y 85.º «Verona» – de los cuales el artículo describe los escudos eraldicos y esboza brevemente sus tradiciones historicas – la Unidad tiene sus orígenes en el Resurgimiento y ha estado siempre presente en todos los frentes dando su tributo de lealtad y coraje.

R. M., n. 3/79, pag. 41 - 45 - ERLADICA

# **LAS UNIDADES DEL EJERCITO «RESTRUCTURADO» ATRAVES DE LA ERLADICA: LOS BATALLONES DE INFANTERIA DE LA BRIGADA «ACQUI»**

**Cor. Oreste Bovio**

La reconstituida Brigada motorizada «Acqui» es una de las Grandes Unidades de más antiguo origen y de más gloriosa existencia. Nacida en 1831 y compuesta de unidades creadas en 1703 ha sido reestructurada en 1975 sobre la base de los batallones motorizados 17.º San Martino, 97.º Abruzzi y 130.º Perugia, de los cuales viene esbozada la historia y detalladamente descrito el escudo eraldico.

R. M., n. 5/79, pag. 97 - 100 - ERLADICA

# **LAS UNIDADES DEL EJERCITO «RESTRUCTURADO» ATRAVES DE LA ERLADICA: LOS BATALLONES DE INFANTERIA DE LA BRIGADA «TRIESTE»**

**Cor. Oreste Bovio**

Atraves de la narración de los hechos más significativos de su historia, son presentados y comentados con detalles los escudos eraldicos de los batallones de infanteria (37.º «Ravenna», 40.º «Bologna» y 66.º «Valtellina») de la Brigada mecanizada «Trieste», heredera de las tradiciones de la homónima División motorizada que tan se distinguió a lo largo del segundo conflicto mundial.

R. M., n. 6/79, pag. 96 - 100 - ERLADICA

# **AUTOMACION EN CAMPO TACTICO: ¿AHORA SE PUEDE ADMITIR POR HIPOTESIS?**

**Cte Pierluigi Saladini**

Análogamente a cuanto se realiza en los sectores industriales mercantiles, y de los servicios para la racionalización y la optimación de las estructuras organizativas, el artículo examina las posibilidades de adoptar una organización de tipo AED en la estructura de mando en campo táctico. Eso para adecuar las capacidades de reacción de los mandos a números notables de datos informativos y administrar oportunamente las incrementadas posibilidades operativas de las unidades.

R. M., n. 1/79, pag. 81 - 85 - CIENCIA Y TECNICA

# **LA REALIZACION DE LAS TRAMITACIONES AUTOMATIZADAS Ten. Cor. Alfredo Torsello**

La existencia de un elevado número de diversas y diferenciadas fuentes informativas obliga a las organizaciones actuales a manejar una innumerable cantidad de datos. Es por eso importante establecer metodos de archivo y de consulta de las informaciones. El medio técnico proporcionado a tales exigencias es el elaborador electrónico, mediante el cual se concretiza el automatismo de las tramitaciones.

R. M., n. 2/79, pag. 107 - 112 - CIENCIA Y TECNICA

# **LOS EXPLOSIVOS DE MINA Ten. Cor. Lorenzo Golino**

En todo el territorio nacional están difundidos numerosos y bien abastecidos almacenes de explosivo industrial. Esto tiene notable interés militar si se considera la posibilidad que, en razón de la particular conformación geomorfológica de nuestra península y la rarefacción de los polvorinos militares, el amplio y eficaz recurso a las demoliciones, por exigencias de defensa, puede ser tempestivamente realizado utilizando explosivos de mina que hay en las obras y almacenes civiles.

R. M., n. 2/79, pag. 126 - 128 - CIENCIA Y TECNICA

# **LA PRIMERA AMETALLADORA Ten. Cor. Lorenzo Golino**

Los estudios iniciales, las primeras dificultades, las pruebas y al fin el clamoroso éxito de un arma destinada para revolucionar el arte de la guerra: Hiram Maxim, con sus extraordinarias intuiciones, ha sido capaz a producir la primera ametralladora, así sencilla y funcional que permitió a sus usuarios de tenerla en servicio, siempre con provecho, por más de treinta años.

R. M., n. 3/79, pag. 35 - 40 - CIENCIA Y TECNICA



### **ELICOTTERO CONTROCARRI**

\*

Intervista con l'ufficiale responsabile dello sviluppo dell'A-129, in cui vengono analizzate le caratteristiche tecniche e l'impiego del nuovo elicottero controcarri. Ne risulta l'immagine di un mezzo d'avanguardia, altamente competitivo, in grado di colmare il grave vuoto esistente nei sistemi d'arma controcarri e di accrescere in misura rilevante l'efficienza operativa del nostro Esercito.

Rivista Militare, n. 4/79, pagg. 27-33 - SCIENZA E TECNICA

### **COME NASCE UN CANNONE**

**Magg. Gen. Carlo Peyretti**

L'articolo parte dall'assunto che l'artiglieria è investita in prima persona dalla evoluzione dei concetti politico-operativi e dal progredire della tecnica. Di qui discende una panoramica visione di ciò che si richiede ad una moderna artiglieria e quale sommatoria di energie intellettuali e materiali e di mezzi industriali necessitano lungo l'iter che va dall'ideazione alla produzione di un nuovo sistema d'arma.

Rivista Militare, n. 4/79, pagg. 85-92 - SCIENZA E TECNICA

### **AUTOMAZIONE IN CAMPO TATTICO. ANCORA UN CENNO!**

**Magg. Pierluigi Saladini**

Nell'esaminare la possibilità di incrementare la reattività dei comandi operativi tattici dell'Esercito di campagna mediante l'ausilio delle tecniche e dei mezzi a disposizione dell'informatica, l'elaborato ipotizza la configurazione interna di un generico posto comando, a livello di Brigata o Divisione, che adotti procedure di lavoro largamente automatizzate e sia inserito in una organizzazione operativa di comando e controllo tipo EAD.

Rivista Militare, n. 5/79, pagg. 90-96 - SCIENZA E TECNICA

### **MOSCHETTI AUTOMATICI E PISTOLE MITRAGLIATRICI**

**Ten. Col. Lorenzo Golino**

Le armi automatiche da fianco presentano una evoluzione storica di notevole interesse. La loro effettiva collocazione tattica e la loro funzione sono state definite con esattezza solo nella seconda guerra mondiale dove hanno primeggiato come protagoniste nel combattimento alle brevi distanze. L'avvento dei fucili automatici leggeri, a dieci anni dal conflitto, ha portato però a considerare conclusa la loro linea di sviluppo. Uno sviluppo che invece, secondo l'Autore, è ben lungi dalla stasi.

Rivista Militare, n. 5/79, pagg. 114-120 - SCIENZA E TECNICA

### **INFORMATICA E SERVIZIO GEOTOPOCARTOGRAFICO NAZIONALE**

**Paolo Mara**

Riallacciandosi all'articolo sull'Istituto Geografico Militare apparso sul n. 5/79 della Rivista Militare, l'Autore sostiene la necessità di un servizio geotopocartografico nazionale (l'unico in grado di rispondere ai bisogni militari ed alla crescente domanda civile nel settore) coordinato a livello interministeriale da una opportuna struttura di auspicata istituzione. Struttura portante di tale ristrutturazione dovrebbe essere l'adozione di procedure automatizzate, già in parte esistenti.

Rivista Militare, n. 6/79, pagg. 41-45 - SCIENZA E TECNICA

### **IL CONCORSO ALLA SALVAGUARDIA DELLE LIBERE ISTITUZIONI**

**Gen. B. Ciro Di Martino**

La Costituzione italiana nei riguardi delle Forze Armate reca solo affermazioni di principio e non stabilisce, come per altri ordinamenti dello Stato, compiti e funzioni. La recente legge «Norme di principio sulla disciplina militare» ha però affrontato il problema in concreto definendo in termini precisi i compiti delle Forze Armate tra i quali quello della salvaguardia delle libere istituzioni e quello di intervento in caso di pubbliche calamità vengono affidati sotto forma di «concorso».

Rivista Militare, n. 1/79, pagg. 23-27 - LEGISLAZIONE

### **IL TRATTAMENTO DI QUIESCENZA**

**Magg. Roberto Speciale**

Sperequazioni, disparità di trattamento rispetto al restante settore pubblico, indennità irrilevanti ai fini del trattamento di quiescenza, limiti di età estremamente atipici, sono tutte caratteristiche sconcertanti, per l'Autore, dell'attuale sistema pensionistico riservato al personale militare. Il progetto di riforma, già in esame, parrebbe, invece di sanare, ribadire gli attuali squilibri.

Rivista Militare, n. 3/79, pagg. 90-97 - LEGISLAZIONE

### **IL TRATTAMENTO PENSIONISTICO PRIVILEGIATO**

**Dott. Enrico Esposito**

La Corte dei Conti, con una recente decisione, ha affermato la «non cumulabilità dei benefici previsti a favore del personale ex-combattente» (legge 24 maggio 1970, n. 336) con le maggiorazioni conseguenti al trattamento pensionistico privilegiato. L'articolo commenta criticamente la decisione.

Rivista Militare, n. 6/79, pagg. 124-125 - LEGISLAZIONE



## ANTI - TANK HELICOPTER

\*

The article reports an interview with the Army Officer responsible for the A-129 anti-tanks helicopter development; technical and operational characteristics of the new helicopter are examined in details. It comes out an advanced weapon system, highly competitive, which will fill up the anti-tanks weapon systems gap and will increase the operational capability of our Army.

R. M., n. 4/79, p. 27-33 - SCIENCE AND TECHNIQUE

## GUN DEVELOPMENT PROCESS

MG Carlo Peyretti

Political-operational concepts development and technical progress bring a direct bearing on artillery. Starting from this assumption, the Author gives a comprehensive survey of a modern artillery requirements and of intellectual and material energies and industrial means needed for the development of a new weapon system.

R. M., n. 4/79, p. 85-92 - SCIENCE AND TECHNIQUE

## AGAIN ON FIELD AUTOMATION

MAJ Pierluigi Saladini

Examining the possibility to increase reaction time of Army Command Posts in the field through automation, the article outlines the internal configuration of an hypothetic command post, at Brigade or Division level, using automated procedures and techniques within a framework of an ADP command and control operational organization.

R. M., n. 5/79, p. 90-96 - SCIENCE AND TECHNIQUE

## AUTOMATIC RIFLES AND MACHINE - PISTOLS

LTC Lorenzo Golino

Assault automatic weapons have had a very interesting development. Their tactical functions have been exactly defined during world war II as main close fighting weapons. Ten years later, the development of light assault automatic rifles brought some experts to think that the developing process of such weapons had come to the end; a process, according to the Author, which is very far from an halt.

R. M., n. 5/79, p. 114-120 - SCIENCE AND TECHNIQUE

## AUTOMATISATION AND NATIONAL GEOGRAPHICAL SERVICE

Paolo Mara

Making reference to the article on Military Geographic Institute published by Italian Military Review n. 5/79, the Author supports the need of a national geographical service (the only way to meet civil and military demands) which should be urgently set up and coordinated at ministerial level. The adoption of automated procedures should be the keystone of such organization.

R. M., n. 6/79, p. 41-45 - SCIENCE AND TECHNIQUE

## CONTRIBUTION TO THE SAFEGUARD OF FREE INSTITUTIONS

BG Ciro Di Martino

As far as Armed Forces are concerned the Italian Constitution contains only in principle statements and does not affirm mission and functions, as it does for other state bodies. However the recent law «Precepts in principle on military discipline» has positively faced the problem, precisely defining the armed Forces missions such as the safeguard of free institutions and the assistance in case of natural disasters.

R. M., n. 1/79, p. 23-27 - LEGISLATION

## RETIREMENT PENSION

MAJ Roberto Speciale

Inequalities, retirement pension different from that of other public employs, insignificant allowances as the retirement pensions are concerned, and retirement ages very unusual are discouraging characteristics of the present retirement system for military personnel. The already under exam reform project seems to reaffirm the present discrepancies instead of eliminating them.

R. M., n. 3/79, p. 90-97 - LEGISLATION

## PRIVILEGED PENSION

Mr. Enrico Esposito

A recent decision of «Corte dei Conti» states that retirement benefits for ex-service men (law no. 336 dated 24 May 1970) can not be added to those deriving from «privileged pension treatment». The article critiques the decision.

R. M., n. 6/79, p. 124-125 - LEGISLATION

## HELICOPTERE ANTICHARS

\*

Interview de l'officier responsable du développement de l'A-129, dans laquelle on analyse les caractéristiques techniques et d'emploi du nouveau hélicoptère antichars. Il en résulte l'image d'un moyen d'avantgarde, hautement compétitif, en mesure de combler le grand vide qui existe dans les systèmes d'arme antichars et d'accroître de façon considérable l'efficacité opérationnelle de notre Armée.

R. M., n. 4/79, pages 27-33 - SCIENCE ET TECHNIQUE

## COMMENT NAIT UN CANON

Maj. Gén. Carlo Peyretti

L'article part de la thèse que l'artillerie est concernée en premier plan par l'évolution des concepts politico-opérationnels et par le progrès de la technique. Il en découle une vision panoramique de ce qu'on demande à une artillerie moderne et de la somme d'énergies intellectuelles et matérielles et des moyens industriels nécessaires tout le long du processus qui va de la conception à la production d'un nouveau système d'arme.

R. M., n. 4/79, pages 85-92 - SCIENCE ET TECHNIQUE

## AUTOMATISATION DANS LE DOMAINE TACTIQUE. ENCORE UN APERÇU!

Cdt. Pierluigi Saladini

En examinant la possibilité d'augmenter la réactivité des commandements opérationnels tactiques de l'Armée à l'aide des techniques et des moyens au service de l'informatique, l'article suppose la configuration interne d'un poste de commandement non spécifié, au niveau de Brigade ou Division, qui adopte des procédures de travail largement automatisées et qui soit intégré dans une organisation opérationnelle de commandement et de contrôle de type TAD.

R. M., n. 5/79, pages 90-96 - SCIENCE ET TECHNIQUE

## MITRAILLETES ET PISTOLETS MITRAILLEURS

LTC Lorenzo Golino

Les armes automatiques au flanc présentent une évolution historique de considérable intérêt. Leur effectif placement tactique et leur fonction ont été définis exactement seulement au cours de la deuxième guerre mondiale où elles ont été les protagonistes dans le combat aux courtes distances. L'avènement des fusils automatiques légers, dix ans après le conflit, a emmené cependant à considérer terminé leur développement. Un développement qui, d'après l'Auteur, est au contraire très loin de la stagnation.

R. M., n. 5/79, pages 114-120 - SCIENCE ET TECHNIQUE

## INFORMATIQUE ET SERVICE GEOTOPOCARTOGRAPHIQUE NATIONAL

Mr. Paolo Mara

En se rapportant à l'article sur l'Institut Géographique Militaire paru sur le n. 5/79 de la Rivista Militare, l'Auteur soutient la nécessité d'un service géotopocartographique national (le seul en mesure de répondre aux besoins militaires et à la croissante demande civile dans le secteur) coordonné au niveau interministériel par une structure appropriée dont on souhaite la création. Structure portante de cette restructuration devrait être l'adoption de procédures automatisées qui d'ailleurs déjà existent en partie.

R. M., n. 6/79, pages 41-45 - SCIENCE ET TECHNIQUE

## LA PARTECIPATION A LA SAUVEGARDE DES LIBRES INSTITUTIONS

Gén. B. Ciro Di Martino

La Constitution italienne à l'égard des Forces Armées contient seulement des affirmations de principe et n'établit pas, comme elle le fait pour d'autres organisations de l'Etat, des tâches et des fonctions. La loi «Normes de principe sur la discipline militaire» a cependant examiné le problème dans le concret, en définissant de façon assez précise les tâches des Forces Armées. Celle de la sauvegarde des libres institutions et celle de l'intervention en cas de calamités publiques sont assignées sous forme de «concours».

R. M., n. 1/79, pages 23-27 - LEGISLATION

## LE TRAITEMENT DE RETRAITE

Cdt. Roberto Speciale

Inégalités, disparités de traitement par rapport au reste du secteur publique, indemnités insignifiantes aux fins de la retraite, limites d'âge extrêmement atypiques: toutes caractéristiques décourageantes, d'après l'Auteur, du système des pensions réservé actuellement au personnel militaire. Le projet de réforme, déjà à l'examen, paraît confirmer les déséquilibres actuels au lieu de les assainir.

R. M., n. 3/79, pages 90-97 - LEGISLATION

## LE TRAITEMENT PRIVILEGIE DES PENSIONS

Dr. Enrico Esposito

La Cour des Comptes, par une décision récente, a affirmé «l'impossibilité de cumuler les bénéfices prévus en faveur du personnel ancien combattant» (loi du 24-5-1974, n. 336) avec les majorations conséquentes au traitement de pension privilégié. L'article fait un commentaire critique de cette décision.

R. M., n. 6/79, pages 124-125 - LEGISLATION



## PANZERABWEHRHUBSCHRAUBER

Interview mit dem Offizier, der für die Entwicklung des A-129 zuständig ist; in diesem Interview werden die technischen Besonderheiten und die Verwendung des neuen Panzerabwehrhubschraubers analysiert. Daraus ergibt sich das Bild eines erstklassigen Mittels, hoch wettbewerbsfähig und in der Lage, die in den Panzerabwehrwaffensystemen bestehende Lücke zu schliessen und die Einsatzbereitschaft unseres Heeres bedeutend zu verstärken.

R. M., Nr. 4/79, S. 27-33 - WISSENSCHAFT UND TECHNIK

## WIE ENTSTEHT EINE KANONE

BrigGen Carlo Peyretti

Der Artikel geht von dem Standpunkt aus, dass die Artillerie an erster Stelle von der Entwicklung politisch-operativer Anschauungen und dem Fortschritt der Technik betroffen wird. Davon ausgehend gibt der Verfasser einen Überblick über das, was man von einer modernen Artillerie verlangt und welche Mengen geistiger und materieller Energien und industrieller Mittel man für den Werdegang von der Idee bis zur Produktion eines neuen Waffensystems braucht.

R. M., Nr. 4/79, S. 85-92 - WISSENSCHAFT UND TECHNIK

## AUTOMATION IM TAKTISCHEN BEREICH. NOCH EIN HINWEIS!

Maj Pierluigi Saladini

Mit dem Versuch, die Reaktionsfähigkeit der taktischen oberen Führung des Feldheeres mit Hilfe von Techniken und von Mitteln der Informatik zu vergrössern, beschreibt der Aufsatz die interne Gestaltung eines normalen Stabes auf Brigade- oder Divisionsebene, der weitgehend automatisierte Arbeitsvorgänge benutzt und der in eine operative «Führungs- und Kontrollorganisation» EDV eingereicht ist.

R. M., Nr. 5/79, S. 90-96 - WISSENSCHAFT UND TECHNIK

## AUTOMATISCHE KARABINER UND MASCHINENPISTOLEN

OTL Lorenzo Golino

Die automatischen Handwaffen stellen eine bedeutende geschichtliche Entwicklung von grossem Interesse dar. Ihr taktischer Einsatz und ihre Funktion sind erst im Zweiten Weltkrieg klar geworden, wo sie im Nahkampf eine bedeutende Rolle spielten. Das Aufkommen leichter automatischer Gewehre zehn Jahre nach dem Krieg hat jedoch dazu geführt, ihre Entwicklung als abgeschlossen zu betrachten. Eine Entwicklung, die nach Ansicht des Verfassers dennoch weit vom Stillstand entfernt ist.

R. M., Nr. 5/79, S. 114-120 - WISSENSCHAFT UND TECHNIK

## INFORMATIK UND NATIONALER GEOTOPOKARTOGRAPHISCHER DIENST

Paolo Mara

Im Anschluss an den in der Nr. 5/79 der R. M. erschienenen Artikel über das Militärische Geographische Institut vertritt der Verfasser die Notwendigkeit eines nationalen geotopokartographischen Dienstes (der einzige, der in der Lage wäre, den militärischen Forderungen und den steigenden zivilen Nachfragen des Bereichs entgegenzukommen). Er sollte durch einen angemessenen Aufbau auf interministerieller Ebene koordiniert werden. Tragende Struktur einer solchen Umwandlung sollte die Einführung von EDV-Verfahren sein, die teilweise bereits zur Verfügung stehen.

R. M., Nr. 6/79, S. 41-45 - WISSENSCHAFT UND TECHNIK

## DER BEITRAG ZUR ERHALTUNG DER FREIEN INSTITUTIONEN

BrigGen Ciro Di Martino

Die italienische Verfassung enthält in bezug auf die Streitkräfte nur grundlegende Richtlinien und legt keine Aufgaben und Funktionen fest wie für andere Staatsorgane. Das neue Gesetz «Grundsatznormen zur Militärdisziplin» ist jedoch dem Problem konkret gegenübergetreten und hat die Aufgaben der Streitkräfte genau festgelegt; darunter befinden sich die zur Erhaltung der freien Institutionen und jene zum Einschreiten im Fall von Katastrophen; sie werden in Form von «Beitrag» anvertraut.

R. M., Nr. 1/79, S. 23-27 - GESETZGEBUNG

## RUHESTANDSVERSORGUNG

Maj Roberto Speciale

Ungleichheiten, Besoldungsdisparität dem anderen öffentlichen Sektor gegenüber, zu niedrige Zulagen für die Ruhestandsversorgung, äusserst atypische Altersgrenzen - dies alles sind für den Verfasser traurige Besonderheiten des heutigen Pensionssystems, das für das Militärpersonal gilt. Der sich schon in Überprüfung befindliche Reformvorschlag scheint an Stelle einer Besserung eine Bestätigung der heutigen Unausgeglichenheiten zu bringen.

R. M., Nr. 3/79, S. 90-97 - GESETZGEBUNG

## VORZUGSPENSIONEN

Dr. Enrico Esposito

Der Rechnungshof hat mit einem kürzlichen Urteil festgelegt, dass «die zugunsten von Veteranen vorgesehenen Zulagen (Gesetz 24.5.1970 Nr. 336) nicht mit den Erhöhungen der Vorzugspensionen zu kumulieren sind». In dem Artikel wird die Entscheidung kritisch beurteilt.

R. M., Nr. 6/79, S. 124-125 - GESETZGEBUNG

## HELICOPTEROS CONTRACARROS

Entrevista con el oficial responsable del desarrollo del A-129 en la que están analizadas las características técnicas y el empleo del nuevo helicóptero contracarros. De ésta resulta la imagen de un medio de vanguardia altamente competitivo en condición de llenar el grave vacío que hay en los sistemas de armas contracarros y aumentar notablemente la eficiencia operativa de nuestro Ejército.

R. M., n. 4/79, pag. 27-33 - CIENCIA Y TECNICA

## COMO NACE UN CAÑON

Gen. B. Carlo Peyretti

El artículo parte de la afirmación de que la artillería está afectada directamente por la evolución de los conceptos políticos-operativos y por el desarrollo de la técnica. Por eso desciende una panorámica visión de lo que se exige a una moderna artillería y cual suma de energías intelectuales y materiales y de medios industriales necesitan a lo largo de su desarrollo desde la concepción hasta la realización.

R. M., n. 4/79, pag. 85-92 - CIENCIA Y TECNICA

## AUTOMACION EN CAMPO TACTICO: ¡TODAVIA UN SIGNO!

Cte Pierluigi Saladini

Examinando la posibilidad de incrementar la reactividad de los mandos operativos tácticos del Ejército de campaña mediante el auxilio de las técnicas y de los medios disponibles de la informática, el estudio formula como hipótesis la configuración interna de un genérico puesto de mando, a nivel de Brigada o División, que adopte procedimientos de trabajo muy automatizados y sea insertado en una organización operativa de mando y control tipo AED.

R. M., n. 5/79, pag. 90-96 - CIENCIA Y TECNICA

## MOSQUETES AUTOMATICOS Y PISTOLAS AMITRALLADORAS

Ten. Cor. Lorenzo Golino

Las armas automáticas de cinturón presentan un desarrollo histórico de notable interés. Su efectiva colocación táctica y su función han sido fijadas con precisión sólo en la segunda guerra mundial en la que han sido las protagonistas en la lucha a corta distancia. La llegada de los fusiles automáticos ligeros, después de 10 años del conflicto, nos inducen a considerar concluida su línea de desarrollo. Un desarrollo que todavía, según el Autor, está bien lejos de su paro.

R. M., n. 5/79, pag. 114-120 - CIENCIA Y TECNICA

## INFORMATICA Y SERVICIO GEOTOPOGRAFICO NACIONAL

Paolo Mara

Con referencia al artículo sobre el Instituto Geográfico Militar publicado sobre el n. 5/79 de la «Rivista Militare», el Autor afirma la necesidad de un servicio geotopografico nacional (el único en condición de satisfacer las necesidades militares y la creciente demanda civil en el sector) coordinado a nivel interministerial por una eficaz estructura de deseada institución. Estructura portante de dicha «reestructuración» tendría que ser el adopción de tramitaciones automatizadas que ya hay parcialmente.

R. M., n. 6/79, pag. 41-45 - CIENCIA Y TECNICA

## LA AYUDA A LA SALVAGUARDIA DE LAS LIBRES INSTITUCIONES

Gen. B. Ciro Di Martino

La Constitución Italiana con referencia a las Fuerzas Armadas tiene sólo afirmaciones de principio y no establece, como para otros ordenes del Estado, tareas y funciones. La reciente ley «Normas de principio sobre la disciplina militar» trata el problema en concreto definiendo en términos precisos las tareas de las Fuerzas Armadas - entre las cuales está de la salvaguardar las libres instituciones y la de intervenir en caso de públicas calamidades - que son cometidas bajo la forma de «ayuda».

R. M., n. 1/79, pag. 23-27 - LEGISLACION

## EL TRATO A LOS JUBILADOS

Cte Roberto Speciale

Desequilibrios, disparidad de trato con respecto de los restantes sectores públicos, indemnizaciones escasas a los fines del trato de jubilación, límites de edad estremadamente atípicos, son todas características desconfortantes, por el Autor, del actual sistema de pensiones reservado al personal militar. El proyecto de revisión, ya al examen, parecería, al contrario de sanar, reforzar los actuales desequilibrios.

R. M., n. 3/79, pag. 90-97 - LEGISLACION

## LA PENSION DE ESPECIAL MERITO

Sr. Enrico Esposito

La «Corte dei Conti», con una fresca decisión, ha afirmado la «no posibilidad de juntar los beneficios previstos en favor del personal que ha combatido en alguna campaña» (ley del 24 de mayo del 1970, n. 336) con los sobreprecios que derivan del trato de pensión de especial mérito. El artículo comenta con juicio crítico la decisión.

R. M., n. 6/79, pag. 124-125 - LEGISLACION



### **L'ESERCITO PER IL PAESE**

**Cap. Giampiero Linardi**

L'articolo, basato su di una intervista ad un militare in servizio di vigilanza sul tratto ferroviario Arezzo - Bologna, evidenzia il senso civico del giovane di leva che ha piena coscienza del proprio dovere che si estrinseca anche in interventi a salvaguardia dell'ordine pubblico.

Rivista Militare, n. 1/79, pagg. 28 - 30 - ASTERISCHI

### **I « CACCIATORI DEL TEVERE »**

**Magg. Gen. Ferdinando Amedeo Rubini**

I « Cacciatori del Tevere » ebbero una parte di primo piano nelle campagne risorgimentali dell'Umbria e delle Marche. Alla descrizione della gloriosa epopea fanno seguito alcune note sul servizio postale, realizzato appositamente per quelle operazioni.

Rivista Militare, n. 2/79, pagg. 121 - 125 - ASTERISCHI

### **LE UNIFORMI MILITARI NEL GRANDUCATO DI TOSCANA DAL 1814 AL 1859**

**Col. Valerio Gibellini**

Le uniformi dell'Esercito toscano, esaminate nel contesto socio-politico che va dal gennaio 1814 all'aprile del 1859, testimoniano in maniera evidente e manifesta l'alternanza delle influenze francesi, asburgiche e piemontesi sul Granducato di Toscana e rispecchiano fedelmente i diversi periodi di gestione politica.

Rivista Militare, n. 1/79, pagg. 120 - 128 - UNIFORMOLOGIA

### **LE UNIFORMI MILITARI NEL DUCATO DI LUCCA DAL 1817 AL 1847**

**Col. Valerio Gibellini**

Il Ducato di Lucca visse vicende simili a quelle degli Stati preunitari dell'Italia centrale, con sovrani promotori in un primo tempo di scelte libertarie e riformistiche e, successivamente, di svolte reazionarie appoggiate dalla monarchia asburgica. Come sempre, le vorticosi ed alterne vicende politiche si riflettono anche sulla evoluzione uniformologica.

Rivista Militare, n. 2/79, pagg. 113 - 120 - UNIFORMOLOGIA

### **LE UNIFORMI MILITARI NEL DUCATO DI PARMA DAL 1815 AL 1859**

**Col. Valerio Gibellini**

Le modifiche uniformologiche cadenzano la storia di questo Ducato, caratterizzata da repentini mutamenti politici, in funzione delle alterne dominazioni e dei vari passaggi di eserciti stranieri. Le vicende del Ducato di Parma si concludono con il netto contrasto tra la popolazione che aderisce al Regno di Sardegna e l'Esercito che, non potendo più servire la propria bandiera, il 12 giugno 1859 preferì sciogliersi.

Rivista Militare, n. 3/79, pagg. 113 - 120 - UNIFORMOLOGIA

### **LE UNIFORMI MILITARI NEL DUCATO DI MODENA DAL 1814 AL 1863**

**Col. Valerio Gibellini**

Nel 1814, in seguito alla disgregazione del Regno Italico, Francesco IV d'Austria prese possesso delle terre della casa d'Este e si installò a Modena. La crisi liberale e le conseguenti ostilità tra franco-piemontesi e austriaci determinarono l'aggravarsi dei fermenti contro il « buon governo ». Francesco V, succeduto al padre nel 1846, decise di lasciare lo Stato; il suo Esercito entrò a far parte del X Corpo d'Armata imperiale fino all'agosto del 1863, giorno in cui venne indossata per l'ultima volta l'uniforme estense, descritta dall'Autore nel suo divenire durante tutto questo mezzo secolo.

Rivista Militare, n. 4/79, pagg. 113 - 120 - UNIFORMOLOGIA

### **LE UNIFORMI MILITARI NELLO STATO DELLA CHIESA DAL 1815 AL 1830**

**Col. Valerio Gibellini**

L'articolo inquadra l'aspetto uniformologico di quel travagliato periodo storico, fra il 1815 ed il 1830, in cui la Chiesa riassume il potere temporale, causa del contrasto ideologico tra Santa Sede e Francia.

Rivista Militare, n. 5/79, pagg. 121 - 128 - UNIFORMOLOGIA

### **LE UNIFORMI MILITARI NELLO STATO DELLA CHIESA DAL 1831 AL 1849**

**Col. Valerio Gibellini**

Prosegue la descrizione delle uniformi nello Stato della Chiesa nel periodo 1831 - 1849 evidenziando, oltreché la posizione socio-politica dei due pontefici, Gregorio XVI e Pio IX, anche l'evoluzione della struttura militare. La descrizione è visualizzata da un ricco corredo di figurini.

Rivista Militare, n. 6/79, pagg. 113 - 120 - UNIFORMOLOGIA



**THE ARMY FOR THE COUNTRY**  
**CPT Giampiero Linardi**

The article, taking as a starting point an interview with a soldier on guard of the railway Arezzo - Bologna, points out the civil sense of conscripts who are aware of their duties; the safeguard of social order is one of them.

R. M., n. 1/79, p. 28 - 30 - ASTERISKS

**« TIBER HUNTERS »**

**MG Ferdinando Amedeo Rubini**

« Tiber Hunters » played a primary role during the Risorgimento campaigns which took place in Umbria and Marche. The description of glorious epopee and some notes on Post Service - specifically set up for those operations - are pointed out.

R. M., n. 2/79, p. 121 - 125 - ASTERISKS

**MILITARY UNIFORMS**  
**IN TUSCANY GRAND - DUCHY FROM 1814 TO 1859**  
**COL Valerio Gibellini**

The Tuscany Army uniforms, examined in the social and political context (January 1814 - April 1859) clearly testify the French, Asburgic and « Piemontese » influence and truly reflect the different periods of politic management.

R. M., n. 1/79, p. 120 - 128 - UNIFORMS

**MILITARY UNIFORMS**  
**IN LUCCA DUCHY FROM 1817 TO 1847**  
**COL Valerio Gibellini**

The Lucca Grand - duchy had the same events of those of the other states in central Italy before the unity. Kings and Chiefs first promoted free and reformist choices and then reactionary swings supported by the Asburgic Kingdom. As always, the changing events are accompanied by evolving uniforms.

R. M., n. 2/79, p. 113 - 120 - UNIFORMS

**MILITARY UNIFORMS**  
**IN PARMA DUCHY FROM 1815 TO 1859**  
**COL Valerio Gibellini**

Uniform modifications mark the Grand - duchy history, characterized by sudden political changes due to the different dominations and to the foreign armies passages. The Parma Grand - duchy events are concluded with the contrast between the people who preferred the Sardinia Kingdom and the Army, who disbanded itself on 12 June 1859 due to the impossibility to serve its flag.

R. M., n. 3/79, p. 113 - 120 - UNIFORMS

**MILITARY UNIFORMS**  
**IN MODENA DUCHY FROM 1814 TO 1863**  
**COL Valerio Gibellini**

In 1814, following the Italic kingdom disintegration, Francesco IV of Austria occupied the « Este lands » and settled in Modena. The liberal crisis and hostilities between « French - Piemontesi » and Austrians worsened turmoil against the « good administration ». Francesco V, who succeeded his father in 1846, decided to leave the State. His Army became part of the 10th Imperial Corps until 24 August 1863, when wore the « Este uniform » for the last time. The Author gives all the evolution details of that uniform.

R. M., n. 4/79, p. 113 - 120 - UNIFORMS

**MILITARY UNIFORMS**  
**IN ROMAN CATHOLIC CHURCH STATE FROM 1815 TO 1830**  
**COL Valerio Gibellini**

The article examines from the historical point of view the troubled period 1815 - 1830 during which Roman Catholic Church took over temporal power, causing ideological dispute between Holy See and France.

R. M., n. 5/79, p. 121 - 128 - UNIFORMS

**MILITARY UNIFORMS**  
**IN ROMAN CATHOLIC CHURCH STATE FROM 1831 TO 1849**  
**COL Valerio Gibellini**

The article analyses Roman Catholic Church State from 1831 to 1849, pointing out the sociopolitical posture of two Popes, Gregorio XVI and Pio IX, and the evolution of military structure. A panoramic view of uniforms used in the above mentioned period and many models of those uniforms are, then, provided.

R. M., n. 6/79, p. 113 - 120 - UNIFORMS

**L'ARMEE POUR LE PAYS**  
**Cap. Giampiero Linardi**

L'article, basé sur une interview donnée par un homme du rang en service de surveillance sur le tronçon de chemin de fer Arezzo - Bologne, met en évidence le sens civique du jeune engagé qui sait prendre conscience de son propre devoir qui prévoit aussi des interventions en sauvegarde de l'ordre publique.

R. M., n. 1/79, pages 28 - 30 - ASTERISQUES

**LES « CHASSEURS DU TIBRE »**

**Maj. Gén. Ferdinando Amédeo Rubini**

Les « Chasseurs du Tibre » jouèrent un rôle important dans les campagnes du Risorgimento de l'Ombrie et des Marches. A la description de la glorieuse épopée suivent quelques notes sur le service postal, réalisé exprès pour ces opérations.

R. M., n. 2/79, pages 121 - 125 - ASTERISQUES

**LES UNIFORMES MILITAIRES**  
**DU GRAND - DUCHE DE TOSCANE DES 1814 AU 1859**  
**Col. Valerio Gibellini**

Les uniformes de l'Armée toscane examinées dans le contexte socio - politique qui va de janvier 1814 au mois d'avril 1859, témoignent d'une façon évidente et claire l'alternance des influences françaises, hasbourgiques et piémontaises sur le Grand - Duché de Toscane et elles reflètent fidèlement les différentes périodes de gestion politique.

R. M., n. 1/79, pages 120 - 128 - UNIFORMOLOGIE

**LES UNIFORMES MILITAIRES**  
**DU DUCHE DE LUCQUES DES 1817 AU 1847**  
**Col. Valerio Gibellini**

Le Duché de Lucques a vécu des vicissitudes semblables à celles des Etats pré - unitaires de l'Italie Centrale, avec des souverains promoteurs dans un premier temps de choix libertaires et réformistes et successivement de tournants réactionnaires appuyés par la monarchie hasbourgique. Comme d'habitude les hauts et les bas de la vie politique se reflètent aussi sur l'évolution des uniformes.

R. M., n. 2/79, pages 113 - 120 - UNIFORMOLOGIE

**LES UNIFORMES MILITAIRES**  
**DU DUCHE DE PARME DES 1815 AU 1859**  
**Col. Valerio Gibellini**

Les changements des uniformes cadencent l'histoire de ce Duché, caractérisée par des revirements politiques soudains, en fonction des dominations alternes et des différents passages d'armées étrangères. Les événements du Duché de Parme se terminent par le contraste net entre la population qui adère au Royaume de Sardaigne et l'Armée qui, n'étant plus en condition de servir son drapeau, le 12 juin 1859 préféra se dissoudre.

R. M., n. 3/79, pages 113 - 120 - UNIFORMOLOGIE

**LES UNIFORMES MILITAIRES**  
**DU DUCHE DE MODENE DES 1814 AU 1863**  
**Col. Valerio Gibellini**

En 1814, à la suite de la désagrégation du Royaume d'Italie, François IV d'Autriche s'empara des terres de la Maison d'Este et s'installa à Modène. La crise libérale et les hostilités entre franco - piémontaises et autrichiennes déterminèrent l'aggravation des agitations contre le « bon gouvernement ». François V, succédé à son père en 1846, décida de laisser son Etat; son Armée entra dans le X Corps d'Armée impériale jusqu'au 24 août 1863; jour où fut portée l'uniforme d'Este pour la dernière fois. Cette uniforme est examiné par l'Auteur dans ses vicissitudes pendant tout ce demi-siècle.

R. M., n. 4/79, pages 113 - 120 - UNIFORMOLOGIE

**LES UNIFORMES MILITAIRES**  
**DE L'ETAT DE L'EGLISE DES 1815 AU 1830**  
**Col. Valerio Gibellini**

L'article examine l'aspect historique de la période tourmentée, entre 1815 et 1830, au cours de laquelle l'Eglise assume de nouveau le pouvoir temporel, cause du contraste idéologique entre le Saint - Siège et la France.

R. M., n. 5/79, pages 121 - 128 - UNIFORMOLOGIE

**LES UNIFORMES MILITAIRES**  
**DE L'ETAT DE L'EGLISE DES 1831 AU 1849**  
**Col. Valerio Gibellini**

L'Auteur continue l'analyse de l'Etat de l'Eglise dans la période 1831 - 1849 et il met en évidence en plus de la position socio - politique des deux papes, Grégoire XVI et Pie IX, aussi l'évolution de la structure militaire. Pour finir, l'habituelle panoramique, riche de dessins, sur les uniformes utilisées à cette époque.

R. M., n. 6/79, pages 113 - 120 - UNIFORMOLOGIE



## DAS HEER FÜR DAS LAND

Hptm Giampiero Linardi

Der Artikel stützt sich auf ein Interview mit einem Soldaten im Wachdienst auf der Eisenbahnstrecke Arezzo-Bologna und hebt das Staatsbürgergefühl des jungen Wehrpflichtigen hervor, dessen Pflichtbewusstsein sich auch im Einschreiten zur Erhaltung der öffentlichen Ordnung ausdrückt.

R. M., Nr. 1/79, S. 28-30 - ANMERKUNGEN

## DIE «TIBERJÄGER»

BrigGen Ferdinando Amedeo Rubini

Die «Tiberjäger» spielten in den risorgimentalen Feldzügen von Umbrien und Marche eine grosse Rolle. Der Beschreibung der ruhmvollen Epöpe folgen einige Anmerkungen über den Postverkehr, der extra für jene Operationen geschaffen wurde.

R. M., Nr. 2/79, S. 121-125 - ANMERKUNGEN

## DIE MILITARISCHEN UNIFORMEN DES GROSSHERZOGTUMS TOSKANA VON 1814 BIS 1859

Oberst Valerio Gibellini

Die Uniformen des toskanischen Heeres, die im sozio-politischen Zusammenhang der Zeit zwischen Januar 1814 und April 1859 untersucht werden, bezeugen auf deutliche und offensichtliche Weise den abwechselnd französischen, habsburgischen und piemontesischen Einfluss auf das Grossherzogtum Toskana und spiegeln genau die verschiedenen Zeitabschnitte politischer Führung wider.

R. M., Nr. 1/79, S. 120-128 - UNIFORMKUNDE

## DIE MILITARISCHEN UNIFORMEN DES HERZOGTUMS LUCCA VON 1817 BIS 1847

Oberst Valerio Gibellini

Das Herzogtum Lucca erlebte ähnliche Ereignisse wie die anderen Staaten Mittelitaliens vor der Einheit mit Monarchen, die anfangs Verfechter freier und reformistischer Ideale und später reaktionärer, von der Habsburger Monarchie unterstützter Wendungen waren. Wie immer spiegeln sich auch hier die wirbelvollen und wechselhaften politischen Ereignisse in der Uniformentwicklung wider.

R. M., Nr. 2/79, S. 113-120 - UNIFORMKUNDE

## DIE MILITARISCHEN UNIFORMEN DES HERZOGTUMS PARMA VON 1815 BIS 1859

Oberst Valerio Gibellini

Die Veränderungen der Uniformen zeichnen die Geschichte dieses Herzogtums, die durch abwechselnde Verwaltung und die verschiedenen Wechsel fremder Heere von plötzlichen politischen Veränderungen charakterisiert ist. Die wechselvolle Geschichte des Herzogtums Parma endet mit dem offenen Zwiespalt zwischen der Bevölkerung, die dem Reich von Sardinien zugetan ist und dem Heer, das es am 12. Juni 1859 vorzieht, sich aufzulösen, weil es nicht mehr der eigenen Fahne dienen kann.

R. M., Nr. 3/79, S. 113-120 - UNIFORMKUNDE

## DIE MILITARISCHEN UNIFORMEN DES HERZOGTUMS MODENA VON 1814 BIS 1863

Oberst Valerio Gibellini

Nach der Zersplitterung des italienischen Reiches nahm Franz IV. von Österreich 1814 Besitz von den Gebieten des Hauses Este und liess sich in Modena nieder. Die liberale Krise und die folgenden Streitigkeiten zwischen Franko-Piemontesen und Österreichern verursachten stärkeren Aufruhr gegen die «gute Regierung». Franz V., 1846 Nachfolger seines Vaters, entschloss sich, den Staat zu verlassen; sein Heer schloss sich dem X. Kaiserlichen Armeekorps an bis zum 24. August 1863, dem Tag, an dem zum letzten Mal die Uniform von Este angelegt wurde, die vom Verfasser in ihrer Entwicklung während diesen halben Jahrhunderts beschrieben wird.

R. M., Nr. 4/79, S. 113-120 - UNIFORMKUNDE

## DIE MILITARISCHEN UNIFORMEN DES KIRCHENSTAATES VON 1815 BIS 1830

Oberst Valerio Gibellini

Der Artikel berichtet über den historischen Aspekt jenes schwierigen geschichtlichen Zeitabschnittes zwischen 1815 und 1830, in dem die Kirche die temporale Macht, die Ursache des ideologischen Kontrastes zwischen dem Heiligen Stuhl und Frankreich, zurückgewinnt.

R. M., Nr. 5/79, S. 121-128 - UNIFORMKUNDE

## DIE MILITARISCHEN UNIFORMEN DES KIRCHENSTAATES VON 1831 BIS 1849

Oberst Valerio Gibellini

Hiermit werden die Nachforschungen über den Kirchenstaat in der Zeit von 1831 bis 1849 fortgeführt, und ausser der sozio-politischen Stellung der beiden Päpste, Gregor XVI. und Pius IX., wird auch die Entwicklung der militärischen Struktur hervorgehoben. Es folgt der übliche Überblick auf die Uniformen jener Zeit mit reichen Illustrationen.

R. M., Nr. 6/79, S. 113-120 - UNIFORMKUNDE

## EL EJERCITO PARA EL PAIS

Cap. Giampiero Linardi

El artículo, basado en una entrevista a un militar en servicio de vigilancia sobre el tramo de ferrocarril Arezzo - Bologna, evidencia el sentimiento civil del recluta que sabe tomar consciencia de su deber que se manifiesta también en intervenciones de salvaguardia del orden público.

R. M., n. 1/79, pag. 28 - 30 - ASTERISCOS

## LOS «CAZADORES DEL TIBER»

Gen. B. Ferdinando Amedeo Rubini

Los «cazadores del Tiber» tuvieron una parte sobresaliente en las campañas del Resurgimiento de la Umbria y de las Marche. A la descripción de la gloriosa epopeya siguen algunas notas sobre el servicio postal, realizado en ocasión de aquellas operaciones.

R. M., n. 2/79, pag. 121 - 125 - ASTERISCOS

## LOS UNIFORMES MILITARES DEL GRANDUCADO DE TOSCANA DEL 1817 AL 1847

Cor. Valerio Gibellini

Los uniformes del Ejército Toscano contemplados en el contexto socio-político que comprende desde enero de 1814 hasta abril de 1859, son testimonios de manera evidente y manifiesta de los cambios de influencias francesas, asburgicas y piemontesas sobre el Granducado de Toscana reflejando fielmente los distintos periodos de gestión política.

R. M., n. 1/79, pag. 120 - 128 - UNIFORMOLOGIA

## LOS UNIFORMES MILITARES DEL DUCADO DE LUCCA DESDE 1817 AL 1847

Cor. Valerio Gibellini

El Ducado de Lucca vivió historias parecidas a las de los Estados preunitarios de la Italia Central, con soberanos promotores en un primero tiempo de selecciones libertarias y reformistas y sucesivamente de cambios reaccionarios apoyados por la monarquía asburgica. Como siempre los vertiginosos cambios políticos se reflejan también en la evolución de los uniformes.

R.M., n. 2/79, pag. 113 - 120 - UNIFORMOLOGIA

## LOS UNIFORMES MILITARES DEL DUCADO DE PARMA DEL 1815 AL 1859

Cor. Valerio Gibellini

Las modificaciones de los uniformes siguen la historia de este Ducado, caracterizada por repentinos cambios políticos, en función de las sucesivas dominaciones y de las distintas ocupaciones de los ejércitos extranjeros. Las vivencias del Ducado de Parma se concluyen con el claro contraste entre la población que se adiere al Reino de Cerdeña y el Ejército que, no pudiendo más servir a su propia bandera, el 12 de junio del 1859 prefirió deshacerse.

R. M., n. 3/79, pag. 113 - 120 - UNIFORMOLOGIA

## LOS UNIFORMES MILITARES DEL DUCADO DE MODENA DEL 1814 AL 1863

Cor. Valerio Gibellini

En 1814 después de la disgregación del Reino Itálico, Francisco IV de Austria tomó posesión de las tierras de la casa de Este y se instaló en Modena. La crisis liberal y las consiguientes hostilidades entre franco-piemonteses y austriacos determinaron el empeoramiento de las excitaciones contra el «buen gobierno». Francisco V sucedió a su padre en 1846 y decidió dejar el Estado; su Ejército entró a formar parte del X Cuerpo de Ejército imperial hasta agosto de 1863, día en el que se utilizó por última vez el uniforme de Este, descrito por el Autor en su desarrollo durante todo este medio siglo.

R. M., n. 4/79, pag. 113 - 120 - UNIFORMOLOGIA

## LOS UNIFORMES MILITARES DEL ESTADO DE LA IGLESIA DEL 1815 AL 1830

Cor. Valerio Gibellini

El artículo encuadra el aspecto histórico de aquel atormentado periodo histórico, entre 1815 y 1830, en que la Iglesia reasume el poder temporal, causa del contraste ideológico entre la Santa Sede y Francia.

R. M., n. 5/79, pag. 121 - 128 - UNIFORMOLOGIA

## LOS UNIFORMES MILITARES DEL ESTADO DE LA IGLESIA DEL 1831 AL 1849

Cor. Valerio Gibellini

Sigue el análisis del Estado de la Iglesia en el período 1831 - 1849, aclarando, allende de la posición socio-política de los dos pontífices Gregorio XVI y Pío IX, también el desarrollo de la estructura militar. Sigue la habitual panorámica, con abundante amparo de figurillas, sobre los uniformes en uso en el período.

R. M., n. 6/79, pag. 113 - 120 - UNIFORMOLOGIA



**I PARACADUTISTI:  
SPECIALITA' O SPECIALIZZAZIONE ?**

**Ten. Col. Giuseppe Caforio**

L'articolo cerca di analizzare cosa siano, sotto un profilo ordinativo, i paracadutisti e, sotto un profilo pratico, se vi siano motivi che rendano accettabile, opportuna o necessaria una loro differenziazione dai reparti dell'Arma base. Nel tentativo di fornire risposta a questi interrogativi, l'Autore traccia prima la definizione del termine specialità e, poi, esamina quanto in realtà questa definizione sia calzante alla realtà delle aviotruppe.

Rivista Militare, n. 1/79, pagg. 72 - 77 - NOTE E PROPOSTE

**LA TECNICA AUDIOVISIVA**

**S. Ten. Riccardo Abati**

Per promuovere un più efficace apprendimento l'Autore propone l'adozione di un moderno mezzo didattico, quale la video-cassetta. Essa, che non comporta elevati costi di produzione, consentirebbe: una riproduzione delle lezioni e delle istruzioni relative alle principali materie d'insegnamento; un'adeguata preparazione del piano di lezione per l'istruttore; il recupero delle lezioni per gli allievi assentatisi per licenza, malattia, servizi di caserma; ecc..

Rivista Militare, n. 1/79, pagg. 78 - 80 - NOTE E PROPOSTE

**PER UN SERVIZIO INFORMAZIONI « INTEGRATO »  
CIVILE - MILITARE**

**Ten. Col. Gerardo Cocchis**

Considerata la minaccia che grava nelle retrovie e visto che in queste operano, con differenziate responsabilità, autorità civili e militari, l'Autore avanza la proposta di « integrare » i servizi informativi civili e militari al fine di ovviare a possibili scollamenti. La « ristrutturazione » del servizio proposta non incide sulle catene informative esistenti: va attuata in raddoppio e va resa operante, con criteri di unitarietà civile - militare, sin dal tempo di pace.

Rivista Militare, n. 4/79, pagg. 80 - 84 - OPINIONI

**INTEGRAZIONE E CULTURA**

**Col. Patrizio Flavio Guinzio**

Nelle attuali democrazie parlamentari uno dei problemi più delicati è rappresentato dall'integrazione tra società militare e società generale. La mancata realizzazione di tale integrazione può portare all'« accantonamento delle Forze Armate », foriero di dannose conseguenze per la « cultura » e la società intera. In tale quadro l'Autore si fa portatore di talune istanze atte a far sì che il « dialogo non sia più tra sordi ».

Rivista Militare, n. 6/79 - pagg. 121 - 123 - OPINIONI

**FRANCESCO DE SANCTIS**

**Prof. Vincenzo Gallinari**

Francesco De Sanctis, il più insigne e celebrato studioso della letteratura italiana, viene colto alle sue prime difficoltà didattiche alla Nunziatella, nota per la sua esclusività ma che, anche grazie all'opera di sensibilizzazione del grande maestro, saprà farsi interprete, per mezzo degli allievi più illuminati, delle nuove istanze di libertà e democrazia che i tempi propongono.

Rivista Militare, n. 1/79, pagg. 115 - 119 - I MAESTRI DEI MILITARI

**LUIGI FEDERICO MENABREA**

**Prof. Vincenzo Gallinari**

La vita di un grande matematico e di un grande maestro diviene lo spaccato di un lungo e travagliato periodo di storia italiana. Con Menabrea, con i suoi studi, con il suo contributo organizzativo e scientifico si gettano le basi per quella che sarà la Scuola di Applicazione, in sostituzione di un corso di studi insufficiente sia per gli ufficiali di Stato Maggiore sia per quelli dell'Artiglieria e del Genio.

Rivista Militare, n. 2/79, pagg. 102 - 106 - I MAESTRI DEI MILITARI

**ALBERTO POLLIO**

**Prof. Vincenzo Gallinari**

Alberto Pollio, oltre ad essere stato un uomo di vastissima cultura militare, si distinse anche per lo stile lucido e preciso, mai pedante, dei suoi scritti di critica storica. Tutti i suoi lavori avevano come premessa l'esigenza di elevare la formazione tecnico - professionale dei comandanti attraverso lo studio della storia militare. Secondo Pollio, l'analisi degli errori commessi nel passato dovrebbe servire ad evitarne la ripetizione.

Rivista Militare, n. 3/79, pagg. 125 - 130  
I GRANDI NOMI DI STUDIOSI MILITARI

**ANGELO GATTI**

**Prof. Vincenzo Gallinari**

La padronanza della scienza militare e, al tempo stesso, della espressione letteraria fecero di Angelo Gatti, ufficiale di Stato Maggiore, l'esponente più significativo del giornalismo militare, una figura non troppo nota in Italia. Agli interventi di carattere prettamente militare apparsi sulle colonne dei quotidiani nazionali, con note e commenti legati all'evolversi della situazione internazionale degli anni precedenti e durante la prima guerra mondiale, alternava opere di pura narrativa che gli valsero il titolo di accademico d'Italia.

Rivista Militare, n. 4/79, pagg. 127 - 132  
I GRANDI NOMI DI STUDIOSI MILITARI



## PARATROOPERS: SPECIAL FORCES OR SPECIALIST?

LTC Giuseppe Caforio

The article tries to analyze what paratroopers are under the structural point of view and if there is any practical necessity to make difference between them and infantry-men. Trying to give an answer to these questions, the Author first gives a definition of the term « specialist » and, then, examines how much the definition is related to airborne units.

R. M., n. 1/79, p. 72-77 - NOTES AND PROPOSALS

## AUDIOVISUAL TECHNIQUE

Second Lieutenant Riccardo Abati

In order to speed up the learning the Author proposes to acquire a modern training aid: videocassette. It is not too much expensive and allows to reproduce and to teach the main subjects, to put the instructor in position to be well prepared to give lesson and to repeat the same lesson to absent students without any extra-work.

R. M., n. 1/79, p. 78-80 - NOTES AND PROPOSALS

## AN INTEGRATED INTELLIGENCE (CIVIL - MILITARY) SERVICE

LTC Gerardo Cocchis

Taking into consideration the threat against rear areas and the coexistence, in those areas, of different responsibilities (civilian and military Authorities), the Author suggests to integrate civilian and military intelligence service, in order to overcome lack of coordination. The proposed « reorganization » does not change actual intelligence chains: it should be a duplication of the existent organization but based on unifying criteria established in peace time.

R. M., n. 4/79, p. 80-84 - OPINIONS

## INTEGRATION AND CULTURE

COL Patrizio Flavio Guinzio

In the present parliamentary democracies, the integration of military society and general society represents one of the most tactful problems. The unsuccessful accomplishment of such an integration may cause the Armed Forces to be set aside and that could have dangerous impacts on the culture and the whole society. In this framework the Author presents some solutions which can avoid to have « a dialogue between deaf persons ».

R. M., n. 6/79, p. 121-123 - OPINIONS

## FRANCESCO DE SANCTIS

Prof. Vincenzo Gallinari

Francesco De Sanctis, the most famous and celebrated expert of Italian literature, had teaching difficulties at Nunziatella. The military school was not only well-known for its exclusiveness, but, just as consequence of the presence of the great master and enlightened students, was able to express the new freedom and democracy expectations.

R. M., n. 1/79, p. 115-119 - MILITARY MASTERS

## LUIGI FEDERICO MENABREA

Prof. Vincenzo Gallinari

The life of a great mathematician and master becomes the mirror of a long and tormented period of Italian history. With Menabrea, with his studies, and with his organizing and scientific contribution, bases are settled for the becoming « Application School », which replaced courses insufficient for Staff, Artillery and Engineer officers.

R. M., n. 2/79, p. 102-106 - MILITARY MASTERS

## ALBERTO POLLIO

Prof. Vincenzo Gallinari

Alberto Pollio not only was a man with a very large military preparation, but was also famous for his clear precise and never pedantic style of his books on historical critique. All his works intended to give Commanders technical and professional preparation through the military history studies. According to Pollio, the analysis of past mistakes could be used to avoid their repetition.

R. M., n. 3/79, p. 125-130 - FAMOUS EXPERTS IN MILITARY MATTERS

## ANGELO GATTI

Prof. Vincenzo Gallinari

The knowledge of military science and, at the same time, of literary writing made Angelo Gatti, Staff Officer, the most distinguished representative of military journalism: an expert not well known in Italy. His writings on military subject - concerning the international situation in the prewar period and during world war I - were published by national newspapers. He was also a narrative writer so that he was appointed Italy's Academician.

R. M., n. 4/79, p. 127-132 - FAMOUS EXPERTS IN MILITARY MATTERS

## LES PARACHUTISTES: SPECIALITE OU SPECIALISATION?

LTC Giuseppe Caforio

L'article essaye d'analyser, sous le profil de l'organisation des forces, les parachutistes et, sous un profil pratique, l'existence de raisons qui rendent acceptable, opportune ou nécessaire leur différenciation des unités d'infanterie. En essayant de donner une réponse à ces questions, l'Auteur donne une première définition du terme spécialité et, enfin, il fait remarquer combien cette définition soit en effet appropriée à la réalité des troupes aéroportées.

R. M., n. 1/79, pages 72-77 - NOTES ET PROPOSITIONS

## LA TECHNIQUE AUDIOVISUELLE

SLT Riccardo Abati

Dans le but d'encourager une formation plus efficace, l'Auteur propose l'adoption d'un moyen didactique moderne, c-à-d la vidéo-cassette. Celle-ci, qui n'impliquerait pas des coûts de production élevés, permettrait: une reproduction des leçons et des instructions concernant les principaux sujets d'enseignement; une préparation appropriée du plan de la leçon par le moniteur; le rattrapage des leçons par les élèves absents à cause de permission, maladie, services de garnison, etc.

R. M., n. 1/79, pages 78-80 - NOTES ET PROPOSITIONS

## POUR UN SERVICE DE RENSEIGNEMENT « INTEGRE » CIVIL - MILITAIRE

LTC Gerardo Cocchis

Ayant considéré la menace qui pèse sur les arrières et constaté que dans celles-ci agissent, avec des responsabilités différenciées, des autorités civiles et militaires, l'Auteur propose d'« intégrer » les services de renseignement civils et militaires, dans le but d'obvier à de possibles dédoublements. La « restructuration » du service proposée ne grave pas sur les chaînes du renseignement existantes: elle doit être réalisée en parallèle et opérer, avec des critères unitaires civils - militaires, dès le temps de paix.

R. M., n. 4/79, pages 80-84 - OPINIONS

## INTEGRATION ET CULTURE

Col. Patrizio Flavio Guinzio

Dans les démocraties parlementaire modernes un des problème entre les plus délicats est représenté par l'intégration entre société militaire et société générale. La réalisation manquée de cette intégration peut emmener à la « mise à côté des Forces Armées », porteur de conséquences nuisibles pour la « culture » et toute la société. Dans ce contexte l'Auteur soutient quelques instances aptes à éviter que le « dialogue ne soit plus entre sourds ».

R. M., n. 6/79, pages 121-123 - OPINIONS

## FRANCESCO DE SANCTIS

Prof. Vincenzo Gallinari

Francesco De Sanctis, le plus éminent et célèbre spécialiste de la littérature italienne, est examiné à ses premières difficultés didactiques à la « Nunziatella », connue pour son exclusivité mais qui, grâce aussi à l'oeuvre de sensibilisation du grand maître, saura se faire interpréter, par les élèves les plus illuminés, des nouvelles instances de liberté et de démocratie que les temps proposent.

R. M., n. 1/79, pages 115-119 - LES MAITRES DES MILITAIRES

## LUIGI FEDERICO MENABREA

Prof. Vincenzo Gallinari

La vie d'un grand mathématicien et d'un grand maître devient la photo d'une période longue et tourmentée de l'histoire italienne. Avec Menabrea, par ses études, par son apport organisationnel et scientifique, on forme les bases de la future Ecole d'Application, en remplacement d'un cours d'études insuffisant soit pour les officiers d'Etat Major soit pour ceux d'Artillerie et du Génie.

R. M., n. 2/79, pages 102-106 - LES MAITRES DES MILITAIRES

## ALBERTO POLLIO

Prof. Vincenzo Gallinari

Alberto Pollio s'est distingué soit comme savant à la culture militaire très large soit pour le style brillant et précis, jamais pédant, de ses oeuvres de critique historique. Tous ses travaux répondaient au besoin d'élever la formation technique - professionnelle des commandants par l'étude de l'histoire militaire. D'après Pollio, l'analyse des fautes faites dans le passé aurait dû servir à éviter leur répétition.

R. M., n. 3/79, pages 125-130  
LES GRANDS NOMS DE SAVANTS MILITAIRES

## ANGELO GATTI

Prof. Vincenzo Gallinari

La maîtrise de la science militaire et, en même temps, de l'expression littéraire firent d'Angelo Gatti, officier d'Etat Major, le représentant le plus significatif du journalisme militaire, un personnage pas trop connu en Italie. Aux interventions de caractère purement militaire parues sur les quotidiens nationaux, avec des notes et des commentaires liés à l'évolution de la situation internationale des armées avant et pendant la première guerre mondiale, il alternait des oeuvres de pur genre narratif qui lui valurent le titre d'Académicien d'Italie.

R. M., n. 4/79, pages 127-132  
LES GRANDS NOMS DE SAVANTS MILITAIRES



## **DIE FALLSCHIRMJAGER: TRUPPENGATTUNG ODER FACHAUSBILDUNG** **OTL Giuseppe Caforio**

In dem Artikel versucht man, die Aufbaumerkmale der Fallschirmjägereinheiten zu analysieren und festzustellen, ob es unter praktischen Gesichtspunkten Gründe gibt, die ihre Unterscheidung von den Einheiten der Kampftruppen akzeptabel, zweckmässig oder notwendig machen. Mit dem Versuch, auf diese Fragen eine Antwort zu finden, beschreibt der Verfasser zunächst den Begriff «Truppengattung» und untersucht dann, in wie weit er den Gegebenheiten der Fallschirmtruppen entspricht.

R. M., Nr. 1/79, S. 72-77 - ANMERKUNGEN UND VORSCHLÄGE

## **DIE AUDIOVISUELLE TECHNIK** **Ltn Riccardo Abati**

Um das Lernen wirksamer zu gestalten, schlägt der Verfasser die Einführung eines modernen didaktischen Lehrmittels, wie die Video-Kassette, vor. Bei verhältnismässig niedrigen Produktionskosten würde sie folgendes ermöglichen: eine Wiedergabe der Unterrichtsstunden in den Hauptfächern; eine sorgfältige Vorbereitung des Lehrplans seitens des Ausbilders; das Nachholen der Unterrichtsstunden für diejenigen, die wegen Urlaub, Krankheit oder Kasernendienst abwesend waren, etc.

R. M., Nr. 1/79, S. 78-80 - ANMERKUNGEN UND VORSCHLÄGE

## **FÜR EINEN «INTEGRIERTEN» ZIVIL-MILITARISCHEN NACHRICHTENDIENST** **OTL Gerardo Cocchis**

In Erwägung der Drohung im rückwärtigen Gebiet im Verteidigungsfall und der Tatsache, dass in ihm zivile und militärische Behörden mit verschiedenartigen Zuständigkeiten arbeiten, schlägt der Verfasser vor, die zivilen und militärischen Nachrichtendienste zu «integrieren», um möglichem Auseinanderstreben vorzubeugen. Die vorgeschlagene «Umstrukturierung» des Dienstes hat keinen Einfluss auf die bestehenden Informationsketten: sie soll zweigleisig ausgeführt werden und von Friedenszeiten an mit einheitlichen zivil-militärischen Kriterien arbeiten.

R. M., Nr. 4/79, S. 80-84 - MEINUNGEN

## **INTEGRATION UND KULTUR** **Oberst Patrizio Flavio Guinzio**

In den gegenwärtigen parlamentarischen Demokratien ist die Integration von militärischer und allgemeiner Gesellschaft eines der heikelsten Probleme. Die Nichtverwirklichung jener Integration kann zur «Beiseitstellung der Streitkräfte» führen, und sie kann schädliche Folgen für die «Kultur» und die ganze Gesellschaft haben. In dem Zusammenhang macht der Verfasser einige Vorschläge, damit der «Dialog nicht mehr unter Schwerhörigen stattfindet».

R. M., Nr. 6/79, S. 121-123 - MEINUNGEN

## **FRANCESCO DE SANCTIS** **Prof. Vincenzo Gallinari**

Francesco De Sanctis, der bedeutendste und bekannteste Gelehrte der italienischen Literatur, wird bei seinen ersten didaktischen Schwierigkeiten an der Nunziatella beschrieben, die für ihre Exklusivität bekannt ist, die es aber auch dank der Feinfühligkeit des grossen Gelehrten verstanden hat, mittels der begabtesten Schüler den neuen Anforderungen an Freiheit und Demokratie, die die Zeiten mit sich bringen, Ausdruck zu verleihen.

R. M., Nr. 1/79, S. 115-119 - DIE LEHRER DER MILITAER

## **LUIGI FEDERICO MENABREA** **Prof. Vincenzo Gallinari**

Das Leben eines grossen Mathematikers und eines grossen Lehrers wird zum Ausdruck eines langen und schwierigen Zeitabschnittes der italienischen Geschichte. Mit Menabrea, mit seinen Studien, mit seinem organisativen und wissenschaftlichen Beitrag wird der Grundstein gelegt für das, was die Höhere Offizierschule sein wird, und zwar an Stelle von einem Studienverlauf, der sowohl für Stabsoffiziere als auch für die der Artillerie und der Pioniere unzureichend war.

R. M., Nr. 2/79, S. 102-106 - DIE LEHRER DER MILITAER

## **ALBERTO POLLIO** **Prof. Vincenzo Gallinari**

Alberto Pollio war ein Mann von ausgesprochen grosser militärischer Kultur; er zeichnete sich auch durch einen klaren und präzisen, nie pedantischen Stil in seinen vielen geschichtskritischen Schreiben aus. Alle seine Arbeiten hatten als Voraussetzung die Forderung, die beruflich-technische Ausbildung der Kommandanten durch das Studium der Militärgeschichte anzuheben. Nach Ansicht Pollios sollte die Untersuchung der in der Vergangenheit gemachten Fehler dazu dienen, sie nicht zu wiederholen.

R. M., Nr. 3/79, S. 125-130 - GROSSE MILITARWISSENSCHAFTLER

## **ANGELO GATTI** **Prof. Vincenzo Gallinari**

Die Beherrschung der Militärwissenschaft und gleichzeitig des literarischen Ausdrucks machten aus Angelo Gatti, Stabsoffizier, den bedeutendsten Vertreter des Militärjournalismus - eine in Italien nicht so sehr bekannte Tätigkeit. Neben rein militärischen Artikeln in den Spalten der nationalen Tageszeitungen mit Notizen und Kommentaren zur Entwicklung der internationalen Lage in den Jahren vor und während dem Ersten Weltkrieg schrieb er Erzählungen, die ihm den Titel «Akademiker Italiens» einbrachten.

R. M., Nr. 4/79, S. 127-132 - GROSSE MILITARWISSENSCHAFTLER

## **LOS PARACAIDISTAS: ESPECIALIDAD O ESPECIALIZACION** **Ten. Cor. Giuseppe Caforio**

El artículo ententa analizar que sean, bajo un perfil ordenativo, los paracaidistas; y bajo un perfil práctico, si hay razones que hagan aceptable, oportuna o precisa su diferenciación de las unidades de infantería. En la tentativa de proporcionar una contestación a estas preguntas, el Autor bosqueja antes la definición del termino especialidad y, después, examina cuanto en realidad esta definición se adapte a la realidad de las tropas aerotransportadas.

R. M., n. 1/79, pag. 72 - 77 - NOTAS Y PROPUESTAS

## **LA TECNICA AUDIOVISUAL** **Alferez Riccardo Abati**

Para estimular un más eficaz conocimiento el Autor propone la adopción de un moderno medio didáctico, como el video-casset. Esta, que no implica elevados gastos de producción, consentiría: una reproducción de las lecciones y de las instrucciones relativas a las más importantes materias de enseñanza, una adecuada preparación del plan de clase para el instructor; la recuperación de las lecciones para los alumnos que han sido ausentes por permiso, enfermedad, servicios de cuartel...

R. M., n. 1/79, pag. 78 - 80 - NOTAS Y PROPUESTAS

## **PARA UN SERVICIO INFORMACION «INTEGRADO» CIVIL - MILITAR** **Ten. Cor. Gerardo Cocchis**

Considerada la amenaza que pesa en las retaguardias y visto que en éstas actúan, distintas responsabilidades, autoridades civiles y militares, el Autor propone integrar a los servicios de información civil y militar, al fin de evitar posibles disgregaciones. La «reestructuración» del servicio propuesta no incide en las cadenas informativas existentes: tiene que tener doble actuación y ha de ser operante, con criterios de unidad civil - militar, desde el tiempo de paz.

R. M., n. 4/79, pag. 80 - 84 - OPINIONES

## **INTEGRACION Y CULTURA** **Cor. Patrizio Flavio Guinzio**

En las presentes democracias parlamentarias uno de los problemas más delicados es lo de la integración entre la sociedad militar y la general. La fallada realización de dicha integración puede llevar al «acantonamiento de las Fuerzas Armadas», precursor de perjudiciales consecuencias para la «cultura» y la sociedad interna. En dicho marco el Autor se hace cargo de unas instancias aptas para permitir que «el diálogo no sea más entre sordos».

R. M., n. 6/79, pag. 121 - 123 - OPINIONES

## **FRANCESCO DE SANCTIS** **Prof. Vincenzo Gallinari**

La historia de Francesco De Sanctis, el más insigne y celebre estudioso de la literatura italiana, comienza con sus primeras dificultades didácticas en la «Nunziatella», conocida por su exclusividad, pero que, también en razón de la actividad de sensibilización del gran maestro, sabrá hacerse intérprete, por medio de sus alumnos más luminosos, de las nuevas ansias de libertad y democracia que los tiempos proponen.

R. M., n. 1/79, pag. 115 - 119 - LOS MAESTROS DE LOS MILITARES

## **LUIGI FEDERICO MENABREA** **Prof. Vincenzo Gallinari**

La vida de un gran matemático y de un gran maestro es un ejemplo de un largo y difícil periodo de la historia de Italia. Con Menabrea, con sus estudios, con su tributo organizativo y científico se ponen las bases por la que será la Escuela de Aplicación, en sustitución de un curso de estudios insuficiente para los Oficiales de Estado Mayor y para los de Artillería y de Ingenieros.

R. M., n. 2/79, pag. 102 - 106 - LOS MAESTROS DE LOS MILITARES

## **ALBERTO POLLIO** **Prof. Vincenzo Gallinari**

Alberto Pollio además de haber sido un hombre de vastísima cultura militar, se distinguió también por el estilo lucido y preciso, jamás pedante, de sus escritos de crítica histórica. Todos sus trabajos tenían como premisa la exigencia de elevar la formación técnico-profesional de los comandantes através del estudio de la historia militar. Según Pollio, el análisis de las faltas hechas en el pasado hubiera tenido que servir para evitar la repetición.

R. M., n. 3/79, pag. 125 - 130  
LOS GRANDES NOMBRES DE ESTUDIOSOS MILITARES

## **ANGELO GATTI** **Prof. Vincenzo Gallinari**

El dominio de la ciencia militar y, al mismo tiempo, de la expresión literaria hicieron de Angelo Gatti, oficial de Estado Mayor, el hombre más sobresaliente del periodismo militar, una figura no demasiado conocida en Italia. A las intervenciones de carácter puramente militar aparecidas en las columnas de los periódicos nacionales, con notas y comentarios relacionados con el desarrollo de la situación internacional de los años anteriores y durante la primera guerra mundial, alternaba obras de pura narrativa que le valieron el título de Académico de Italia.

R. M., n. 4/79, pag. 127 - 132  
LOS GRANDES NOMBRES DE ESTUDIOSOS MILITARES



**ENRICO CAVIGLIA****Prof. Vincenzo Gallinari**

L'articolo illustra l'operato di Enrico Caviglia, scrittore eclettico che, come ufficiale in servizio permanente, diede prova di indubbie qualità di stratega, tattico e comandante di truppe. La rapida panoramica delle sue opere maggiori, elaborate nell'arco di oltre 40 anni, colpisce per la mirabile capacità di armonizzazione del notevole bagaglio di cultura umanistica con un vivace senso del concreto.

Rivista Militare, n. 5/79, pagg. 108 - 113  
I GRANDI NOMI DI STUDIOSI MILITARI

**PIETRO MARAVIGNA****Prof. Vincenzo Gallinari**

L'articolo presenta l'intensa vita dello scrittore, strettamente intrecciata con quella di comandante, di Pietro Maravigna, del quale vengono elencate le opere maggiori e narrata la brillante carriera militare. Lo straordinario impegno nella ricerca e nell'esposizione trova riscontro nella mirabile capacità di questo insigne personaggio di saper rendere facilmente comprensibile a tutti anche gli argomenti più complessi.

Rivista Militare, n. 6/79, pagg. 107 - 112  
I GRANDI NOMI DI STUDIOSI MILITARI

**GLI ALPINI DEVONO RESTARE ALPINI****Ten. Col. Ferruccio Botti**

L'Autore, intervenendo nel dibattito sulla guerra in montagna, sostiene che le caratteristiche dell'ambiente montano lasciano - anche in un'epoca di meccanizzazione - un largo spazio alle truppe alpine, non appesantite dai meccanizzati o da artiglierie pesanti campali, che dovrebbero essere organicamente accentrati a livello Corpo d'Armata. A suo parere non dovrebbe parlarsi di bivalenza o trivalenza, ma di « polivalenza ristretta a zone con basso indice di scorrimento » e, in tale quadro, propone una nuova fisionomia organica per i reparti alpini.

Rivista Militare, n. 1/79, pagg. 91 - 95 - DIBATTITO

**A PROPOSITO DI ARTIGLIERIA OGGI****Col. Patrizio Flavio Guinzio**

L'artiglieria di « supporto generale » potrebbe avere una struttura particolare ed un ordinamento più unitario. E' oramai tramontata, secondo l'Autore, l'epoca dell'artiglieria « monotubo » come arma di supporto generale e quella « politubo » non può trovare proficuo impiego a livello di supporto diretto.

Rivista Militare, n. 1/79, pag. 114 - DIBATTITO



#### ENRICO CAVIGLIA

Prof. Vincenzo Gallinari

The article deals with the life and the works of Enrico Caviglia, who was an eclectic writer, regular Officer, outstanding strategist, tactician and commander. A quick look on his main works written in a period of more than 40 years is sufficient to point out an excellent capability in harmonizing his humanistic culture with his sense of concreteness.

R. M., n. 5/79, p. 108 - 113 - FAMOUS EXPERTS IN MILITARY MATTERS

#### PIETRO MARAVIGNA

Prof. Vincenzo Gallinari

The article deals with the life of Pietro Maravigna, writer and military Commander, with his main works and with his brilliant military career. This outstanding man was extremely active in research and writing; he had excellent capability in doing smooth and simple for everybody the most complex subjects.

R. M., n. 6/79, p. 107 - 112 - FAMOUS EXPERTS IN MILITARY MATTERS

#### ALPINI MUST CONTINUE TO BE ALPINI

LTC Ferruccio Botti

Going in the debate on mountainous fighting, the Author maintains that mountainous areas characteristics gives enough room to have traditional alpine units whose organization should not include infantry mechanized or SP artillery units, which should be collocated at Corps level. He thinks it is not correct to try to confer alpine units a double a triple capability, they need only a « multi - capability in mountainous area ». In this framework, the Author suggests a new structural organization of alpine units.

R. M., n. 1/79, p. 91 - 95 - DEBATE

#### JOINING THE « TO DAY ARTILLERY » DEBATE

COL Patrizio Flavio Guinzio

General support artillery should have a specific structure and a more unitary organization. According to the Author, « mono - tube » artillery as general support arm is behind the times and « multitube » artillery can not be profitably employed in direct support role.

R. M., n. 1/79, p. 114 - DEBATE

#### ENRICO CAVIGLIA

Prof. Vincenzo Gallinari

L'article expose l'oeuvre d'Enrico Caviglia, écrivain éclectique qui comme officier d'active fit preuve de qualités indubitables de stratège, tactique et commandant de troupes. Le travellling rapide de ses oeuvres plus importantes, produites au cours de plus de 40 ans, frappe pour la capacité admirable d'harmoniser le considérable bagage de culture humaniste avec un sens pragmatique très vif.

R. M., n. 5/79, pages 108 - 113  
LES GRANDS NOMS DE SAVANTS MILITAIRES

#### PIETRO MARAVIGNA

Prof. Vincenzo Gallinari

L'article présente la vie intense de l'écrivain, strictement liée à celle de commandant, de Pietro Maravigna, dont on énumère les oeuvres plus importantes et raconte la brillante carrière militaire. L'extraordinaire activité dans la recherche et l'illustration se fond avec l'admirable capacité de ce fameux personnage de rendre facilement compréhensible à tout le monde même les sujets les plus difficiles.

R. M., n. 6/79, pages 107 - 112  
LES GRANDS NOMS DE SAVANTS MILITAIRES

#### LES CHASSEURS ALPINS DOIVENT RESTER ALPINS

LTC Ferruccio Botti

L'Auteur, en intervenant dans le débat sur la guerre en montagne, soutient que les caractéristiques de l'environnement de montagne laissent - même en époque de mécanisation - beaucoup de place aux troupes alpines qui ne sont pas alourdies par les mécanisés ou par des artilleries de campagne moyennes, à regrouper au contraire au niveau du Corps d'Armée. A son avis, on ne devrait pas parler de bivalence ou trivalence mais de « polyvalence limitée à des zones au bas indice de mobilité » et, dans un tel contexte, il propose une nouvelle physionomie organique pour les unités alpines.

R. M., n. 1/79, pages 91 - 95 - DEBAT

#### A PROPOS DE ARTILLERIE D'AUJOURD'HUI

Col. Patrizio Flavio Guinzio

L'artillerie d'« appui général » pourrait avoir une structure particulière et une organisation plus unitaire. D'après l'Auteur, l'époque de l'artillerie « monotube » comme arme d'appui général est désormais passée et celle « politubes » ne peut plus trouver un emploi profitable au niveau de l'appui direct.

R. M., n. 1/79, page 114 - DEBAT



**ENRICO CAVIGLIA**  
**Prof. Vincenzo Gallinari**

Der Artikel beschreibt die Werke von Enrico Caviglia, dem vielseitigen Schriftsteller, der als Berufsoffizier den Beweis von zweifellos grossen Fähigkeiten als Stratege, Taktiker und Truppenführer lieferte. Der kurze Überblick über seine wichtigsten Werke, die in mehr als 40 Jahren entstanden sind, beeindruckt wegen der erstaunlichen Begabung, eine umfassende humanistische Kultur mit einem lebhaften Sinn für Konkretes zu verbinden.

R. M., Nr. 5/79, S. 108-113 - GROSSE MILITARWISSENSCHAFTLER

**PIETRO MARAVIGNA**  
**Prof. Vincenzo Gallinari**

Der Artikel beschreibt das intensive Leben des Schriftstellers Pietro Maravigna, das gleichermassen eng verflochten war mit dem des Kommandanten; von ihm werden die Hauptwerke aufgezählt und die erfolgreiche militärische Laufbahn beschrieben. Die aussergewöhnliche Sorgfalt in der Forschung und in den Ausführungen drücken sich in der besonderen Fähigkeit dieser bedeutenden Persönlichkeit aus, auch die schwierigsten Argumente allen zugänglich und verständlich zu machen.

R. M., Nr. 6/79, S. 107-112 - GROSSE MILITARWISSENSCHAFTLER

**GEBIRGSJÄGER MÜSSEN GEBIRGSJÄGER BLEIBEN**  
**OTL Ferruccio Botti**

Der Verfasser nimmt an der Diskussion über das Gefecht im Gebirge teil und vertritt die Auffassung, dass die Gegebenheiten des Gebirgsgeländes – auch im Zeitalter der Mechanisierung – den Gebirgstruppen viele Einsatzmöglichkeiten belassen, die nicht mit gepanzerten Fahrzeugen und Feldartillerie belastet werden sollen; sie sollten auf Armeekorpssebene zusammengefasst werden. Seiner Ansicht nach sollte man nicht von Bivalenz oder Trivalenz sprechen, sondern von «auf nicht bewegungsgünstige Gelände beschränkte Polivalenz», und diesbezüglich schlägt er für die Gebirgseinheiten eine Neugliederung vor.

R. M., Nr. 1/79, S. 91-95 - DEBATTE

**ZUR «ARTILLERIE HEUTE»**  
**Oberst Patrizio Flavio Guinzio**

Die Artillerie zur «allgemeinen Feuerunterstützung» könnte eine besondere Gliederung und einen einheitlichen Aufbau haben. Nach Meinung des Verfassers ist die Zeit der «Einrohr» Artillerie als Waffe zur allgemeinen Unterstützung längst vorbei und die «Vielrohr» Artillerie kann auf direkter Feuerunterstützungsebene keine günstige Verwendung finden.

R. M., Nr. 1/79, S. 114 - DEBATTE

**ENRICO CAVIGLIA**  
**Prof. Vincenzo Gallinari**

El artículo ilustra la obra de Enrico Caviglia, escritor ecléctico que, como oficial en servicio permanente, dió prueba de indubiables calidades de estratega, táctico y comandante de tropas. La breve panorámica de sus obras mayores, elaboradas en más de 40 años, choca por su admirable capacidad de armonización de la notable sabiduría de cultura humanística con un vivo sentido de lo concreto.

R. M., n. 5/79, pag. 108 - 113  
**LOS GRANDES NOMBRES DE ESTUDIOSOS MILITARES**

**PIETRO MARAVIGNA**  
**Prof. Vincenzo Gallinari**

El artículo presenta la intensa vida del escritor, estrechamente enlazada con la de jefe, de Pietro Maravigna, del que son catalogadas las obras sobresalientes y narrada su lustrosa carrera militar. La extraordinaria actividad en la búsqueda y en la exposición está confirmada en la admirable capacidad de este celebre hombre de exponer en forma que todos pueden comprender también los argumentos más complicados.

R. M., n. 6/79, pag. 107 - 112  
**LOS GRANDES NOMBRES DE ESTUDIOS MILITARE**

**LOS «ALPINI» TIENEN QUE SEGUIR SIENDO «ALPINI»**  
**Ten. Cor. Ferruccio Botti**

El Autor, participando en el debate sobre el combate en montaña, sostiene que las características del medio ambiente montano dejan – aún en una época de mecanización – un gran espacio a las tropas alpinas, no «cargadas» por mecanizados o artillerías pesantes de campaña, que tendrían que ser reunidas a nivel Cuerpo de Ejército. Según su juicio no se debería hablar de «bivalencia» o «trivalencia», pero de «plurivalencia limitada a zonas con bajo baremo de escurrimiento» y, en tal marco, propone una nueva fisonomía orgánica para las unidades alpinas.

R. M., n. 6/79, pag. 91 - 95 - DEBATE

**CON REFERENCIA A LA «ARTILLERÍA DE HOY»**  
**Cor. Patrizio Flavio Guinzio**

La artillería de «apoyo general» podría tener una estructura particular y una ordenación más unitaria. Según el Autor, la época de la artillería «monotubo» ya pasó y la «pluritubo» no puede encontrar rentable empleo a nivel de «apoyo directo».

R. M., n. 1/79, pag. 114 - DEBATE



